



Nuovo Statuto alla SUN. Intervista al Rettore Francesco Rossi

19 Dipartimenti, vocazione internazionale e federazione con altri Atenei

GIURISPRUDENZA

**Un tappetino da palestra
per seguire più
comodamente i corsi!**

CONVEGNO AL POLO UMANISTICO
**Valutazione: un processo
da condividere**

Parcheggio a
Monte Sant'Angelo,
petizione degli studenti

ARCHITETTURA
Si ricorre alle lezioni private
per superare Analisi 2

SCIENZE POLITICHE
Anna Maria e Gerald:
l'amicizia tra una studentessa
e un condannato a morte

BIOTECNOLOGIE
Nuovissimo ordinamento,
conviene passare se si
è lontani dalla laurea

inchiostro
DIGITALE

CONCORSO LETTERARIO
Partecipa e potrai vincere la
pubblicazione del tuo libro

www.inchiostro-digitale.it

Buona partecipazione alla manifestazione di divulgazione scientifica

Poster e video degli studenti medi a StamiNa

Si è svolta venerdì 9 marzo, nel Complesso di Monte Sant'Angelo, StamiNa la giornata campana della manifestazione "L'Italia unita nella Scienza. Le 20 regioni d'Italia insieme per la giornata UniStem dedicata alle scuole superiori". Giunto alla sua quarta edizione, quest'anno l'evento è stato caratterizzato da una dimensione nazionale mediante il coinvolgimento di 20 Atenei italiani, rappresentanti di ciascuna regione, che si sono affrontati sul medesimo argomento contemporaneamente, seppur con modalità differenti, e in collegamento audio tra loro per un saluto generale. L'evento nasce con l'intento di stimolare nelle nuove generazioni l'interesse per il culto della ricerca scientifica, partendo dalla ricerca sulle cellule staminali. I giovani coinvolti provengono dalle scuole superiori campane (nove quelle selezionate). I ragazzi hanno preso parte ad una serie di attività: seminari di ricercatori nelle scuole, visite nei laboratori di ricerca, incontri con gli insegnanti per discutere della ricerca sulle cellule staminali. Eletti come attori protagonisti, hanno portato il loro contributo attraverso la realizzazione di video e poster sottoposti a una giuria per la premiazione del prodotto migliore. Per l'occasione è stato creato un gruppo su Facebook e l'evento è stato trasmesso in diretta sul sito www.dol.unina.it.

"La partecipazione di oggi è fantastica. I ragazzi sono stati seguiti da settembre, c'è stato un lavoro alle spalle con presentazioni svolte da esperti della materia, incontri nelle scuole; hanno realizzato per la giornata di oggi poster, video sulle cellule staminali che non sono altro che la testimonianza del loro ingegno, della loro curiosità ed entusiasmo", così affermano le prof.sse **Carla Perrone Capano** e **Mariana Crispino** della Facoltà di Scienze, organizzatrici della giornata in collaborazione con l'IGB, l'Istituto di Genetica e Biofisica del CNR di



Napoli. Positivo anche il parere del prof. **Umberto di Porzio** dell'IGB: "I ragazzi si sono impegnati tantissimo, hanno una creatività straordinaria, i video che hanno realizzato sono interpretazione della creatività della gioventù". E aggiunge: "bisogna elevare il livello di conoscenza scientifica nel nostro paese, questa iniziativa potrebbe diventare un'idea anche per i fisici e per altri settori disciplinari. La manifestazione deve essere contagiosa per le scuole e per le università".

Anna Pascucci, Presidente dell'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze naturali), è soddisfatta dell'esito dell'iniziativa: "Lo scopo della manifestazione è creare occasioni di dialogo tra mondo accademico e scuola e far comprendere il lavoro che si svolge in un laboratorio di ricerca. Non è solo un evento, ma è il frutto di mesi e mesi di lavoro, di un intreccio tra scienza e scuola. È stato un viaggio straordinario fatto con dei compagni eccezionali, spinti dalla passione per il proprio lavoro".

Dopo la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, la giornata vede l'alternarsi di brevi interventi di esperti su alcuni aspetti della ricerca sulle cellule staminali. Alla parte scientifica dei ricercatori segue la carrellata di presentazioni e video, come quello del **Liceo scientifico Alberti** di Napoli

che ha realizzato performance musicali e un TG in cui spiega le cellule staminali e quello del **Liceo scientifico Salvemini** di Sorrento che ha analizzato il tema attraverso una rivisitazione del "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" di Galileo Galilei. Ai video si aggiunge l'esposizione dei poster eseguiti con un tocco di creatività e originalità. Momento affascinante della manifestazione, la parte musicale con il concerto "Dna in suono" curato dalla dott.ssa **Antonella Prisco**, ricercatrice dell'IGB, con la collaborazione della violoncellista compositrice **Chiara Mallozzi** e di quattro musicisti, un violoncello, una viola, un fagotto e un violino del Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli. "Dna in suono è un progetto, un esperimento di divulgazione scientifica portato avanti attraverso la musica. Si parte dal presupposto che il Dna contiene delle informazioni lette ma difficili da decifrare, si

cerca di mettere le persone di fronte all'informazione, facendola ascoltare. La musica, dunque, come strumento conoscitivo. Chiara Mallozzi ha utilizzato le sequenze di Dna per comporre un codice compositivo e le ha trasferite in note musicali grazie anche alla bravura dei quattro musicisti. Io sono stata il direttore scientifico e Chiara il direttore musicale", afferma la dott.ssa Prisco. "La musica è un linguaggio per mezzo del quale si può tradurre un altro linguaggio, è un'operazione di traduzione. Dna e musica, come accomunarli? Ho cercato di capire come io, compositrice, potevo leggere il Dna sul pentagramma", spiega la musicista. A conclusione della giornata, la testimonianza di uno sportivo, **Franco Porzio**, pallanuotista e vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1992, Presidente dell'Associazione sportiva Acquachiarà, esempio di come la pratica sportiva e il detto "mens sana in corpore sano" abbia un fondamento scientifico. E quando si chiede a loro, i giovani protagonisti dell'evento, cosa ha significato questa esperienza didattico-formativa, **Andrea, Attilio, Daniele e Laura** del Liceo scientifico Alberti affermano: "Quest'esperienza è stata utile perché ci ha fatto comprendere da vicino il lavoro di ricerca che viene svolto nei laboratori e quanto sia sacrificato. Inoltre, avere un primo contatto con il mondo universitario ci ha illuminato su possibili scelte della Facoltà".

Valentina Passaro

Erasmus Placement

Pubblicato il bando Erasmus Student's Placement alla Federico II per l'assegnazione delle borse di mobilità a fini di un periodo di tirocinio all'estero.

Sono ammessi alla selezione gli studenti delle Facoltà in convenzione con gli Enti ospitanti che abbiano le competenze/conoscenze richieste. La domanda di partecipazione va compilata on-line, all'indirizzo web: www.unina.it/index.jsp, e consegnata presso la Presidenza della Facoltà di riferimento entro il **29 marzo**. Il periodo di permanenza all'estero per l'attività di tirocinio non potrà essere inferiore a **tre mesi** (90 giorni consecutivi). L'importo della borsa di studio è di **500 euro al mese** erogati per un massimo di tre mesi, indipendentemente dalla durata complessiva del tirocinio. I mesi di mobilità eccedenti i tre previsti saranno eventualmente finanziati solo a fine anno in caso di disponibilità di fondi. Le Facoltà interessate: Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Veterinaria, Scienze e Scienze Biologiche.



BUONA PASQUA

ATENEAPOLI

**Appuntamento
in tutte le edicole
ad aprile**

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD **ATENEAPOLI**
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXVIII

(n. 530 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it**redazione**

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it**collaboratori**

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it**segreteria**

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it**edizione**

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

ufficiVia Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166**tipografia:** Arti Grafiche Cernia (NA)**distribuzione:** Pollio - NA**autorizzazione tribunale**

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

20 marzo 2012

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

III Giornata della ricerca scientifica del Polo Umanistico

Valutazione: un processo da condividere

“Non si tratta di stilare graduatorie o pagelle”, sottolinea il Rettore Marrelli

Le scienze umane e sociali devono essere sottoposte all'analisi bibliometrica, proprio come le scienze dure. Quali indicatori utilizzare per rendere attendibili i risultati? E' la domanda chiave su cui si sono interrogati i relatori della III Giornata della Ricerca Scientifica del Polo Umanistico, che si è svolta il 14 marzo scorso nell'Aula Pessina di Giurisprudenza. L'incontro è stato aperto dal Rettore **Massimo Marrelli** e dal Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali **Mario Rusciano**, e presieduto dal prof. **Alberto Quadrio Curzio**, Vice Presidente dell'Accademia dei Lincei e Presidente della classe delle Scienze morali, storiche e filologiche.

Il Rettore ha sottolineato che i processi di valutazione prevedono una partecipazione condivisa: **“Non si tratta di stilare graduatorie o pagelle ma di arrivare a sistemi che rendano ricercatori e strutture consci del proprio lavoro”**. La difficoltà di valutare i prodotti della ricerca in campo umanistico non è una novità: **“Sono 15 anni che diciamo di volere la valutazione e che ci aremmo appena parte il processo. Sembra che si voglia la valutazione in linea di principio, piuttosto che con i fatti. Per questo motivo abbiamo creato un gruppo di lavoro della Federico II con cui chiediamo a tutti di collaborare”**. Sul carattere indispensabile della valutazione concordati tutti i presenti. **“Permette non solo di considerare quanto è stato fatto ma di assumere orientamenti di politica culturale da trasmettere ai giovani che si avviano alla carriera accademica”**, ha fatto notare Quadrio Curzio. Secondo il professore, la valutazione **“non darà risultati scolpiti nel marmo. Saranno necessari dei miglioramenti”**. E Rusciano commenta: **“La necessità della valutazione è fuori discussione ma l'eccesso di regole non ha mai fatto bene a nessuno. La pesantezza delle burocrazie e degli adempimenti fa rischiare di non raggiungere l'obiettivo”**. **“Se crediamo nell'importanza della visibilità internazionale, non possiamo mettere in dubbio la volontà di essere valutati da terzi”**, ha affermato Marrelli, precisando che l'identificazione di determinati indicatori è frutto di una precisa politica culturale **“Si può non condividere la scelta, non gli indicatori”**.

“L'area umanistica è incapace di fare sistema”

Grande attenzione è stata posta sulla necessità di non uniformare la molteplicità di indirizzi che caratterizzano le scienze umane. **“Far convergere posizioni dialogicamente conflittuali all'interno di un unico filone di ricerca costituirebbe un deciso impoverimento, perché limiterebbe la libertà che crea originalità e innovazione”**, ha affermato Quadrio Curzio, ricordando gli effetti che le humanities hanno sulle istituzioni e sull'economia sia perché **“formano la futura classe dirigente”**, sia perché **“da questi studi derivano implicazioni di cui la società deve tenere**

conto”. Gli indicatori bibliometrici sono un parametro di facile utilizzazione ma, secondo Quadrio Curzio, bisogna applicarli con qualche cautela: **“I ricercatori italiani sono svantaggiati perché il nostro paese non è dotato di case editrici di caratura internazionale. Inoltre, nel campo delle scienze umane c'è il problema della rilevanza delle monografie rispetto agli articoli scientifici”**.

Il quadro dei problemi e delle prospettive della valutazione in area umanistica è stato illustrato da **Paola Viparelli**, Presidente della Commissione di Valutazione del Polo:



Il Rettore Marrelli

“L'esercizio di valutazione è stato ormai avviato. I criteri con cui operano gli esperti delle singole aree GEV (Gruppi Esperti di Valutazione) sono stati pubblicati sul sito dell'ANVUR”. La reazione degli umanisti, tuttavia, non è stata quella ottimale: **“Hanno vissuto la valutazione come un duro colpo sferrato alle loro discipline, invece che come una opportunità di migliorare”**. La diffidenza è motivata da due potenziali pericoli: **“I settori scientifico-tecnologici potrebbero essere avvantaggiati nell'accesso ai finanziamenti per una maggiore visibilità internazionale. Inoltre, si finirebbe col mettere in risalto la frammentazione dell'area umanistica che è incapace di fare sistema”**. La Viparelli ha sottolineato che la griglia metodologica individuata risponde a criteri qualitativi, piuttosto che quantitativi: **“nei nostri settori si baserà per lo più sulla peer review. L'impact factor finora non è applicabile alle monografie e anche la classificazione delle riviste ha solo uno scopo orientativo”**. Il fine è

arrivare in futuro alla costituzione di banche dati che permettano il ricorso ai dati bibliometrici. **Sergio Benedetto**, Responsabile VQR (Valutazione Qualità della Ricerca), ha precisato: **“La valutazione riguarderà le aree, le strutture, i Dipartimenti, non i singoli ricercatori. Il giudizio di qualità verterà su rilevanza, originalità/innovazione, internazionalizzazione e potenziale competitivo internazionale”**. La valutazione bibliometrica non misurerà la qualità ma l'impatto della ricerca. Benedetto ne ha evidenziato vantaggi e svantaggi: **“E' effica-**



Il prof. Rusciano

ce, economica, non intrusiva, scevra da pregiudizi e opinioni soggettive ed aiuta ad identificare le origini e l'impatto delle idee”.

Misurare la qualità, operazione impervia

Tuttavia, misurarne la qualità può essere un'operazione impervia **“come valutare la bellezza della Gioconda. Non può essere quantizzata calcolando il numero di biglietti di ingresso staccati al Louvre o il tempo di permanenza dei visitatori davanti al quadro”**. Benedetto mette in guardia pure dall'eccessivo ricorso alla peer review: **“Non è la panacea, non deve essere mitizzata”**. Anche la **valutazione dei pari** diventa più complicata per le scienze umane **“per la difficoltà di confrontare i lavori, data l'unicità dell'oggetto, per la rivalità delle scuole di pensiero di appartenenza e per il numero limitato di esperti”**. La classificazione delle riviste è un altro argomento caldo che pone una

serie di interrogativi. Chi la fa? Come viene fatta? **“L'ANVUR non ha intenzione di produrre liste di proscrizione di case editrici o collane editoriali ma di verificarne l'imparzialità, il rigore, la trasparenza, per favorire l'apertura, l'internazionalizzazione, l'abbandono dell'auto-referenzialità e il riconoscimento del merito”**, ha chiarito Benedetto.

Lo stato dell'arte della valutazione all'interno dei singoli settori disciplinari è stato descritto dai Presidenti delle aree 10-14. Si va dall'uso esclusivo della peer review per le Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, per Storia, Filosofia, Pedagogia, per le Scienze Politiche e Sociali e per l'area giuridica, alla peer review su campione casuale su rivista easy e confronto di controllo per le Scienze Economiche e Statistiche, all'utilizzo dei criteri bibliometrici per Psicologia e Scienze Motorie. **“La sede in cui appare un articolo scientifico in questa prima fase non ha peso. Classificare le nostre riviste serve ad aiutarle ad entrare in un circuito internazionale”**, ha affermato la prof.ssa **Marina Giaveri**. E **Andrea Graziosi** ha aggiunto: **“Per classificarle abbiamo usato la reputazione critica ma da qualche parte dovevamo pur partire”**. **“Nel mondo giuridico non ci sono ostilità verso la bibliometria, soltanto un'estrema difficoltà di applicarla”**, ha riferito **Lorenzo Zoppoli**.

La giornata si è conclusa con una tavola rotonda per mettere a fuoco gli aspetti tecnici su cui sta lavorando il gruppo di valutazione di Ateneo, coordinata dal Vice-Presidente del Polo **Stefano Consiglio**. **“Dal confronto sono emerse le diverse esigenze delle varie aree scientifiche – è il parere del prof. Roberto Delle Donne – L'individuazione di parametri da parte di ciascun GEV è il primo passo per adeguarsi agli standard internazionali. Rimane aperto il problema dell'autorizzazione che gli autori dovrebbero chiedere agli editori per i pdf dei propri lavori”**. Anche la prof.ssa **Lilia Costabile** ha giudicato la giornata **“proficua e chiarificatrice”** e poi ha sollevato un problema specifico: **“Tra le scienze economiche ve ne sono alcune morali e altre ingegneristiche. E' un'area composita in cui in passato si sono verificate diverse tensioni. Da qui l'esigenza di sottolineare che venga garantito il pluralismo sia nella scelta dei pari, sia nella compilazione delle liste”**.

Manuela Pitterà

A Napoli il design universitario italiano

A Napoli (presso la Fondazione Plart in via Martucci 48) la cerimonia di premiazione del **Lucky Strike Talented Designer Award**, contest di design ideato e organizzato dalla Raymond Loewy Foundation Italy per stimolare e supportare la creatività delle nuove leve del settore. A contendersi il podio della settima edizione saranno le tesi discusse tra ottobre 2010 e ottobre 2011. L'evento, che incoronerà i primi tre classificati, mettendo loro a disposizione un montepremi complessivo di 30 mila euro per l'avviamento alla carriera, e assegnerà 10 menzioni d'onore ai progetti più significativi, si terrà il 29 marzo alle 18. Tutti i progetti saranno al centro di una mostra in programma al Plart (partner e coorganizzatore dell'esposizione) fino al 4 aprile. Folta la partecipazione, negli anni, degli Atenei campani e degli istituti di design. Quest'anno la nostra regione sarà protagonista del contest con 16 progetti in gara che potrebbero rientrare fra i 13 finalisti. L'ultimo studente napoletano ad arrivare in finale è stata **Martina Simoncini**, che ha ricevuto una menzione d'onore nell'edizione del 2009 con il progetto **“il temporary store come spazio di relazione”**, innovativo allestimento per un negozio all'interno di un ex lanificio ottocentesco nel cuore del centro storico di Napoli.

Nuovo Statuto alla SUN. Intervista al Rettore Francesco Rossi

19 Dipartimenti, vocazione internazionale e federazione con altri Atenei

Frutto di mesi di lavoro con dibattiti e confronti con tutte le componenti dell'Ateneo, il nuovo Statuto della Seconda Università di Napoli è stato definitivamente approvato e pubblicato il 10 marzo sulla Gazzetta Ufficiale. Il documento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento della SUN è composto da 54 articoli. Uno degli aspetti più importanti è l'**internazionalizzazione**, argomento molto caro al Rettore **Francesco Rossi**: "Oggi le Università devono puntare su una formazione più internazionale e aderente al mondo del lavoro globale e non solo legato alle esigenze del territoriale, bisogna agganciarsi al mondo produttivo con la ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico sempre più internazionale".

Quali iniziative state portando avanti e cosa c'è in cantiere?

"Nonostante le difficoltà, abbiamo fatti grossi passi, abbiamo siglato diversi accordi, ora puntiamo sulla formazione e stiamo organizzando i **corsi in doppia lingua**. Quest'anno, da ottobre, per la prima volta partiranno i corsi in lingua inglese ad **Architettura** ed a **Medicina** e ci auguriamo di riuscire a fare altri in doppia lingua che coinvolgeranno vari corsi. Stiamo lavorando bene anche con la **Russia** e l'**Argentina** per avere corsi a doppio riconoscimento; gli accordi sono stati fatti, ci sono stati scambi di docenti e di studenti, ora bisogna creare anche corsi".

Dopo 21 anni di attività ed il raggiungimento di 30.000 iscritti, un nuovo Statuto stravolge gli equilibri creati. Quali sono le reazioni nell'Ateneo?

"Indipendentemente dalle difficoltà, l'applicazione della legge Gelmini è una occasione per il rilancio del Sistema Universitario che dà la possibilità agli Atenei di superare gli aspetti critici ma anche gli errori che sono stati fatti in passato".

I fondi destinati alle Università sono sempre meno, bisogna attrarre risorse. In che modo vi state organizzando?

"Puntando oltre i confini nazionali, dobbiamo offrire formazione e ricerca all'avanguardia, questo è il prossimo futuro, solo così possiamo attrarre sia giovani che risorse ed allo stesso tempo saremo premiati dal sistema di valutazione nazionale, anche perché dal prossimo anno avremo i **finanziamenti strettamente collegati alla valutazione** che farà l'ANVUR".

Con il nuovo Statuto, come cambia la Governance della Seconda Università?

"L'attività sarà concentrata su **19 Dipartimenti** già istituiti con un numero minimo di 45 unità tra docenti e ricercatori, che, come dice la legge, si occuperanno di ricerca, formazione e servizi, un sistema che ci darà maggiore funzionalità".

Come sono divisi i Dipartimenti?

"Ne abbiamo previsti 9 a **Medicina**, 2 ad **Ingegneria** ed 1 per ogni altra ex Facoltà: **Architettura**, **Lettere**, **Studi Politici**, **Psicologia**, **Econo-**

mia, **Matematica**, **Scienze Ambientali** e **Giurisprudenza**. Queste nuove strutture assorbiranno tutto il personale che attualmente si occupa delle Facoltà, che saranno disattivate prima dell'estate, e della ricerca. Per **Medicina ed Ingegneria** avremo le strutture di raccordo, le **Scuole**, con funzione di coordinamento tra i Dipartimenti. Per quella di **Medicina** ci sarà anche un forte collegamento con l'**Azienda Ospedaliera** per fare in modo che la didattica sia coordinata con i compiti dell'assistenza".

Quando saranno attivi i nuovi organi?

"I Dipartimenti necessiteranno di direttori con mansioni e preparazioni specifiche e saranno eletti dal Consiglio del Dipartimento tra i professori di prima fascia a tempo pieno o che dichiarino di optare per tale regime in caso di nomina, il mandato durerà 3 anni e sarà rinnovabile. Vista la complessità di gestione, dovranno dotarsi di Giunte che li sosterranno, ad aprile le prime elezioni. Dopo queste votazioni, prima dell'estate, rifaremo il Senato Accademico che sarà composto da 28 membri tra i quali 10 Direttori dei Dipartimenti (non tutti i 19), a **Medicina** qualcuno in più, ma le varie realtà disciplinari saranno tutte rappresentate".

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 11 persone. Ad eccezione del Rettore e degli stu-



denti, le componenti saranno individuate tra personalità in possesso di comprovata competenza in campo gestionale. Tre saranno i membri esterni, a settembre faremo un bando ed un comitato di selezione interno proporrà le candidature".

Gli esterni in CdiA non sono una novità.

"È vero. Attualmente ne fanno parte rappresentanti di **Confindustria** e **Camera di Commercio**".

Quali caratteristiche devono avere i nuovi candidati?

"Dobbiamo trovare personalità del mondo imprenditoriale ma anche del mondo della ricerca, ma soprattutto persone che devono rispettare l'impegno e portare il loro contributo. Mentre il Senato è un organo di

indirizzo e di consultazione, il **CdiA** sarà l'**organo più importante e decisionale**, prenderà decisioni su tutto, anche sulla didattica tenendo conto delle risorse che ha a disposizione. Mi aspetto un **Consiglio molto tecnico**, con persone che ci possano dare una mano nella parte gestionale, sulle risorse, ma anche tecniche con personalità del mondo giuridico".

L'articolo 10 è titolato 'Federazioni e fusioni'. Pensate di unirvi con altri Atenei?

"Stiamo lavorando da tempo su un accordo tra tutte le Università campane, presto avremo i primi frutti".

Una Scuola di Psicologia campana

Ci può anticipare qualcosa?

"Già dal 2012/2013 partiranno dei Corsi fatti insieme. Una novità, per esempio, è la **Scuola di Psicologia Campana** su cui abbiamo dato subito l'adesione. Uniremo la nostra Facoltà al Corso della **Federico II** ed alle aree di riferimento di altri Atenei, poi si vedrà dove far svolgere i corsi. Si pensa ad un **Corso di Statistica** fra la **SUN**, la **Federico II** ed altre Università, se ne era parlato già lo scorso anno e non siamo riusciti a partire, adesso i tempi sembrano maturi. Le tre Facoltà mediche della **SUN**, della **Federico II** e di **Salerno** stanno elaborando una stretta collaborazione per i corsi per le **Professioni Sanitarie**, ma anche per una **Scuola di Specializzazione di Neuropsichiatria Infantile**. Con il **Suor Orsola Benincasa** puntiamo sui Corsi legati all'**Educazione ed ai Beni Culturali**. Queste sono le cose su cui si sta lavorando, probabilmente dal 2013 saremo totalmente operativi".

Gennaro Varriale

Concerto di Pasqua del Coro Polifonico



Concerto di Pasqua "Da pacem, Domine" del Coro Polifonico Universitario Federico II, presieduto dal prof. **Gennaro Luongo**. L'evento si terrà martedì 3 aprile alle ore 18.30 presso la Chiesa di Sant'Anna dei Lombardi in Piazza Monteoliveto, 4. Il concerto, diretto dal Maestro **Antonio Spagnolo** e con la partecipazione di **Andreina Morra** al pianoforte, sarà interamente incentrato su brani di musica polifonica sacra (di F. Liszt, P. Nenna, T. L. da Victoria, A. Bruckner, N. Kedrov, G. Gorczycki, S. Baiocchi, S. Deford, A. Pärt), intervallati dal canto gregoriano.

La manifestazione sarà preceduta da una breve visita guidata gratuita che partirà alle ore 17.30, durante la quale gli interessati potranno apprezzare lo straordinario patrimonio artistico della Chiesa, e saranno accompagnati alla scoperta di bellezze quali la Cappella del Vasari e il Compianto del Cristo morto di G. Mazzoni.

s.u.n. Alle urne a fine maggio per Senato e CdiA

Alla Seconda Università saranno attivati entro l'estate i nuovi Dipartimenti che si occuperanno di didattica e ricerca, come definito dal nuovo Statuto di Ateneo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 marzo. Secondo un cronoprogramma presentato dal Rettore Francesco Rossi, entro fine maggio si dovrebbe andare al voto per Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico e, quindi, entro giugno votare per gli organi dei Dipartimenti (Direttore, Consiglio, Giunta).

“La pubblicazione dello Statuto ha dato il via ai lavori in maniera ufficiale - commenta il Preside di Stu-

matica e fisica, continuando la gloriosa tradizione della Facoltà di Scienze”. Le relazioni tra i due nuovi Dipartimenti rimarranno, comunque, molto strette. Sottolinea Pedone: “continueremo ad avvalerci dei nostri colleghi di matematica e fisica per l'insegnamento delle materie di base. Si tratta di un processo piuttosto innovativo e che darà una forza maggiore alle nuove strutture che si creeranno. Si potrà sviluppare una grande sinergia tra tutte le bioscienze. Nella nostra offerta didattica salta subito all'occhio la complementarità tra i vari Corsi di Laurea, quindi pensiamo solo agli esami a scelta che possono essere

mente ci sarà un momento di transizione tra la nuova e la vecchia organizzazione, che si concluderà entro il prossimo anno”, dice il Preside **Lorenzo Chieffi**. Il lavoro è più complesso in Facoltà come Ingegneria e Giurisprudenza, dalle quali nasceranno anche delle Scuole per coordinare i vari Dipartimenti.

“Lo Statuto permetterà una progressiva attivazione di nove Dipartimenti, dai sedici attualmente esistenti. Alcuni manterranno invariata la loro struttura, altri verranno aggregati. Nascerà, inoltre, una Scuola con le funzioni di coordinamento e razionalizzazione dell'attività didattica”, illustra il Preside di **Medicina Giuseppe Paolisso**. La Scuola, oltre ad essere punto di raccordo tra Dipartimenti che gestirà i servizi comuni per lo svolgimento delle attività didattiche, dovrà anche coordinare le attività di assistenza sanitaria, “secondo le modalità e nei limiti concertati con l'amministrazione regionale e l'azienda ospedaliera universitaria (A.O.U.), garantendo la inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento e di ricerca”, come cita lo Statuto. La Scuola avrà come organi un Presidente eletto, un Consiglio e una Commissione paritetica docenti-studenti. Il Consiglio sarà formato dai Direttori

dei Dipartimenti; da una rappresentanza elettiva degli studenti; dai Presidenti dei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia; dal Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria; da cinque rappresentanti tra i Presidenti degli altri Corsi di Laurea e Laurea Magistrale afferenti alla Scuola; da un coordinatore dei dottorati attivi nei Dipartimenti; da tre rappresentanti dei Direttori delle Scuole di Specializzazione, di cui uno di area medica, uno di area chirurgica e uno dell'area dei servizi; da cinque rappresentanti di Direttori universitari dei Dipartimenti assistenziali ad attività integrata (DAI) dell'A.O.U. di riferimento; da sei rappresentanti tra i docenti afferenti alle giunte dei Dipartimenti della Scuola scelti con modalità determinate dal regolamento elettorale, di cui un professore di prima fascia, due professori di seconda fascia e tre ricercatori a tempo indeterminato e/o a tempo determinato. “Sarà un passaggio difficile - commenta Paolisso - perché se questa riforma può andar bene per Facoltà più piccole, in una realtà complessa come quella di Medicina riporta molti punti negativi, ad esempio per quanto riguarda la riduzione di punti di rappresentanza per i ricercatori”.

Valentina Orellana



Il Preside Pedone



Il Preside Parente

di **Politici Gianmaria Piccinelli** - Tutti ci aspettiamo di avere i Dipartimenti operativi entro l'estate”. “Per quanto ci riguarda - annuncia - avremo un'unica struttura di riferimento. Questa prenderà il nome di **Dipartimento di Studi Politici** sia per stabilire una continuità con la Facoltà e con la vecchia Scuola Jean Monnet, sia per dare il senso di un allargamento delle tematiche da noi trattate e che, oggi, guardano anche oltre l'Europa e il Mediterraneo”.

Due i Dipartimenti del Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta. Uno “raggrupperà le scienze ambientali, scienze farmaceutiche, scienze biologiche e biotecnologiche, con circa 70 docenti, e con una collaborazione anche con i Dipartimenti biomedici di Sant'Andrea delle Dame”, informa il Preside di **Scienze del Farmaco Paolo Pedone**. L'altro - spiega il Preside di **Scienze Augusto Parente** - “unirà mate-

messi a disposizione con un unico Dipartimento”.

Ad **Economia** “convergeremo verso un unico Dipartimento - spiega la Preside **Clelia Mazzoni** - Per una migliore organizzazione sia della didattica che della ricerca, verrà articolato in quattro sottosezioni: giuridica, economica-generale, aziendale, statistico-matematica”.

“Noi avremo un unico Dipartimento che si identifica con la Facoltà - anticipa anche la Preside di **Lettere Rosanna Cioffi** - Ancora non abbiamo deciso il nome, ma sicuramente questo rispecchierà in maniera unitaria tutte le anime e i settori scientifici, dalle lettere ai beni culturali”.

Indolore anche l'adeguamento alla riforma per **Giurisprudenza**. “I nostri due attuali Dipartimenti si fonderanno in un unico Dipartimento di Giurisprudenza Sarà un cambiamento solo formale. Natural-



Il Preside Piccinelli



La Preside Mazzoni

Ad Aversa “uno dei pochi Dipartimenti di Architettura d'Italia”

“La nostra Facoltà non aderirà a nessuna Scuola. A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto, diventerà uno dei pochi Dipartimenti di Architettura d'Italia”. E' quanto sottolinea il prof. **Carmine Gambardella**, Preside della Facoltà aver-

sana. “Siamo un piccolo politecnico, - continua Gambardella - vogliamo mantenere la nostra autonomia e un'identità ben configurata. Con l'applicazione della legge Gelmini, diventeremo il Dipartimento di Architettura ‘Luigi Vanvitelli’, all'interno del quale si fa formazione e ricerca, anche attraverso programmi integrati con il Centro di eccellenza Benetton (Centro di competenza regionale sui Beni culturali, Ecologia ed Economia)”. Non ci dovrebbe essere alcun tipo di cambiamento per gli studenti. “Ci atterremo a quanto predisposto dal Ministero, secondo il quale le Scuole hanno solo una funzione di coordinamento, al contrario dei Dipartimenti che svolgono i compiti istituzionali di ricerca scientifica e formazione. I Corsi ovviamente restano gli stessi, quindi gli allievi non avvertiranno alcuna modifica”.

L'esigenza di avere una propria identità rientra anche nel programma collettivo, presentato da Gambardella ai tempi dell'elezione a Preside, “che comprende una sede universitaria dotata di servizi, una grande attenzione al capitale umano, una didattica supportata da innovazione e spazio all'internazionalizzazione”. Rispetto a quest'ultimo punto, tanti sono i programmi e le iniziative in cui è impegnata la Facoltà: dal Corso di Laurea interamente in lingua Inglese in *Interior Design and for Autonomy* “che ha avuto davvero un grande successo”, all'avvio di partnership e patrocinii “con l'Associazione Grandi Siti di Francia, il consolato americano a Napoli, The US-Italy Fulbright Commission per favorire gli scambi culturali tra Stati Uniti e Italia, l'Ufficio dell'Unesco”. Prossima iniziativa, in ordine di tempo, l'avvio del secondo corso di *Restauro della città* (Multidimensional Design) presso la Scuola di Architettura a L'Avana (Cuba), “dove un paio di nostri docenti terranno lezione, sempre nell'ottica di incrementare le opportunità di scambio”, conclude il Preside.



L'Orientale ha il nuovo Statuto

Il testo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 2 marzo

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 marzo il nuovo Statuto dell'Orientale che adeguava le strutture e gli organi dell'università partenopea ai dettami della riforma universitaria. Tra le novità più importanti, come anticipato più volte anche su questo giornale, il decadimento delle Facoltà e il passaggio delle funzioni inerenti la didattica ai **tre Dipartimenti**, "strutture fondamentali per l'organizzazione e lo svolgimento della didattica e della ricerca", come si legge nel testo. Sono quindi aumentate le funzioni ed è parzialmente cambiata la composizione del **Consiglio di Dipartimento** che adesso annovera professori e ricercatori afferenti al Dipartimento, due rappresentanti del personale tecnico amministrativo (il vecchio Statuto ne prevedeva uno), un rappresentante dei dottorati di ricerca, uno degli assegnisti e ora anche due rappresentanti degli studenti.

Più spazio alla rappresentanza studentesca, in rapporto alle altre componenti, anche in **Consiglio di Amministrazione** (CdA) che è presieduto dal Rettore e formato da due studenti, pari al 15% del numero complessivo dei componenti; da quattro professori dell'Ateneo, di cui tre designati dai Dipartimenti ed uno dal Rettore; da un rappresentante del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo (due nel vecchio

Statuto), designato dal Senato Accademico (SA); due seggi sono riservati a non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo da almeno tre anni. Al nuovo CdA, inoltre, vengono assegnate nuove funzioni, ad esempio delibera, previo parere del SA, l'attivazione, la modifica o la soppressione del Polo didattico di Ateneo, dei Dipartimenti, dei Centri di Eccellenza, dei Centri di ricerca, dei Centri di servizio, di sedi e di altre strutture

di interesse generale dell'Università. Funzione che prima spettava al **Senato Accademico**. Quest'ultimo esce in parte esaurito dalla nuova Carta di Ateneo, rinunciando a molti poteri di delibera in cambio di pareri o alla possibilità di formulare proposte. Modificata anche la composizione con l'aggiunta delle rappresentanze studentesche e dei ricercatori. Il Senato Accademico è composto, quindi,

da tredici membri: il Rettore, 9 docenti, 2 studenti e un ricercatore.

Tra le nuove strutture emerge sicuramente il **Polo Didattico di Ateneo**, nato come raccordo tra i Dipartimenti. Tra le funzioni del Polo, presieduto dal Pro-Rettore alla didattica e composto di un Consiglio didattico, rientrano: il coordinamento delle attività didattiche svolte dai Corsi di studio, assicurandone un razionale svolgimento; lo svolgimento di attività di monitoraggio; la formulazione di pareri su ordinamenti e regolamenti didattici, offerta formativa, di perfezionamento e dei Master; esigenze di posti in organico espresse dai Corsi di studio; la valutazione dell'attivazione o la soppressione di Corsi di studio, Master e altre attività formative, da sottoporre all'approvazione dei Dipartimenti; la predisposizione, inoltre, del Manifesto annuale degli studi; la cura della parte didattica del sito web d'Ateneo; la gestione dei servizi comuni alla didattica - con riferimento ad aule e orari -, dei calendari degli esami, delle lauree e le modalità delle prove finali.

Tra le altre novità introdotte dal nuovo Statuto, il **Codice Etico** e l'istituzione del **Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni** (CUG).



Intervista al ProRettore Morlicchio.

Presiederà il nuovo Polo Didattico di Ateneo

Entro un mese le procedure per l'attivazione delle strutture

"Stiamo attuando una riorganizzazione che mira ad ottimizzare tutte le nostre risorse umane, sia di docenti che di personale, per lavorare in una sempre maggiore cooperazione interna", spiega la prof.ssa **Elda Morlicchio**, Pro-Rettore alla Didattica. Da questa 'ristrutturazione' sorgerà il nuovo Polo Didattico di Ateneo (PDA), che sarà lei stessa a presiedere, sul quale aggiunge: "La sua attività principale sarà quella di svolgere una funzione di raccordo tra i tre nuovi Dipartimenti. Questi ultimi sono stati creati prima ancora del nuovo Statuto di Ateneo e sono nati attorno alle tre principali aree scientifiche della nostra università. Presso i tre Dipartimenti afferiranno i nostri **Corsi di studio** che, nella odierna concezione, **saranno tutti interdipartimentali**. Non riesco ad immaginare, infatti, un nostro Corso di Laurea che non faccia riferimento a più Dipartimenti". L'Orientale, anche nella sua attuale struttura, ha dei corsi interdipartimentali o interfacoltà: "L'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato che è uno strumento vincente perché così si possono sfruttare al meglio tutte le competenze".

Il PDA sarà costituito di due organi: oltre la **Presidenza**, affidata sempre al Pro-Rettore alla didattica, carica di durata triennale, ci sarà un **Consiglio Didattico**, composto dai direttori dei Dipartimenti,

dai coordinatori dei Corsi di studio e da una rappresentanza degli studenti, pari al 15% del numero complessivo dei componenti il Consiglio. Il Consiglio delibera su tutte le attività del Polo, quindi sul coordinamento dei Corsi di studio e sul monitoraggio dell'offerta formativa. Predisporre, inoltre, il Manifesto annuale degli studi e cura la parte didattica del sito web dell'Ateneo. All'interno del Polo è, inoltre, costituita una **Commissione paritetica docenti-studenti**, che svolgerà un'attività di monitoraggio sulla qualità della didattica e potrà fornire pareri sempre in materia didattica. "Il Polo non avrà la bacchetta magica, però avrà la possibilità di rimuovere alcuni dei problemi segnalati nel corso degli anni dagli studenti, ad esempio la disparità di

date o orari dei corsi, oppure operare per una maggiore razionalizzazione degli appelli d'esame. Ci prefiggiamo di trovare soluzioni per ottimizzare l'esistente", afferma la prof.ssa Morlicchio.

Il lavoro da affrontare sarà enorme, anche perché dovrà andare di pari passo con il mantenimento della normale attività didattica. "Nel l'arco di un mese dobbiamo avviare le procedure per l'attivazione delle nuove strutture. Ci stiamo già lavorando da prima della pubblicazione dello Statuto e stiamo vagliando le varie ipotesi di organizzazione del lavoro. Già da tempo sul desktop del mio pc ho una cartella denominata 'organizzazione Polo Didattico' - aggiunge il ProRettore scherzando - Si sono già svolti incontri con il dott. Giu-



Il ProRettore Morlicchio

seppe Giunto, Direttore amministrativo, e con il personale. Bisogna tener conto che a tutti gli studenti, sia del vecchio ordinamento che della 509 o della 270, deve essere garantito il completamento dei loro percorsi di studio senza alcun disagio. È facile immaginare quale sforzo comporterà per le segreterie e le presidenze di Facoltà, che nel frattempo dovranno diventare strutture del Polo".

Negli stessi mesi vanno approvati tutti i nuovi **regolamenti di Ateneo** (quello elettorale è già on-line) e vanno indette le elezioni per gli organi rinnovati, **Senato e Consiglio di Amministrazione**. "Non credo che si possano votare tutti i regolamenti entro giugno. Anche per le elezioni dei nuovi organi penso che i tempi siano ancora un po' lunghi".

Valentina Orellana

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

S.U.N./ A Caserta un "Viale dell'Università", la proposta del Rettore Rossi

Studi Politici e Psicologia prendono possesso del Palazzo delle ex Poste

La nuova sede in viale Ellittico, a settecento metri dal Polo scientifico, è una struttura didattico-scientifica bellissima – afferma il Rettore della Sun prof. **Francesco Rossi** – Tra l'altro abbiamo già deliberato, in Senato e Consiglio di Amministrazione, la destinazione di ulteriori fondi Pon per completare l'aulario in una struttura adiacente e, in parte, su via Vivaldi. Dunque, a partire dal prossimo anno accademico, **"il Palazzo delle ex Poste ospiterà gli studenti di Studi Politici (dopo il 31 maggio le aule di S. Leucio non saranno più attive), mentre quelli di Psicologia continueranno a seguire i corsi nella sede di via Vivaldi"** – specifica Rossi – anche se tutta la parte didattico-scientifica della Facoltà verrà trasferita, e con ciò intendo: la Presidenza, le strutture dipartimentali, le stanze per docenti ordinari, associati e ricercatori, gli oltre dieci laboratori di ricerca, un consultorio per gli studenti che potrà essere utile anche per attività esterna, le aule informatiche e la biblioteca. Presente anche un **campetto di calcio**, affidato in gestione al Cus (Centro Universitario Sportivo) come anche quello di Giurisprudenza, a S. Maria Capua Vetere. Il Rettore si augura che Viale Ellittico, ormai frequentato prevalentemente da universitari, possa cambiare la denominazione in **Viale**

dell'Università, "ma questo dipenderà dal Comune di Caserta". **"Nell'arco di alcuni anni – conclude – il Polo scientifico avrà a disposizione nuove aule. All'inizio, ci potrà essere qualche piccolo disagio, ma è impossibile andare in una casa nuova e trovare tutto, ci vuole sempre un tempo per completare. Anche ad Ingegneria e Giurisprudenza abbiamo creato belle strutture, vissute con piacere da studenti e docenti, ma ci abbiamo impiegato tra i tre e i quattro anni"**. A seguito di un ulteriore sopralluogo, lo scorso 19 marzo, la Preside di Psicologia prof.ssa **Alida G. Labella** afferma amareggiata: **"Dovremo cominciare a valutare il trasferimento di laboratori e uffici dei docenti"**. Anche gli studenti non vivono bene un eventuale trasferimento. **"Non capiamo di cosa sia contento il Rettore, – dice Serena Mastrogiacomo, rappresentante di Psicologia – la nuova struttura non dispone degli spazi adeguati per tutti gli iscritti. A breve, si procederà col trasferimento degli uffici e della segreteria in viale Ellittico, mentre gli studenti continueranno a seguire le lezioni al Polo scientifico. A quel punto, proporrò una diminuzione delle tasse, visto che, probabilmente, saremo sbalottati da una sede all'altra e non potremo usufruire comodamente dei servizi a nostra disposizione"**. Piena soddisfazione, invece, a

Studi Politici. La Facoltà ha già preso possesso di diversi spazi in Viale Ellittico, tant'è che in quella sede si è già tenuto il primo Consiglio. **"Credo che questo sia un modo più intelligente ed efficace di utilizzare gli spazi – commenta il Preside Gianmaria Piccinelli – La sede di San Leucio è sicuramente molto suggestiva dal punto di vista architettonico ed è un'ottima struttura di rappresentanza, ma per lo svolgimento della didattica non è l'ideale"**. Entro l'estate, quindi, verrà completato il trasferimento negli spazi in Viale Ellittico sia degli uffici che della didattica, corsi ed esami. La Facoltà avrà a disposizione **8 aule per un totale di circa 900 posti, con una sala da 350 posti** "che – aggiunge Piccinelli – per noi sono più che sufficienti. Il Corso di Scienze Politiche conta circa 300 iscritti, ma è diviso in due classi, quindi un'aula con tanti posti è anche un po' troppo. Sapremo, comunque, come sfruttare al meglio

gli spazi che ci sono stati assegnati". Non solo aule migliori e maggiori servizi, ma anche la vicinanza alla stazione ferroviaria è tra i punti a favore di questa nuova dimora. **"Inoltre, per i nostri studenti si tratta di un'unificazione tra le varie sedi. La struttura di San Benedetto, infatti, verrà dismessa a breve e San Leucio sarà dedicata ad un Centro di Eccellenza, quindi, convegni, seminari, Master e tutte le attività del post laurea"**.



Statuto alla Federico II: approvazione entro i primi di aprile

Due Dipartimenti ad Economia

Con la riunione di lunedì 19 marzo, la Facoltà di Economia della Federico II si è aperta al confronto sullo Statuto. La prospettiva maggiormente accreditata sembra quella di una suddivisione in due Dipartimenti, uno in **Economia e Management**, con aziendalisti e giuristi insieme, ed uno in **Scienze Economiche**, orientato verso temi di carattere economico-quantitativo, promotore di un'offerta didattica articolata in un percorso triennale in Economia e tre Magistrali in Economia, Finanza e Statistica. In apertura, il Preside **Achille Basile** invita l'aula a presentare, entro la fine del mese, i documenti relativi alle proposte, firmati da un congruo numero di docenti, al fine di **"rendere pubbliche le nostre decisioni"** in vista della seduta del **Senato Accademico**, fissata per l'inizio di aprile, nel corso della quale **sarà approvato lo Statuto**. A partire dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, scatterà il cronoprogramma per la formazione degli organi accademici che il Ministero ha già fatto sapere di voler accelerare. Il **nuovo ordinamento entrerà in vigore nel 2013. I Corsi di Laurea attuali resteranno in vita fino al 2016** e sui Dipartimenti riformati graverà la gestione tanto dei nuovi che dei vecchi percorsi formativi, i quali, almeno per quanto riguarda quelli

più numerosi, potrebbero coincidere, o differenziarsi di poco, garantendo maggiore stabilità durante la transizione, che deve ispirarsi, secondo le indicazioni del Rettore, a principi di solidarietà e trasparenza. La prima, per ottemperare ai doveri nei confronti degli studenti, la seconda, per consentire, in questa fase preliminare, la libera afferenza dei docenti ai Dipartimenti. Il dibattito è vivo più che mai. **"Servono obiettivi chiari"**, commenta il prof. **Riccardo Mercurio**. **"Permettiamoci agli studenti il passaggio ai nuovi Corsi di Laurea"**, suggerisce il prof. **Carlo Lauro**. La questione non è banale. Il vulnus è rappresentato dai settori di riferimento, in base ai quali avviene l'incardinamento dei Corsi di Laurea presso i Dipartimenti, ma fra questi ultimi, realisticamente, nessuno potrà provvedere autonomamente all'attivazione di tutti gli insegnamenti. Pertanto, la legge stabilisce una soglia del 66% della copertura totale, affidata ad un singolo organo didattico ma, per Statuto, **i settori potranno essere trasversali a più Dipartimenti**. Collaborare sarà inevitabile. In ballo ci sono anche i **finanziamenti che ciascuno porterà in dote**. **"E' già cominciato il mercato delle vacche"**, avverte il prof. **Paolo Stampacchia**. Il **calendario imposto suscita, anch'esso, qualche perplessità**.

"La legge stabilisce che nei trenta giorni successivi all'approvazione dello Statuto, deve avviarsi il processo di formazione degli organi collegiali: Nucleo di Valutazione e Consiglio di Amministrazione. Solo allora si potrà passare alla costituzione dei Dipartimenti ed entro il 31 dicembre delle Scuole. Questa pressione mi sembra strumentale. Si tratta di un cambiamento imposto da due provvedimenti

amministrativi, ma senza alcuna prospettiva culturale. Ci sono due progetti? Discutiamone nei tempi dati", sostiene il prof. **Ernesto Briganti**. **"I Dipartimenti si stanno costituendo in tutto l'Ateneo"**, risponde il Preside. **"Quali figure formeremo e qual è la disponibilità reale a collaborare? Ci servono regole chiare e la certezza di un arbitro imparziale"**, interviene il prof. **Ugo Marani**. **"Le regole sono quelle stabilite dallo Statuto. Se arriviamo all'autunno, le carte disponibili saranno quelle degli attuali Corsi di Laurea, senza la possibilità di ulteriori proposte"**, replica Basile concludendo i lavori.

Simona Pasquale





Mito: Sono da sempre abituato a mangiare salato, per cui non posso cambiare abitudine.

FALSO. L'eccesso di sale è uno degli errori più gravi che possiamo commettere. Mangiare meno di 5 grammi al giorno è considerato l'obiettivo da raggiungere. Una pizza contiene mediamente 2 g, un panino circa 1,5 g, per cui è facile raggiungere i 5 g al giorno. Abituarsi a mangiare meno salato è possibile perché il nostro gusto si adegua in 10-15 giorni e non ci si accorge della differenza. L'87% dei consumatori dichiara di non aggiungere sale ai cibi e di non usare la saliera in tavola. Tanto sale, però, proviene da formaggi, insaccati, carni etc. oggi molto diffusi nelle abitudini alimentari. Non superando i 2 g al giorno la nostra pressione calerebbe in media di 10 mmHg.

Mito: Non mangio tanti grassi però adoro i carboidrati. Così, inoltre, ingrasso meno.

FALSO. Biochimicamente il glucosio diventa adiposo senza pietà per i nostri fianchi. È vero che non si "inzucchera", ma si "ingrassa". Il nostro organismo conserva, per i periodi di magra e di carestia, gli eccessi di zuccheri sotto forma di grassi di riserva. Lo stesso dolcificare gli alimenti è un fatto puramente culturale. Ancora oggi si serve il caffè con un cioccolatino o le tisane di piante medicinali amare, che andrebbero assunte senza zucchero, dolcificate in modo esagerato così da vanificare in parte l'azione dei principi attivi.

Mito: Mastico e mangio molto lentamente perché così ne guadagno la mia salute

VERO. Vari studi hanno dimostrato che masticare con calma, assaporare i cibi con lentezza e mangiare piano fa bene davvero. Chi mangia più velocemente introduce in media 88 grammi di cibo al minuto, contro i 70 dei 'mangiatori intermedi' e i 57 g dei lenti. Gli uomini sono mediamente più veloci rispetto alle donne e introducono circa 80 calorie al minuto contro le 52 del sesso femminile. La

velocità con cui si mangia è correlata all'indice di massa corporea e quindi al sovrappeso. Mangiando prodotti integrali si è più lenti rispetto a quando consumiamo pane, pasta o cereali raffinati. Mangiare piano significa introdurre meno calorie nello stesso tempo che occorre perché al cervello arrivi dallo stomaco il segnale di 'pienezza', quindi ci si sazia prima di aver abusato di troppo cibo. Mai come questa volta "chi mangia piano, va sano e va lontano".

Mito: Mangio merendine e snack per stare in forma.

FALSO. I grassi trans si formano per un processo detto idrogenazione che trasforma i grassi liquidi a solidi o semisolidi (margarine) cosicché il prodotto finale si conservi più a lungo. L'idrogenazione modifica alcuni legami chimici dalla forma cis alla forma trans. La margarina più dura contiene quantitativi più alti di "trans" rispetto alla margarina spalmabile. Gli oli idrogenati sono spesso indicati come "olio vegetale idrogenato" o "olio vegetale parzialmente idrogenato", ma nessuna etichetta nutrizionale parla di **acidi grassi trans**. I grassi trans si usano perché costano meno rispetto, ad esempio, al burro, irrancidiscono molto più lentamente e quindi durano di più sostituendo efficacemente il burro. I grassi trans sono da evitare perché **favoriscono le cardiopatie, la produzione di radicali liberi e di colesterolo cattivo**. Contemporaneamente, riducono il livello di testosterone, interferiscono sull'uso degli omega-3 e alterano non di poco la fluidità delle membrane cellulari. Insomma, **sono un vero disastro**. La loro diffusione in molti prodotti da forno, nei cereali della prima colazione, nei gelati, nelle panne vegetali e nelle margarine rende il loro consumo molto diffuso. Occorre sottolineare che una giusta quota di grassi "buoni" contribuisce alla nostra sana alimentazione, servono tra l'altro ad assorbire delle vitamine, a formare le membrane cellulari, a sintetizzare alcuni ormoni, a produrre la bile, etc.

Mito: Essere vegetariano porta solo dei vantaggi per la

RUBRICA
Alimentazione, sfatiamo i falsi miti/4

Qualche luogo comune sugli alimenti

Tutti i momenti più importanti della nostra vita, dalla nascita al matrimonio, alla laurea o agli incontri, si concludono, iniziano o si svolgono intorno ad una tavola imbandita. **Nel linguaggio comune sono molte le espressioni collegate al cibo:** prendiamo un caffè, ci vediamo a cena, sei un babà, sembri una cozza etc. Numerosi sono anche i comportamenti sociali che si possono collegare all'alimentazione ed hanno sempre una spiega-

zione che in molti casi è più sorprendente ed originale di quanto si riesca ad immaginare.

In sintesi, la storia dell'uomo cos'è, se non un susseguirsi di pasti, a volte eccellenti, intervallati da altre attività che talvolta sono puramente incidentali?

di **Alberto Ritieni**
Professore di Chimica degli Alimenti
Facoltà di Farmacia
Università degli Studi Federico II

mia salute.

FALSO. Una dieta vegetariana dà vantaggi arcinoti come meno rischi cardiovascolari, patologie cronico-degenerative, meno disturbi gastroenterici e stipsi, e un aumento della resistenza fisica alla fatica. Anche i vegetariani, però, commettono degli errori alimentari in maniera più o



meno cosciente e più o meno grave. Limitare gli alimenti di origine animale si compensa con un aumento di pasta, pane e cereali che spesso sono raffinati (riso brillato, pane bianco, pasta, crackers, grissini...) ad elevato Indice Glicemico (fanno innalzare la glicemia), poco potere saziante perché poveri in fibre, spesso con aggiunta di grassi e di sale che aiuta a ritenere acqua e dare ipertensione arteriosa. Eliminare la carne, infatti, non significa dimagrire di conseguenza. I vege-

tariani, non di rado, sono in sovrappeso o obesi. Altro errore è l'uso di grosse quantità di **olio extra vergine d'oliva che non contiene colesterolo, ma fornisce 9 kcal per grammo**. Spesso ci si dimentica dei grassi nascosti per cui il pane (baguette, francesino, ciabatta) è impastato con olio, margarina o strutto per renderlo più morbido e gustoso. Nei prodotti

per la **prima colazione** dominano zucchero, latte in polvere, uova, panna, burro, margarina o, addirittura, oli vegetali idrogenati. I vegetariani dovrebbero preferire cibi semplici come pane e marmellata, fette biscottate, gallette di riso, cereali in fiocchi e muesli al naturale. L'uso dei **formaggi per prevenire e curare l'osteoporosi è errato** perché sono dei concentrati di grassi, proteine e sale. Consumato tutti i giorni in sostituzione della carne, rappresenta un rischio per la salute. I latticini andrebbero consumati non più di 2 volte alla settimana. L'assunzione di calcio attraverso fonti non animali come l'acqua ed i vegetali (contengono meno proteine e sono privi di colesterolo) è certamente consigliabile. In conclusione, la dieta mediterranea è una forma equilibrata di contributi vegetali e animali mediando benefici e rischi in maniera da avere il migliore stile di vita.

Amministrazione Federico II Nuovo incarico per Montola

Il dott. **Camillo Montola**, 53 anni, in forza alla Federico II dal 1988, da gennaio del 2003 Capo Segreteria del Rettorato - dove si occupa del coordinamento delle attività, del personale e della gestione amministrativa della struttura - e dal 2005 responsabile del Centro Congressi d'Ate-neo, coprirà ad interim il posto lasciato vacante dal dott. **Antonio Lavezza**, in pensione da fine gennaio scorso. Montola, dunque, sarà anche Capo dell'Ufficio Protocollo e Servizi Generali del Polo delle Scienze e Tecnologie (sede di Monte S. Angelo).



Partiti un po' in sordina i corsi del secondo semestre. A due settimane dall'avvio delle lezioni, non si registra ancora una folta presenza nelle aule. "Siamo alle prese con le ultime date d'esame" - dice **Nunzia Nigro**, studentessa al terzo anno - Quest'anno ci sono appelli anche a fine marzo, sarebbe davvero un peccato perdere l'occasione". Le aule studio di Porta di Massa testimoniano questa tendenza. "Si fa quel che si può - ammette **Lucio Nocerino** - ci barcameniamo fra esami e lezioni. Trascorro in Facoltà quasi 9 ore al giorno, seguo i corsi che più m'interessano e, fra uno spacco e l'altro, studio dov'è possibile". "In questi giorni, trovare un posto nelle aule studio è facile quasi quanto centrare un sei al superenalotto" - dichiara **Mario Feola** - Chi ha da seguire corsi importanti non può permettersi il lusso di restare a casa. Quindi si portano i libri in Facoltà per studiare. E' una bella lotta, siamo in centinaia relegati in aule studio che ne possono contenere al massimo cinquanta".

Il picco di affluenza si registra al Palazzo di Vetro perché è lì che si tengono quasi tutti i corsi del primo anno. Un gruppo di studenti attende fuori l'Aula Coviello. "Abbiamo deciso di seguire solo Privato, siamo indietro con gli esami e preferiamo investire questo lasso di tempo per studiare". Il corso del prof. **Gabriele Piazza** termina alle 12.30, troppo tardi per rientrare a casa. "Per questo preferisco 'sostare' in Facoltà" - racconta **Fabiola Mattera** - La mattina cerco di accaparrarmi un posto in aula studio, sto preparando Istituzioni di diritto romano per fine mese e non è facile. Però proprio non posso perdere le nozioni introduttive di Privato, finirei con non capire più nulla successivamente". Dice **Lello Di Matteo**: "Da quando abbiamo messo piede in Facoltà, ad ottobre, abbiamo iniziato a correre senza più fermarci. Una bella sfida. Stare al passo con i tempi richiede un grande spirito di sacrificio". Difficoltà anche per le matricole della IV (prof. **Ferdinando Bocchini**) e V cattedra (prof. **Raffaele Caprioli**): entrambe hanno il corso di Privato dalle 12.30 alle 14.30. Un orario scomodo, perché, afferma **Roberta Barone**, che al momento segue tutte le lezioni per poi decidere su quali concentrarsi, "la stanchezza si fa sentire e diventa problematico mantenere alta l'attenzione". Si arriva molto prima delle 12.30 in Facoltà, altrimenti, fa notare **Silvestro Finocchiaro**, "poiché c'è l'arrembaggio, si rischia di restare in piedi. Ci sono scene assurde, si corre da tutte le parti, nessuno vuole perdere le prime lezioni di una disciplina tanto importante". Privato, infatti, non risente della scarsa frequenza che si registra in altri corsi. "Per questa materia così difficile cerchiamo di fare maggiori sacrifici" - dicono **Gemma ed Alessandra** - Studiamo dove capita, nei corridoi, sulle scale, aspettando l'inizio del corso. Purtroppo nelle aule studio ci si siede raramente, questi sono periodi di super affollamento".

Tutti in fila per seguire Commerciale

Un'anomalia al secondo anno. Ai corsi di **Diritto Commerciale** c'è fila fuori l'aula già un'ora prima delle lezioni. "Sono abituata a sgomi-



Un tappetino da palestra per seguire più comodamente la lezione!

tare - ammette **Sofia Cetrangolo** - Durante gli anni se c'è una cosa che ho imparato è 'correre'. Per discipline così seguite devi essere prepotente, altrimenti rischi di restare in piedi". "Proprio com'è capitato a me ieri" - racconta **Alessandra** - Sono arrivata con cinque minuti di ritardo e l'aula era stracolma. Mi sono accontentata di seguire seduta per terra, ma è veramente dura prendere appunti di Commerciale se si è scomodi e infreddoliti". L'aula Arcoleo che ospita le lezioni del prof. **Carlo di Nanni** è relativamente piccola. "Proprio non ci stiamo tutti" - sottolinea **Patrizia Lauro** - Ogni giorno si arriva fuori l'aula anche due ore prima, pur di poter entrare e sedersi. Il corso poi finisce alle 14.30, in questo modo si perde il pomeriggio e parte della mattinata per poter seguire solo due ore". Va un po' meglio nell'aula 28, gli studenti del prof. **Massimo Miola** hanno a disposizione spazi decisamente più ampi. "Per ora stiamo bene, c'è posto a sufficienza per tutti" - dice **Roberta Zaccardi** - Però siamo solo nelle prime settimane di corso, molti ragazzi sono ancora a casa, a studiare. Dovremo vedere cosa accadrà nei prossimi giorni. A breve la sessione di esami si concluderà, sono sicura che dopo ci sarà un vero boom di corsisti".

Al terzo anno si cominciano a registrare gli effetti positivi dovuti allo sdoppiamento della cattedra di **Scienza delle Finanze**. "Lo scorso anno era impossibile seguire" - afferma **Pasquale De Bonis** - Il prof. **Stornaiuolo** faceva lezione a tutti gli studenti della Facoltà. C'era una bolgia infernale, non si capiva niente. Per fortuna quest'anno abbiamo due cattedre e le cose vanno decisamente meglio". "Segue le lezioni con il prof. **Commentatore** - racconta **Alberta Amato** - e nell'Aula Coviello c'è spazio per tutti. Lo scorso anno lasciai il corso demoralizzata. Ora le cose iniziano ad andare bene. La disciplina è davvero difficile, c'è

bisogno di mille spiegazioni ed attenzioni. Siamo sempre in tanti, ma almeno non mancano i posti a sedere".

File già dalle 7.30 del mattino ai corsi di **Procedura Civile**. "Le aule dell'Edificio Centrale" - spiega **Marianna** - sono tutte piccoline e inadatte a corsi che ospitano tanti studenti. Siamo appena alla quinta lezione e già c'è rezza, non oso immaginare cosa accadrà quando tutti gli studenti riprenderanno a seguire dopo gli esami". Nell'Aula De Sanctis, il prof. **Giuseppe Olivieri** invita a prendere posto, sono quasi le nove e il flusso degli studenti sembra inarrestabile. "La lezione inizia sempre con alcuni minuti di ritardo" - conferma **Giulia Esposito** - Trovare il modo di accomodarci tutti richiede sempre un po' di tempo. La scorsa settimana eravamo moti di meno, man mano che i giorni passano il numero dei frequentanti cresce". Anche nell'Aula Cicala, prof. **Ferruccio Auletta**, si fatica a fare ordine. "Sedersi vicino alla porta d'ingresso è stato un errore" - ammette **Luca Pontillo** - c'è un via vai di persone che mi distrae. Procedura è un esame che non si può far a meno di seguire. Quindi si è preparati a dover sopportare l'affollamento". "Lo scorso anno c'era più gente" - dichiara **Monia** - Tanti miei colleghi rientreranno a fine mese, nelle prossime settimane la situazione peggiorerà di certo". Alcune ragazze hanno portato un 'alleato' da casa. "E' un tappetino di quelli che si usano in palestra, ci fa stare comode e ci tiene al caldo. Ieri siamo state due ore appoggiate al davanzale della finestra, non si può stare in piedi quando prendere appunti è una questione vitale".

Corsi pomeridiani per la III e la IV cattedra

Al quarto anno sono i corsi di **Procedura Penale** ad ospitare il

maggior numero di studenti. Accorpate le lezioni della I e II cattedra, docente il prof. **Guido Pierro**, entrambe si tengono nell'Aula Ottogono 10.30-12.30. "Per ora questo cambiamento non ha causato grandi difficoltà" - commenta **Andrea** - L'aula è capiente ed anche se un po' stretti ci stiamo tutti. Però è presto per fare una valutazione, quando ci sono ancora gli esami il numero dei frequentati si dimezza". Non proprio entusiasti gli studenti. "Si stava meglio prima" - dice **Domenico Caputo** - c'era meno confusione e maggiori possibilità di porre domande. Ora, invece, il numero di frequentanti si è raddoppiato, non so come sarà a fine mese, quando inizieranno a rientrare tutti". "Come sempre gli accorpamenti non vanno mai bene" - afferma **Jessica Giacomazzi** - Noi studenti non ne ricaviamo nulla. Ciò che invece ne risente è la qualità della lezione. C'è più confusione, si comincia ad arrivare prima in aula con la paura di restare in piedi. Ogni giorno la folla aumenta e l'aula diventa sempre meno capiente". "La vera guerra non è ancora iniziata" - spiega **Mariano** - Il picco si avrà nelle prossime settimane, per ora possiamo goderci gli ultimi attimi di tranquillità". Malcontento anche dalla III e IV cattedra perché i corsi si svolgono nel pomeriggio (14.30-16.30). Gli studenti lamentano che in questo modo si stravolge la giornata di studio. "Arrivare in Facoltà così tardi" - dichiara **Annalisa Quadri** - vuol dire perdere sia mattina che pomeriggio. Per i pendolari è un orario fastidioso, soprattutto se non si hanno altri corsi da seguire la mattina". Al quinto anno aule poco affollate per **Diritto Ecclesiastico**. "Siamo in pochi" - ammette **Delfina Perrone** - Molto meglio così. Il prof. **Guarino** ci segue con attenzione, riusciamo ad interagire sia con il docente che fra noi. Si crea dibattito. La disciplina non è difficile e chi segue lo fa solo per passione".

Susy Lubrano

Partono i corsi complementari penalistici

Sono già partite le lezioni di alcuni dei nuovi insegnamenti complementari dell'area penalistica. Le 9 discipline, riattivate lo scorso anno sotto la forte spinta degli studenti, hanno finalmente trovato collocazione nel secondo semestre. Terminata l'attesa per i corsi di **Legislazione Penale Minorile**, dott.ssa Clelia Iasevoli (dal 19 marzo il lunedì e martedì ore 12.30 via Marina III piano); **Diritto Penale Parte Speciale**, dott. Giuseppe Amarelli (dal 20 marzo il lunedì e martedì ore 14.30 via Marina III e IV piano); **Criminologia**, dott. Carlo Longobardo (dal 20 marzo il martedì e mercoledì ore 10.30 via Marina VI piano); **Cooperazione Giudiziaria**, dott.ssa Fabiana Falato (dal 21 marzo il mercoledì e giovedì ore 8.30 via Marina III piano); **Diritto Penale europeo ed internazionale**, dott.ssa Valentina Masarone (dal 21 marzo il mercoledì alle ore 14.30 e il giovedì alle ore 12.30 via Marina III e IV piano); **Diritto Penale dell'economia**, dott. Pasquale Troncone (dal 22 marzo il mercoledì ore 12.30 e il giovedì ore 14.30 via Marina III e IV piano). Dovranno attendere il 27 marzo gli studenti interessati a **Diritto processuale penale comparato**, dott.ssa Vania Maffeo (il lunedì e martedì ore 16.30, Aula Fadda C/so Umberto). Previsto per il 5 aprile l'avvio del corso di **Diritto dell'esecuzione penale**, dott.ssa Barbara Nacar (il lunedì e martedì ore 16.30 via Marina VI piano). Ancora da stabilire la data di inizio di uno degli insegnamenti più attesi **Medicina legale e delle assicurazioni**, prof. Claudio Buccelli.

Un'assemblea sul nuovo Statuto

Al momento il progetto è ancora allo stato embrionale, non c'è una data precisa però esprime una esigenza molto sentita. Il Consiglio degli Studenti di Giurisprudenza sta lavorando per indire un'assemblea sul nuovo Statuto ad aprile. Tema portante dell'incontro: i grandi cambiamenti che la Facoltà si appresta ad intraprendere. *"La situazione sta cambiando velocemente - sostengono alcuni membri del Parlamentino studentesco - non possiamo più stare a guardare. Il mutamento delle Facoltà in Dipartimenti è una cosa che ci riguarda da vicino, gli studenti dovranno confrontarsi con questa nuova realtà, analizzando i pro e i contro che ne deriveranno"*. Un progetto ambizioso: *"Non sarà facile organizzare l'evento, sia per la numerosità degli studenti che per gli esperti da coinvolgere. Per questo collaboreremo con l'Ufficio di Presidenza. Con l'aiuto delle Istituzioni, cercheremo di far luce su una vicenda che ha ancora troppi punti da chiarire"*.

Diritto Finanziario, cambiano docenti e programmi

I professori Amatucci e Ingrosso coprono per supplenza la II e III cattedra

Due docenti della Seconda Università supplenti a **Diritto Finanziario**. Propone un nuovo programma di studi per la **III cattedra (A-D)** il prof. **Fabrizio Amatucci**. **Cambia la parte generale "rivolta maggiormente al diritto tributario"**, ed anche quella speciale, concernente alcuni scritti del docente. Una scelta *"per dare spazio agli aspetti più concreti della disciplina. Daremo maggior vigore ai profili professionalizzanti. Parleremo di processo, federalismo fiscale, temi più che attuali nel nostro Paese"*, spiega il professore che insegna a Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere. La parte speciale costituirà *"una sorta di integrazione degli appunti presi a lezione, in questo modo incentreremo lo studio anche sull'aspetto europeo, rendendolo innovativo e al passo coi tempi"*. Con il cambio di programma potrebbero esserci problemi per gli studenti afferenti 'momentaneamente' alla cattedra del prof. Perrone Capano, che stanno svolgendo ancora gli esami. **Cosa succede se si viene bocciati alla prova di marzo?** *"Nulla di così grave - afferma il docente - Consento ai ragazzi provenienti da un'altra cattedra di poter portare per un certo periodo di tempo quel programma di riferimento. Diciamo che per tutta la sessione estiva, e non oltre, gli studenti 'bocciati' potranno riferirsi allo stesso programma"*. Un bel sospiro di sollievo per quanti, purtroppo, non avessero superato la prova. *"Il programma è diventato molto più corposo, 'alquanto voluminoso' per numero di pagine. Sono consapevole che la materia è complessa ed articolata, per questo consiglio di venire a lezione"*. Non sono ancora state stabilite le esercitazioni: *"Vedrò come rispondono gli studenti agli stimoli del corso. Sicuramente vi saranno lezioni aggiuntive concernenti la normativa attuale"*. Il prof. Amatucci invita: *"a leggere i giornali, documentarsi, sbirciare le banche dati, solo così si apprende meglio la materia e si riesce bene anche in sede d'esame. Mi rendo conto che è difficile fare tutto da soli, per questo c'è il corso e il Dipartimento. Lezioni, manuali di studio, programmi, integrazioni, è tutto correlato. Lo studente che riesce meglio è quello che sfrutta bene tutte queste informazioni, rendendole parte attiva del suo percorso di studio"*.

Nessun cambiamento significativo di programma per la **II cattedra (O-Z)** di **Diritto Finanziario**. *"Ho dato delle indicazioni precise a lezione - spiega il prof. Manlio Ingrosso, docente ad Economia della SUN - concedendo varie opportunità di scelta fra i manuali. Per la parte generale gli studenti potranno utilizzare lo stesso testo scelto dal mio predecessore"*. Cambierà invece la **parte speciale**: *"Ho consigliato un testo scritto da me, per dare un taglio diverso alla disciplina, sicuramente più professionalizzante"*. In supplenza alla Federico II, *"tengo personalmente tutti i corsi. Mi*

piace avere un rapporto diretto con gli studenti. A lezione distribuisco materiale didattico, divido i ragazzi in gruppi di studio per responsabilizzarli, fornisco indirizzi utili di posta elettronica a cui potermi con-

docente: "si respirerà aria nuova, sempre rispettando l'antica tradizione. Darò spazio a temi quali: redditi d'impresa, cooperative, società, tagli. Gli studenti debbono capire che c'è bisogno di nuovi avvoca-



Il prof. Amatucci



Il prof. Ingrosso

tattare, insomma instauro un dialogo forte che cerco di tenere in vita, per agevolare il percorso". Vi saranno anche esercitazioni e prove pratiche: *"Sono già stati banditi nuovi moduli curriculari, 8 ore di studio aggiuntive, per potersi dedicare ad aspetti più complessi dell'insegnamento. Tengo molto alla presenza in aula, al coinvolgimento diretto dei ragazzi. Devo ammettere che ho trovato un bel clima in aula, persone interessate ad ampliare i propri orizzonti"*. Perché a detta del

ti tributaristi, bisogna un po' accantonare le altre fasce del diritto e le professioni discendenti. Certo, non nego che il programma sia molto impegnativo, la materia è tutt'altro che facile, ma con una buona dose di volontà nulla è insuperabile". Un ultimo pensiero va agli esami: *"Sono molto esigente, pretendo molto perché do tantissimo. I ragazzi debbono abbandonare la superficialità e dedicarsi agli aspetti rilevanti della disciplina"*.

Susy Lubrano

Laureati a 30 anni: i protagonisti raccontano perché si tarda a concludere gli studi

Nella seduta di laurea del 13 marzo c'è qualcosa che accomuna quasi tutti i candidati: l'età. Coincidenza oppure no, l'età media della maggioranza dei laureandi del giorno si aggira intorno ai 30 anni. *"Ho notato che oggi ci sono tantissimi studenti della vecchia guardia - commenta Teresa Bianco, laureanda in Diritto Pubblico Romano, prof. Settimio Di Salvo - Pensavo fossi l'unica ad essere arrivata alla laurea a 32 anni. Debo ricredermi, oggi non ci sono solo ventenni"*. Teresa è giunta in seduta di laurea un po' imbarazzata: *"Entrare nell'Aula Pessina e vedere tante facce giovani mi avrebbe intimorito. Per fortuna ho ritrovato alcune matricole 131 che hanno iniziato con me. So che laurearsi tardi comporta svantaggi notevoli ai fini del-*

l'inserimento nel mercato del lavoro. Ma le storie, prima di commentarle, occorrerebbe ascoltarle". La studentessa ha chiesto la tesi nel 2004 quando le mancavano solo sei esami alla conclusione del percorso. Poi, *"dopo essere stata bocciata per 4 volte in Procedura Civile, ho sentito il bisogno di rigenerarmi e lasciare la Facoltà"*. Per fortuna il periodo di crisi è passato: *"Quando sono ritornata mi sono sentita abbandonata. Non c'erano più corsi, e quindi mancava la possibilità di confronto con altri studenti. Solo la mia grande forza di volontà mi ha permesso di arrivare fin qui"*. 100 il voto di laurea: *"Finalmente posso trovarmi un lavoro, cercherò di fare pratica, al contempo vorrei*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

partecipare al maggior numero di concorsi pubblici. Sono diventata mamma e non posso permettermi il lusso di restare a casa”.

Cinque bocciature a Civile

Percorso simile per **Laura Di Riso**. 30 anni, una laurea con 96 in **Diritto Amministrativo**, prof. Ferdinando Pinto, proprio quando non ci sperava più. “Come tanti miei colleghi ho avuto un percorso lungo e difficile – racconta - Le vecchie matricole 131 non si sono estinte, siamo in tanti”. Laura non si è mai fermata, non ha mai avuto pause, il suo percorso è stato lineare, anche se è durato 11 anni. “Sono una persona metodica, ho sempre studiato molto, non sono mai andata a provare un esame. Questo mi ha penalizzato. In questa Facoltà ci sono esami che vanno preparati in non meno di sei mesi”. Se poi a questo aggiungiamo le 5 bocciature in **Procedura Civile**, tutto diventa chiaro. “E’ stato difficile superare questo scoglio, il prof. Oriani proprio non voleva farmi laureare. Per fortuna è passato, ma in questa Facoltà ci vuole tanta pazienza”. E adesso? “Non ho ancora le idee chiare, farò pratica di sicuro, ma prima di tutto cercherò un lavoro”. Anche **Luigi Amoruso** ha 31 anni. Si laurea in **Diritto comunitario del lavoro**, prof. Massimiliano Delino, con 95. “Ho avuto un percorso abbastanza lineare, nessun ostacolo in particolare, nessuno stop dura-

to mesi. **Programmi lunghi, professori esigenti**, è questo che ti fa restare indietro”. Anche se: “Il percorso didattico è stato molto valido e formativo. Personalmente ho perso tempo soprattutto per gli esami civilistici, montagne di nozioni da memorizzare e ripetere”. Forse sarà per questo che ha già scelto di dedicarsi al ramo penalistico: “da 6 mesi faccio pratica presso uno studio penale, è quello il mio futuro. Con la **Procedura Civile** proprio non vado d’accordo”. Per **Mariangela Fioretto**, 31 anni e tesi breve in **Diritti Confessionali**, prof.ssa Maria D’Arienzo, l’Università è stata un continuo momento di crisi. “Sono un tipo sensibile, mi faccio intimorire. In una Facoltà come questa, le persone insicure hanno vita difficile”. Mariangela è ancora “terrorizzata” al ricordo di alcuni esami. “Per **Economia e le Procedure** ho speso un mare di tempo sui libri, c’è una sorta di terrorismo psicologico che accomuna le discipline. Per fortuna tutto si supera, ma ho accettato voti bassissimi, pur di andar via”. In effetti la media ne ha risentito: 94 il suo voto di laurea. “Ora il mio obiettivo è trovare un lavoro, non voglio più studiare, ho bisogno di concretezza”.

Chi ce la fa ha studiato giorno e notte

Sacrifici, studio durissimo e qualche esame accettato con voti bassi per non perdere il ritmo: il segreto

di chi riesce a centrare l’obiettivo molto presto. “Ho corso come una pazza - afferma **Maria Laura Tirozzi**, 23 anni, tesi in **Diritto Amministrativo**, relatore il prof. Fiorenzo Liguori - Ho studiato notte e giorno senza mai fermarmi, volevo laurearmi presto, ho bisogno di lavorare”. Nessuna battuta d’arresto per questa studentessa da 110 e lode: “Sono stata fortunata, ho sempre passato gli esami al primo colpo. Però dietro ogni successo c’è tanto spirito di sacrificio. Senza quello a Giurisprudenza non vai da nessuna parte. E poi, cosa importante, non ho mai rifiutato un voto, inutile insistere sugli esami, provarli all’infinito è controproducente”. Ed ora? “Voglio fermarmi per vagliare tutte le possibilità. Vorrei fare pratica civile, al contempo preparerò concorsi per la **Pubblica Amministrazione**”. Disavventura per **Marianna Migliaccio**, 25 anni, tesi in **Diritto Amministrativo**, prof. Liguori. “Dovevo laurearmi a luglio, ma poi l’assistente che stava seguendo la mia tesi ha vinto il concorso in magistratura e mi sono ritrovata, di punto in bianco, da sola”. Accompagnata da un altro collaboratore alla cattedra: “Dopo due settimane sono qua, ho dovuto terminare tutto in fretta perché non c’era più il mio relatore. Non so come sono arrivata alla seduta, mi hanno mandato al patibolo senza che me ne rendessi conto”. Per fortuna le cose sono andate bene: “Ho avuto 98, forse aspettando luglio avrei potuto sperare in qualcosa in più. L’unica nota positiva è che finalmente sono fuori da questa

Facoltà”. Percorso spedito anche per **Fiammetta Crisci**, tesi in **Diritto Amministrativo**, prof. Ferdinando Pinto. “Il vero segreto per far presto è accettare anche voti bassi. Nella mia carriera non mi sono fatta intimorire da nulla, ho pensato a velocizzare il percorso per entrare prima nel mondo del lavoro”. Ciò che però ne ha risentito è stata la media: “Chi vuole laurearsi presto non può permettersi di ripetere un esame. Sul mio libretto ci sono 18 come 30, la dedizione agli esami è stata sempre la stessa. A volte, poi, si deve essere anche un po’ fortunati per andare spediti”. Unico intoppo: “**Diritto dell’Unione Europea**, come tanti l’ho sostenuto due volte. Mi sono accontentata di una media non proprio alta, però, in compenso, mi sono laureata a soli 24 anni”. Fiera del suo 97/110, ora si propone di cercare uno studio per fare pratica e proverà con i concorsi pubblici. **Luciano Astasi**, 26 anni, tesi in **Diritto processuale amministrativo**, prof. Giovanni Leone, ritiene di essere nella media: “Il 50% degli studenti di Giurisprudenza si laurea dopo i 26 anni. Mi conforta sapere che c’è gente che a 23 anni riesce a laurearsi, vorrei tanto sapere qual è il segreto di tale successo”. Anche i voti di Luciano sono nella media: “parto da 25; il voto di laurea sarà compreso tra 92 e 98. Non ho avuto grosse battute d’arresto durante il percorso. D’altronde non mi è mai saltato in mente di rifiutare un voto”. Il futuro: “Voglio fare l’avvocato, mi sono iscritto a Giurisprudenza per questo”.

Susy Lubrano



Università degli Studi di Napoli
“L’Orientale”

AVVISO DI SELEZIONE LIFELONG LEARNING PROGRAMME LLP/ERASMUS STUDIO

A.A. 2012-2013

E’ indetta per l’a.a. **2012-2013** (con decorrenza dal 1° settembre 2012 per sincronizzare le attività didattiche dell’Ateneo con quelle degli altri paesi dell’UE) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus finanziate dalla Commissione Europea, destinate a studenti, laureandi e dottorandi italiani e stranieri iscritti presso l’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”.

Le borse di studio Erasmus, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e acquisire i relativi crediti;

Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;

Seguire corsi di dottorato;

Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato.

Le borse di studio consistono in contributi economici mensili da ritenersi destinati esclusivamente alle spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studio all’estero. La graduatoria ed il numero effettivo di borse concesse sono subordinate all’approvazione del progetto di mobilità da parte dell’Agenzia Nazionale e al numero di mensilità che saranno effettivamente assegnate all’Ateneo. Le destinazioni sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso gli Atenei con i quali esistono accordi specifici nell’ambito del Programma LLP/Erasmus. L’ammontare di ciascuna mensilità sarà altresì determinato dall’Agenzia Nazionale al momento dell’assegnazione del contributo.

E’ possibile integrare la borsa Erasmus con eventuali aiuti e prestiti nazionali oppure, ove ricorrano le condizioni, con le borse integrative bandite dall’Ente per il Diritto allo Studio (A.DI.SU).

Sono ammessi alla selezione esclusivamente coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

Studenti iscritti ad un corso di laurea triennale dal 2° anno in poi;
Studenti iscritti alla laurea magistrale/specialistica/vecchio ordinamento;
Dottorandi di ricerca;

Media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; nel caso di studenti iscritti al 1° anno della laurea magistrale si considererà la media ponderata degli esami sostenuti nel corso della laurea triennale e nel caso di dottorandi il voto di esame di laurea non inferiore a 108/110.

Sono esclusi dalla selezione:

Gli studenti che hanno già usufruito in precedenza di una borsa Erasmus;

Gli studenti che stanno usufruendo, nell’anno accademico di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari tranne Erasmus/Placement;

Gli studenti che non indicano il piano di studi completo (esami sostenuti e non) e relativi crediti;

Gli studenti che non abbiano in precedenza firmato l’accettazione della borsa Erasmus Studio ed in seguito rinunciato senza valida motivazione certificata.

Per gli studenti disabili, al fine di consentire una più ampia partecipazione, saranno previste dall’Agenzia Nazionale LLP particolari condizioni finanziarie.

Inoltre agli studenti disabili con una invalidità superiore al 66% verrà assegnato un punto in più in fase di valutazione della domanda.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte **esclusivamente** sull’apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito **http://uio.llpmanager.it/studenti** dove saranno disponibili il presente decreto, l’elenco degli Atenei consorziati con l’indicazione della mobilità prevista, gli allegati, e la Guida Erasmus.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. In alternativa lo studente può scegliere una destinazione optando per massimo due aree disciplinari diverse se previste dagli accordi e compatibilmente con i curricula. L’area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo piano di studio risultante dall’autocertificazione da inserire nel modulo elettronico. Il piano di studi individuale deve contenere l’indicazione dell’anno di iscrizione, degli esami sostenuti e dei voti riportati (oltre che dei crediti previsti per gli studenti del nuovo ordinamento) e, nel caso di dottorandi, anche del voto di laurea.

Ciascun accordo specifica la mobilità offerta ed il relativo livello: UG > Undergraduate = I livello; PG > Post-graduate = II livello; Doctoral = Dottorandi.

Il sistema per la ricezione delle candidature on-line sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del 1° giorno successivo a quello di affissione dell’avviso di selezione e sarà bloccato alle ore 23.59 del 30° giorno a partire dal giorno successivo alla data di affissione. Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma.

La scadenza è il 21.04.2012.

A Piazzale Tecchio aule poco idonee ad ospitare corsi affollati

All'inizio del semestre in aula c'era un po' di affollamento, ma ora si sta bene. È sempre così, un po' dipende però anche dagli anni di corso e dalle materie", affermano **Anna Rosa** e **Vincenzo Vitale**, iscritti al terzo anno di Ingegneria Edile. Come altri loro colleghi, ai quali abbiamo chiesto se è migliorata con il secondo semestre la vivibilità delle strutture, i due studenti soffrono un po' per il calendario delle lezioni: "per dare spazio a tutti i curricula, l'orario non è sempre ben distribuito. Ci sono giorni in cui le lezioni si susseguono una dopo l'altra e giorni in cui abbiamo anche quattro-cinque ore di spacco. Non sarebbe un problema se ci fossero più spazi per studiare, ma la biblioteca è sempre piena, fin dalle nove del mattino, e non ci sono molte aule studio. Spesso ci adattiamo sulle scale, il giardino o sui gradoni all'esterno del cortile di via Claudio". **Rosa** e **Federica**, terzo

anno di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, lamentano, invece, l'affollamento delle aule: "le difficoltà maggiori si presentano quando si hanno degli esami arretrati e si devono ancora seguire corsi del secondo anno. Le aule scoppiano. Quando ci si siede dietro, agli ultimi posti, farsi seguire dai docenti o intervenire diventa difficile. Come anche leggere quello che c'è scritto alla lavagna e capire quello che dicono i professori i quali, spesso, non hanno il microfono".

Il secondo anno sembra, dunque, l'anno peggiore dal punto di vista logistico. "Seguiamo Scienza delle Costruzioni, esame del secondo anno, fondamentale nel percorso ingegneristico, con tantissime persone degli anni precedenti – dicono **Mauro Iodice** e **Dario Franza**, iscritti al terzo anno di Ingegneria Meccanica – Capita sempre che ci sia qualcuno seduto a terra, perfino

nelle aule di via Claudio che sono grandi e dove c'è la possibilità di stringersi nei banchi perché la seduta è unita. E' anche peggio nelle aule di Piazzale Tecchio che sono più piccole e nelle quali, non sappiamo perché, facciamo lezione alcuni giorni la settimana. Le due aule grandi, la A e la B, ristrutturate pochi anni fa, sono capienti, ma non sono a gradoni e quindi risultano poco funzionali per i corsi numerosi. In certi casi, quando piove o c'è vento, sono addirittura rumorose, a causa del tetto di plastica che chiude i lucernai". "Io, tra il seguire in piedi un corso del secondo anno, tenuto da un professore che promuove, in media, meno di una decina di persone l'anno, o stare, invece, comodamente seduto in aula, ad un corso del terzo, ho preferito quest'ultimo", racconta **Giulio Rapicano**, terzo anno di Ingegneria Meccanica che ha deciso di sacrificare le lezioni di Meccanica Applica-



ta alle Macchine. "In effetti, nelle aule T, sia di Monte Sant'Angelo che di via Claudio, più capienti delle I e delle S, siamo sempre stati bene – sottolineano i colleghi **Fulvio Marone** e **Rosario Sofia** – Sono gli spazi di Piazzale Tecchio a non essere sufficienti per alcune materie che hanno molti corsisti. Inoltre, non capiamo per quale motivo la sede centrale è l'unica dell'intera Facoltà in cui non è possibile restare a studiare nelle aule non occupate, anche se mancano spazi studio".

Simona Pasquale

Mine antiuomo: i risvolti sociali della tesi di Massimo, neo ingegnere elettronico

Un progetto sperimentale con risvolti sociali su vasta scala. È la sintesi dei contenuti della tesi di **Massimo Polisiero**, 28 anni, napoletano, che il 29 febbraio si è laureato alla Specialistica in **Ingegneria Elettronica** presentando i suoi studi su un sistema di controllo per protesi a basso costo, sviluppato in collaborazione con l'associazione genovese *Time For Peace* ed il comitato napoletano di *Ingegneria Senza Frontiere*. "L'Associazione ligure è da anni impegnata a realizzare protesi, soprattutto per gli arti inferiori, per le vittime delle mine antiuomo in Tanzania e nella Repubblica Popolare del Congo e adesso cominciano a sviluppare prototipi anche per quelli superiori. Ho letto la loro proposta e mi sono rivolto ai ragazzi di Ingegneria Senza Frontiere per un contatto ed un sostegno – racconta Massimo – Le protesi meccaniche hanno lo svantaggio di richiedere molta forza, troppa per un bambino. L'impianto che stiamo studiando noi, invece, consente di azionare un motorino che apre e chiude una mano artificiale d'alluminio munita di tre dita, grazie a delle semplici contrazioni muscolari. Nel nostro caso, si tratta di muscoli dell'avambraccio, ma può funzionare anche con muscoli più piccoli. Prendiamo questo segnale di lieve intensità e lo amplifichiamo, grazie ad un microprocessore. In questo modo, non sono nemmeno necessari lunghi trattamenti di riabilitazione". La rivoluzione dell'apparato non è tanto tecnologica, quanto

economica: "nei paesi industrializzati le protesi azionate da circuiti sono diffuse ma il loro costo è compreso fra i 2mila ed i 20mila euro. Per questo, mi sono messo a svolgere una ricerca di mercato, estremamente approfondita, per trovarne altri progettati con software gratuiti, formati da componenti facilmente reperibili ovunque, anche in Africa, per agevolare il montaggio e la manutenzione". Il risultato è un apparato che complessivamente costa fra i 30



ed i 35 euro. "Ci siamo ispirati ad un modello già esistente ma pensare low cost è tutta un'altra cosa. Seguirò ancora lo sviluppo del

prototipo, ma è bene accettare la collaborazione di altri laureandi interessati a proseguire il progetto".

Due giornate di studio in memoria del prof. Antonio Barone

Due giornate di studio nel nome di un grande scienziato. Il 27 e 28 aprile - rispettivamente presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - amici, colleghi e familiari di **Antonio Barone**, professore emerito di Struttura della Materia all'Università Federico II, scomparso il 4 dicembre scorso all'età di 72 anni, si riuniranno per ricordarne la figura umana e scientifica. Pioniere della superconduttività italiana, sotto la sua guida nacque e si consolidò la Scuola napoletana, grazie agli studi sull'effetto Josephson sul quale ha scritto, insieme a **Gianfranco Paternò**, il libro *Physics and applications of the Josephson effect*, per molti anni un testo di riferimento, tradotto in russo, cine-

se e giapponese. Nel 1977 diventa Direttore dell'Istituto di Cibernetica del CNR, sviluppando importanti collaborazioni tra Stati Uniti, Giappone e Unione Sovietica che gli conferisce, nel 1983, primo scienziato occidentale, il titolo di Dottore di Scienze Fisico-Matematiche, ancora oggi il più alto riconoscimento scientifico russo. Nel 1987 è chiamato alla Direzione del Progetto Nazionale del CNR sulla Superconduttività, il più grande sforzo italiano su questo fronte. Nel 1990 diventa Professore Ordinario di Struttura della Materia. "Come Caianiello, Antonio ha contribuito a creare importanti realtà in tutto il territorio regionale", sottolinea il prof. **Arturo Tagliacozzo** organizzatore della conferenza all'Istituto Italiano per gli Studi Filo-

sofici, nel corso della quale verrà sviluppato il tema della Superconduttività e la Città, mentre l'evento universitario si articolerà in due distinte sessioni, una mattutina, dedicata agli "allievi storici" e alle libere testimonianze, ed una pomeridiana, che vedrà il contributo culturale di **John Clarke** dell'Università di Berkeley, di **Vladimir Kresin** del Lawrence Berkeley National Laboratory e di **Antony Leggett**, premio Nobel per la Fisica nel 2003. "Lavorare con lui era quasi una fatica di Sisifo. Non capivi mai cosa dicesse, solo dopo ti rendevi conto di quanto fosse ricco il suo pensiero. Il suo tratto umano era davvero meraviglioso. Era uno studioso che sapeva trasmettere l'entusiasmo per quello che affrontava", ricorda il prof. Tagliacozzo.

Inaugurata l'esposizione "Il sito Reale di Portici". E' visitabile fino a giugno

Agraria mette in mostra le sale restaurate dell'appartamento reale

In una splendida cornice dove si fondono bellezza, cultura e memoria storica quale è la Facoltà di Agraria, si è svolta, venerdì 16 marzo, l'inaugurazione della mostra **"Il Sito Reale di Portici - dai Borbone all'Unità d'Italia"**. L'iniziativa va a collocarsi nel più ampio progetto di rilancio del *Sito Reale* con l'apertura straordinaria al pubblico delle trentacinque sale dell'antico appartamento reale, restaurate da poco: un evento attraverso cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e la Provincia di Napoli omaggiano il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Scopo dell'iniziativa intrapresa dall'Università e da attori istituzionali e privati è quello di portare alla luce l'ala sud-est della Reggia restaurata quasi del tutto e che ospita il museo didattico sull'**Herculanense Museum**, l'itinerario sull'Unità d'Italia a Portici nell'Appartamento del

abbiamo la prova di quanto siano capaci le istituzioni di cogliere il profumo di alte iniziative che riguardano la conoscenza, che non sono finalizzate alla logica di mercato nell'immediato, ma parlano di cultura che è conoscenza", afferma l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti**. L'On. **Paolo Russo**, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, parla del risultato ottenuto come di "un miracolo". Apprezzamenti per la Facoltà che "ha fatto dialogare e messo in rete capacità diverse". La partecipazione dell'amministrazione comunale nel progetto di recupero e valorizzazione della Reggia è chiara nella persona del sindaco **Vincenzo Cuomo**: "L'Amministrazione comunale ha inteso valorizzare il sito della Reggia, si è puntato sul restauro ma anche sul recupero in chiave turistica del sito. C'è stata un'azio-



Re e gli acquerelli botanici dell'800-900 dei Musei delle Scienze Agrarie (MUSA). Il coinvolgimento di un partner privato come **Rossopomodoro** ha permesso il restauro di cinquantacinque tavole ottocentesche dipinte a mano esposte nella sala del Centro Museale, simbolo del patrimonio di frutta e ortaggi dell'epoca. **"Le collezioni di acquerelli rappresentano il grande patrimonio presente in Campania delle varietà di frutta e ortaggi, nascono a fini illustrativi-didattici. Sono testimonianza della biodiversità agraria, sono memoria storica in quanto alcune varietà non esistono più. Il contributo di Rossopomodoro è stato importante, si è potuto digitalizzare queste immagini ed è stata allestita una sala della biodiversità agricola"**, afferma la prof.ssa **Stefania De Pascale** che si è interessata del progetto. Grande risultato anche il **MUSA**, "nato da un'iniziativa della Facoltà di Agraria con l'unificazione di tutte le strutture sparse (l'Orto Botanico, il Museo Botanico, il Museo di Entomologia, il Museo di Mineralogia, il Museo Agronomico e di Meccanica Agraria e il Museo Anatomo-Zootecnico) che non facevano sinergia tra loro, è frutto di una convergenza di lavori", spiega il prof. **Stefano Mazzoleni**, responsabile del Centro. Soddisfazione per il risultato ottenuto è stata espressa dai rappresentanti delle istituzioni che hanno preso parte all'evento. "Qui

ne di collaborazione con vari enti - Provincia, Regione, Università". Esprime tutto l'entusiasmo per questa impresa di recupero, in cui la sinergia tra le parti è la chiave di volta dell'obiettivo raggiunto, il Preside della Facoltà **Paolo Masi**: "Ho la fortuna di essere Preside di questa Facoltà che è una Reggia: sono circondato da tante bellezze naturali. Ho realizzato questo per gli studenti, per offrire loro una situazione universitaria più bella. Gli studenti, rispetto a qualche anno fa, hanno una maggiore consapevolezza e hanno compreso l'importanza dei luoghi che vivono: non ci sono più carte per terra, scritte sui muri, ci sono panchine ovunque intorno alla Reggia che è un bene di tutti e che cerchiamo di rendere fruibile a tutti. Qui ci sono raccolte le più antiche testimonianze di tutta l'Italia meridionale, ci sono collezioni scientifiche uniche, abbiamo aperto i Musei delle Scienze Agrarie". Tra i progetti: "c'è il recupero dell'area della **Pallacorda**".

Dopo i vari interventi, l'inaugurazione della sala degli acquerelli e la visita guidata alla mostra (resterà allestita fino a giugno). "Il senso della mostra è quello di rendere percorribili gli spazi antichi. Il percorso è da intendere come momento di riflessione storica", afferma la dott.ssa **Annalisa Porzio**, curatrice dell'esposizione.

Valentina Passaro

SCIENZE POLITICHE

Anna Maria e Gerald: l'amicizia tra una studentessa e un condannato a morte

Un'amicizia di penna tra una studentessa e un condannato a morte. Lei è **Anna Maria Vergara**, studentessa al terzo anno di Scienze Politiche della Federico II, con il sogno di diventare giornalista (dopo la Triennale ha intenzione di iscriversi ad un Master in Giornalismo). Lui è **Gerald Marshall**, trent'anni a luglio, detenuto da otto anni nel braccio della morte del carcere texano di massima sicurezza Polunsky Unit. "Ci scriviamo dal giugno scorso. Ricevo ed invio una lettera al mese, perché i tempi di ricezione sono lunghi, visto che non si può usare la posta celere, le spese sarebbero a carico del carcere", racconta Anna Maria che sta lavorando ad una tesi sulla pena di morte ed ha anche creato un blog a sostegno dell'innocenza di Gerald "che è accusato di rapina a mano armata ed omicidio. La rapina è avvenuta in un Whataburger, ma lui non ha premuto il grilletto, anche se i suoi due complici affermano il contrario. Loro non si trovano, come Gerald, nel braccio della morte, anche se uno dei due ha commesso l'omicidio". La frase più ricorrente nel braccio è "fratello mi stanno per uccidere, è stato respinto il mio ultimo appello". Marshall racconta nelle sue lettere che ci sono diversi modi di reagire a quest'orrore: si può diventare violenti, si può perdere la speranza o si può combattere per provare la propria innocenza e riconquistare la libertà. Ha pubblicato due libri e diverse poesie da quando è in carcere. "I proventi li usa per pagarsi un avvocato che lo possa aiutare, anche se molti, come la madre della vittima, pensano che sia una vergogna che un detenuto accusato di omicidio pubblici dei libri e ricavi profitti dalle vendite di questi". Gerald vive in una bara di vetro. "Siamo rinchiusi come animali, messi in gabbia come cani in un canile, che aspettano di essere uccisi con droghe che non vengono prescritte

nemmeno per gli animali più selvaggi". Le lettere lo aiutano a mantenersi vivo e a lottare. Unico suo conforto una macchina da scrivere e il permesso di avere una lettera al giorno. Infatti i prigionieri non possono tenere neanche i lacci, potrebbero usarli per suicidarsi e non sarebbe giusto privare chi ha sete di vendetta del piacere di vederli morti per mano della giustizia. "Il dolore e la solitudine ti possono inghiottire, ci sono volte in cui la mia anima si sente intrappolata, ma ho imparato a godere delle piccole cose. Per me una semplice lettera rappresenta un mondo, una finestra sul cuore delle persone, un'occasione per ascoltare e conoscere nuovi sentimenti, emozioni, culture", scrive. Allora Anna Maria gli racconta la sua vita, le sue esperienze, la sua città. "Gerald è molto curioso, vuole conoscere cose e posti nuovi, mi chiede di parlare di me. Ultimamente gli ho inviato un libro di Steve Jobs, sotto sua richiesta. Cerco di aiutarlo come meglio posso e il mio relatore di tesi, il prof. **Ugo Frasca** di Storia del Pensiero Politico e Contemporaneo, mi ha incoraggiato a creare il blog per sostenerlo". I detenuti restano nel braccio della morte al massimo per dieci anni prima di essere uccisi. Concedergli più tempo rappresenterebbe un peso per lo Stato. Gerald è lì già da otto anni e il Texas uccide più detenuti che qualsiasi altro stato americano in cui c'è la pena di morte. "I primi tempi in cui mi trovavo nel braccio, chiesi ad un buon amico quale sarebbe stata la possibilità che dieci dei nostri compagni sarebbero usciti da qui. Lui mi rispose: 'nessuno uscirà dal braccio, basta guardare i numeri'. Io spero che il mio non venga mai chiamato". Si può aiutare Gerald a rivedere il suo caso. Basta firmare la petizione sul blog di Anna Maria collegandosi al sito: geraldmarshallitalia.wordpress.com.

Allegra Tagliatela



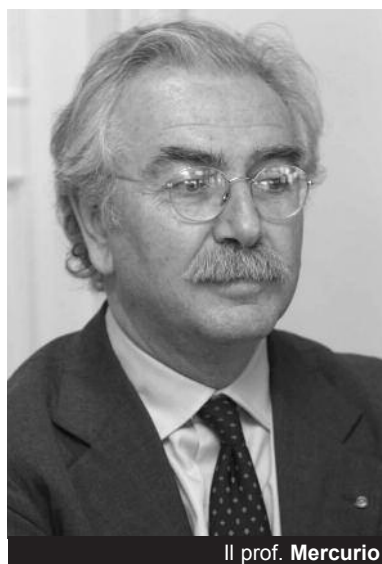
• Anna Maria Vergara

Novità da Economia Aziendale

Project work, collaborazioni con il mondo delle imprese e con altre sedi universitarie

In considerazione delle difficoltà legate alle trasformazioni in atto, è stata congelata anche la norma della Legge Gelmini in base alla quale all'interno degli attuali percorsi di studio avrebbero dovuto essere eliminate tutte le proposte alternative di materie afferenti a settori diversi. *"Invece, ad oggi, l'indicazione che ci viene è quella di mantenere queste alternative, un punto centrale per noi perché avevamo immaginato di poter avviare un processo di maggiore distinzione fra i Corsi di Laurea"*, afferma il Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale **Riccardo Mercurio** che parla delle iniziative in cantiere, nonostante la fase di transizione. Nell'ottica di una scelta perseguita nel tempo di aprire sbocchi occupazionali anche ai laureati triennali, sono in corso contatti con Confimprese, l'associazione delle imprese della distribuzione, per dar vita ad un corso di formazione che consenta di lavorare presso i punti vendita. Bisognerà attendere per notizie più dettagliate. Novità significative si registrano, invece, per la **Laurea Magistrale in Management**, per il cui curriculum internazionale dovrebbero partire a breve i bandi che consentiranno a docenti stranieri di Organizzazione delle Reti Aziendali, Finanza Aziendale Internazionale, Ragioneria Internazionale e Sistemi di Gestione per la Qualità di salire in cattedra, durante il quarto periodo. *"Una novità importante – dice ancora Mercurio – perché si cominciano*

a costruire dei rapporti tra Facoltà, grazie al contributo di esperti del settore. È l'avvio di un processo che, si spera, diventi molto più



Il prof. Mercurio

ampio, soprattutto per il curriculum internazionale, che vorremmo diventasse il primo sviluppato in collaborazione con università italiane e straniere". Altri interventi sul Corso di Laurea, *"per ora, non ne sono previsti. Viviamo in attesa delle decisioni sui Dipartimenti. L'idea è quella di mantenere, nell'ambito della Classe, due Corsi di Laurea, Economia Aziendale ed Economia degli Intermediari Finanziari"* com-

menta ancora il docente aprendo una parentesi sulla propria disciplina, **Organizzazione Aziendale**, in comune con i professori **Gianluigi Mangia** e **Luigi Maria Sicca**, che caratterizza il secondo anno dei percorsi afferenti alle classi economiche le cui lezioni sono cominciate all'inizio del mese. Centrale nell'impostazione didattica è il **project work**, l'attività di gruppo volta alla ricerca di soluzioni ai problemi proposti da aziende reali. Da quest'anno, quest'attività diventa un vero e proprio metodo, dal titolo **Challenging Education Project** articolato in quattro fasi. Si svilupperà in collaborazione con l'Unione Industriali Gruppo Giovani, attraverso una serie di testimonianze dirette. L'iniziativa è stata ufficialmente inaugurata il 15 marzo. I seminari si sono svolti durante le scorse settimane ed hanno visto protagoniste le Farmacie Petrone, il Pastificio Moccia, i Supermercati Decò e la società di Revamping Ferroviario TMC – Transportation Management Consultant. L'insegnamento della Magistrale si avvale, quest'anno, del contributo del professore a contratto **Renato Quaglia**, ex Direttore del Napoli Teatro Festival, per nove anni alla Biennale di Venezia: *"svilupperemo sia aspetti teorici che pratici, relativi alla ricerca della nuova identità delle città che oggi competono singolarmente come capitali internazionali, non più legate alle proprie regioni ed ai propri stati"*, dice il docente. Sotto la lente, l'analisi, attraverso testimonianze diret-

te, dei casi dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino e l'occupazione degli spazi pubblici, con molti riferimenti al pensiero storico ed economico.

Per concludere, al fine di coltivare uno spirito comunitario, presso lo studio del prof. Mangia, è stata allestita la **Biblio-Cineteca** di Organizzazione Aziendale, alcuni scaffali dai quali prendere, con un prestito informale, libri e film dedicati ai temi della fabbrica e del lavoro (per informazioni è attivo il blog: organizzazioneaziendalefedericoii.blogspot.com).

Altra novità: per quanti fossero interessati alla costituzione di una società cooperativa, partono i **Giovedì della Cooperazione**, un ciclo di conferenze pomeridiane promosso dall'AGCI Campania – Associazione Generale delle Cooperative Italiane della Campania, con il contributo della Camera di Commercio di Napoli ed il Dipartimento di Economia Aziendale. È prevista l'assegnazione di cinque premi di studio, del valore compreso fra i 1500 ed i 300 euro (per un totale di 4mila euro), intitolati a **Meuccio Ruini**, Padre della Patria e primo Presidente dell'AGCI, che saranno assegnati ai partecipanti che avranno seguito almeno cinque degli otto incontri programmati e che abbiano presentato entro il 21 maggio, presso il Dipartimento di Economia Aziendale, un elaborato comprendente un'idea progettuale per la costituzione di un'impresa cooperativa, con relativo business plan. I seminari si terranno, a partire dalle 14:15, nelle aule A del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. Si comincia il 29 marzo, con la presentazione dell'iniziativa da parte di **Maurizio Maddaloni**, Presidente della Camera di Commercio, **Rosario Altieri**, Presidente AGCI, e **Gian Luigi De Gregorio**, Presidente AGCI Campania. Le altre date in calendario sono il 12, il 19 ed il 26 aprile ed il 3 maggio.

Simona Pasquale

Il racconto della vincitrice della scorsa edizione del Premio Basile

Londra e Francoforte, le esperienze all'estero di Alessia

Alessia Marrazzo, 23 anni, Anapoletana, mezzofondista dilettante, iscritta al secondo anno della Laurea Magistrale in Economia e Commercio, è la vincitrice dell'ultima edizione del Premio Lilli Basile. Il bando consente alle ragazze iscritte alle Magistrali delle classi economiche, con un voto di Laurea Triennale almeno pari a 105/110, di concorrere ad un contributo massimo di 3mila euro per la frequenza di corsi universitari in materie economiche, offerti da un'istituzione straniera di alto profilo (per partecipare alla nuova edizione del Premio occorre consegnare la documentazione richiesta entro il 30 aprile alla Segreteria del Dipartimento di Economia). Alessia ha trascorso, lo scorso luglio, due settimane alla London School of Economics ed è appena rientrata da Francoforte dove ha svolto il semestre

all'estero previsto dall'organizzazione del suo percorso accademico sviluppato in comune con gli studenti del Master in Economics and Finance (*"frequentando corsi in inglese con studenti stranieri, mi era venuta la voglia di vivere un'esperienza all'estero"*). Ha scelto gli studi in Economia perché certa di trovare, *"data la vastità degli argomenti affrontati, qualcosa che mi piacesse"*. In effetti, fin dai primissimi anni, si appassiona alla micro e macroeconomia. Così decide di approfondire questo settore di studi nel percorso di specializzazione e attraverso il corso intensivo. Del Premio, dice: *"credo si tratti di un'occasione da non perdere, per mettersi alla prova e cominciare a lanciarsi verso un contesto internazionale. Purtroppo solo poche studentesse si candidano. Eppure la Facoltà è piena di ragazze in gam-*



ba che si laureano alla Triennale nei tempi previsti". Alessia poi racconta l'esperienza londinese: *"Sono state due settimane molto belle, intense ed impegnative, con lezioni interessanti ed esami al termine di ciascuna settimana".* Un'esperienza piena anche dal punto di vista umano: *"ho partecipato ad attività sociali, feste, visite culturali e spettacoli teatrali che mi hanno*

fatto conoscere persone provenienti davvero da tutto il mondo". Il soggiorno inglese l'ha preparata ad affrontare *"in maniera più consapevole anche questo periodo di studio in Germania. Ho imparato a gestire al meglio ritmi molto intensi. Ed ho anche capito che, una volta laureata, vorrei continuare a studiare ancora un po' e frequentare un Master, magari di nuovo all'estero"*.

Mal gestito il parcheggio di Monte Sant'Angelo: petizione e denuncia degli studenti

Promotrice dell'iniziativa l'associazione Unina

Un paradosso: affidare l'auto in sosta agli abusivi a Monte Sant'Angelo è più facile e conveniente che lasciarla nelle aree di parcheggio. Eppure, l'università dovrebbe scoraggiare i suoi studenti dal rivolgersi al "mercato parallelo". Sensibile al problema, l'associazione studentesca Unina denuncia una cattiva gestione del parcheggio posto a monte e a valle dell'ingresso di via Cinthia "da parte del personale addetto alla custodia". E promuove una petizione sulla base di tante testimonianze raccolte. Che vanno dal prezzo esoso ai danni ai veicoli. "Ci siamo ritrovati davanti a macchine danneggiate a fine giornata, mentre all'entrata erano illese, causa mancata custodia; per questo motivo alla petizione è allegata una denuncia", racconta Giovanni Cigliano, iscritto al terzo anno di Scienze del Turismo, rappresentante degli studenti al Polo delle Scienze Umane e Sociali, promotore dell'iniziativa. Ad esempio: "alla studentessa Chiara Gatta, promoter della Red Bull, nel gennaio 2010 sono state danneggiate due macchine, le "Mini Red Bull". Ad entrambe è stato rotto il frigo e hanno rubato 15 casse di prodotto. Nello stesso mese del 2011, ad una di queste stesse macchine è stata

rubata l'antenna, nonostante sostasse nelle vicinanze della guardiola. Ciò testimonia che la situazione non è cambiata ad un anno di distanza, malgrado le nostre richieste". Gli orari del parcheggio non vengono rispettati. "Dovrebbe essere aperto fino alle 20.30, ma spesso i custodi lo chiudono alle 18.30, prima che gli studenti escano, al termine di un esame. Così le auto restano incustodite. Lo studente Davide Solla racconta che quando ha riferito che sarebbe uscito sul tardi, i custodi non gli hanno permesso di entrare". Il prezzo è più alto di quello stabilito. "Dalle ore 7.15 alle 14.00 dovrebbe costare 0,75 euro nel rispetto dei termini contrattuali, invece costa 1,00 euro. Per l'intera giornata, cioè dalle ore 7.15 alle 20.30, il prezzo stabilito dal contratto è di 1,25 euro, in realtà il personale lo arrotonda a 1,50-1,80 euro, a seconda dei casi". Altra segnalazione riguarda i posti. "Se devi lasciare l'auto per tutta la giornata, gli addetti riferiscono spesso che non c'è posto, anche quando in realtà c'è. Lo spostamento delle altre auto ovviamente costa fatica, senza contare che fa più comodo, in termini economici, parcheggiare auto che restano per poco tempo, piuttosto che per l'intera giornata.

Infatti, se parcheggiano cinque automobili per un'ora a testa, sono 5,00 euro invece di 1,50". La situazione per fortuna si sta smuovendo: "per il momento stiamo raccogliendo le firme degli studenti, e il Polo si è già attivato a causa delle innumerevoli segnalazioni ricevute dall'Amministrazione. Il personale addetto al parcheggio è moroso, e gli elementi di morosità prevedono la rescissione del contratto".

Corsi di Trading e Fotografia

Oltre alla petizione, altre le iniziative promosse da Unina. In primis, una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata, "perché nel mese di marzo il Complesso di Monte S. Angelo sarà oggetto di una verifica. Poi due progetti cofinanziati con i fondi banditi dall'Ate-neo per le iniziative promosse dagli studenti: un corso sul Trading, coordinato dalla studentessa di Economia Gilda Lubrano, che partirà ad aprile, ed un altro di Fotografia, responsabile Nancy Capobianco, che inizierà a fine marzo. Il primo vede come tema centrale l'attività di TOL (Trading On Line), che è un modo d'interagire, da casa propria o dall'ufficio, con il mondo della borsa e con tutti gli strumenti finanziari come azioni, obbligazioni e titoli di stato, che servono ad investire. "L'iniziativa nasce dalla mia partecipazione a diversi ITForum, i Forum di Trading e Investimenti. Una lezione in particolare, del dott. Giovanni Lapidari, mi ha appassionato e ha fatto nascere in me un grande inte-

resse verso la materia", afferma Gilda. Sarà proprio il dott. Lapidari, traider di spicco nel panorama italiano, il docente del corso. "Mi sono poi resa conto che, anche se il TOL crea numerose opportunità lavorative e remunerative, non ci sono nella nostra Facoltà corsi di Trading che permettano un'applicazione pratica. Noi studenti, invece, abbiamo bisogno di strumenti concreti che ci permettano di operare in tempo reale". Il corso si articolerà in due momenti: prima si acquisiranno le nozioni di base, poi ci saranno simulazioni con l'aiuto di grafici. 27 aprile e 4 - 11 - 25 maggio (dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00): le date del seminario che si terrà presso l'Aula Azzurra (Edificio 1) di Monte Sant'Angelo. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per partecipare occorre essere studente di Economia. Non c'è un tetto massimo di iscritti, tuttavia è bene registrarsi inviando una mail all'indirizzo trading@associazioneunina.it. E' destinato, invece, a venti studenti in possesso di una reflex il corso di fotografia dal titolo "Fotografia la Mente". L'innovazione del corso, che si snoda in diciotto lezioni, che si svolgeranno sempre a Monte Sant'Angelo, rappresenta l'unione tra il Digital Imaging e l'Emotional Marketing. È finalizzato alla creazione di composizioni di rilievo emozionale, che saranno esposti al termine dell'iniziativa in una mostra organizzata dall'Associazione. Il 26 marzo verrà pubblicata la graduatoria dei partecipanti che si sono iscritti all'indirizzo fotografamente@associazioneunina.it.

Allegra Tagliatela

Il quarto anno, la croce degli studenti di Medicina

Farmacologia, esame "tosto"

Il quarto anno è il vero banco di prova degli studenti di Medicina. Molti vi si bloccano e lo ripetono, non potendo accedere al quinto. Per passare all'anno successivo, infatti, occorre non avere più di 4 esami arretrati. **Farmacologia e Tossicologia medica I e II** sono le prove che nella maggior parte dei casi rallentano il percorso degli studenti. La difficoltà principale consiste nel superare lo scritto. "E' molto selettivo" - racconta Lucia, una studentessa - Ad Anatomia hai le stesse possibilità di essere bocciato allo scritto e all'orale; qui ti giochi tutto con il compito". "Ci vuole un sacco di tempo per prepararlo ed è inutile provarlo. Se non hai studiato come si deve non lo passi di sicuro", aggiunge Sebastiano. Lucia sta seguendo Farmacologia II per la seconda volta: "Devo dare prima Fisiologia II, esame propedeutico del III anno. Le lezioni mi servono per aggiornare gli appunti perché le domande vengono poste diversamente di anno in anno". Nonostante il disagio di dover ripetere il corso, gli studenti comprendono l'esigenza di avere dei blocchi tra un anno e l'altro. "Ci deve essere un criterio nella successione degli esami" - afferma Sebastiano - Il problema è che, oltre ai blocchi, ci sono le propedeuticità da rispettare, più la distanza tra un appello e l'altro. Da noi le sedute straordinarie sono rarissime, le fissano soltanto se si verifica qualche problema". Luigi, Federica e Nicola hanno superato Farmacologia I dopo un primo tentativo fallito. "Ho rifiutato il voto dell'orale e ho dovuto ripetere anche lo scritto. Non ci

permettono di congelarlo", è l'esperienza di Nicola. "L'esito della prova è imprevedibile - sottolinea Luigi - Ho passato lo scritto quando non avevo completato ancora il programma. Per questo motivo non mi sono presentato all'orale. Poi, quando finalmente credevo di essere preparato, ho rifatto il compito e non è andato bene".

"Farmacologia è un esame importante, direi decisivo, con cui gli studenti entrano nel vivo della professione. E' inevitabile che sia impegnativo. Richiede uno sforzo mnemonico - afferma il prof. Gerardo Nardone, coordinatore del VII ciclo - Per le cliniche gli studenti nutrono maggiore interesse: le vedono come materie più attinenti alla medicina". Il docente racconta che c'è una percentuale di studenti che ripetono Farmacologia "due, tre, quattro volte. Spesso preferiscono rifarlo, anziché accontentarsi di un voto basso. Anatomia patologica è altrettanto impegnativo ma non richiede tanta memoria. Imparare i nuovi farmaci o le classificazioni è l'ABC per fare il medico". Secondo il professore Gianfranco Di Renzo, titolare della cattedra di Farmacologia I, per andar bene all'esame è sufficiente studiare e frequentare con costanza: "La gran parte degli studenti che ha seguito con assiduità lo scorso semestre ha superato l'esame tra gennaio e febbraio. Chi salta le lezioni trova difficoltà mentre la strada è agevole per chi segue puntualmente". Quando gli chiediamo perché i quesiti del compito di Farmacologia risultino così complessi per gli studenti, risponde: "E' una materia rilevante articolata

su due semestri. Pure ai miei tempi, 40 anni fa, era considerata difficile. Occorre una parte di memoria per conoscere i principali farmaci. Per il resto, bisogna capire e ripetere. Aiuta avere buone basi di Fisiologia e Patologia generale. Ma i ragazzi che arrivano da noi non presentano carenze particolari. Poi è ovvio che ci siano i bravi e i meno bravi". Le parole del professore non bastano a tranquillizzare gli studenti. Valentina, iscritta in corso al IV anno, è spaventata: "Se penso alla mole di studio già mi viene l'ansia. Se poi sto a sentire quello che dicono gli studenti degli anni successivi è peggio ancora, finisce che non lo faccio più". La studentessa non è ancora riuscita a superare Anatomia. Solo quando sarà promossa, potrà accedere alle cliniche del IV anno: "Prima di Farmacologia, mi voglio dedicare ad esami più tranquilli, più inerenti alla professione. Le applicazioni delle cliniche le vedi in reparto, hai un riscontro di quello che è scritto sui libri".

Altri due esami importanti del IV anno sono le due annualità di Anatomia patologica. "Sono esami lunghi ma meno tosti di Farmacologia. Molti degli argomenti li abbiamo già trattati in Anatomia e Fisiologia. Con Farmacologia, invece, è tutto nuovo e tutto da mandare a memoria", sostiene Federica.

Tra gli ostacoli che impediscono di rimanere al passo con gli esami, gli studenti menzionano l'eccessiva lunghezza dei programmi, spesso dovuti all'accorpamento di più moduli di un corso integrato. "Per noi sarebbe più

comodo essere interrogati su un solo modulo alla volta - spiega Lucia - Da noi le prove intercorso sono rarissime e di solito non sono valide ai fini dell'esame. Sono autovalutative e, al massimo, danno uno o due punti in più".

Gli studenti raccontano che a Medicina è praticamente impossibile diventare fuori corso ed usufruire delle agevolazioni degli appelli straordinari di marzo e novembre. "In altre Facoltà si è considerati fuori corso dopo sei anni di iscrizione, a prescindere dal numero di esami superati - sostiene Sebastiano - Se fosse così anche da noi, potrei dare Farmacologia a marzo. Qui, invece, se non passi ad una sessione, devi aspettare sei mesi per rifare l'esame". "Una volta che sei iscritto al VI anno è fatta - concorda Lucia - Gli esami sono di meno e i programmi meno vasti. La mole di studio diminuisce ma l'impegno forse è addirittura maggiore per via del tirocinio".

Anche al IV anno, oltre a studiare, bisogna dedicare del tempo ai tirocini. I corsi del IV anno si svolgono all'edificio 1. Il martedì non ci sono lezioni e gli studenti si recano in gruppi nei reparti di "Cardio-Pneumo", così i ragazzi chiamano il corso di Malattie dell'apparato cardiovascolare e respiratorio. "Cominci ad andare in giro nei reparti per capire cosa vuoi fare nella vita. Non solo per i tirocini obbligatori delle cliniche del IV anno, ma anche per le cliniche distribuite nel V e nel VI - spiega Nicola - E' il momento di farsi un'idea delle materie che ti interessano". "Il problema è che, una volta individuata la disciplina che preferisci, devi continuare a frequentare quel reparto fino alla laurea - afferma Luigi - Ti fai vedere, sperando che un giorno, oltre che per la tesi, vi tornerai per la Specializzazione".

Manuela Pitterà

Filologia: passione e disperazione

A lezione con il prof. Andrea Mazzucchi

Filologia, parola sconosciuta alla maggior parte delle persone ma non certo agli studenti di Lettere che ne hanno fatto una ragione di vita. "Philos", dal greco amico, e "logos", discorso, la compongono. Il filologo è perciò un amante del discorso, del linguaggio e si occupa della ricostruzione fedele di un testo, a partire dai significati più autentici e originari. Appassionare alla filologia dantesca è il compito che il prof. **Andrea Mazzucchi** svolge magistralmente. In una delle sue prime lezioni del secondo semestre spiega il metodo di Lachmann, criterio che permette di ricostruire un testo pervenutoci senza autografo, avvicinandolo quanto più è possibile alla volontà d'autore. "I manoscritti si classificano in base agli errori. L'errore assume un'importanza fondamentale nella filologia, perché esistono errori del copista, ma anche dell'autore, che un filologo deve imparare a distinguere". Due tipologie di errore, dunque, che si suddividono ulteriormente. "L'autore può commettere errori di fatto o preterintenzionali.

Quelli di fatto sono le lacune che il filologo non può correggere e dovrà limitarsi a segnalare nell'apparato critico. I preterintenzionali sono, invece, quelli che l'autore commette inavvertitamente". In questo caso, il filologo può intervenire, perché non si tratta di un errore voluto ma di una banale svista dell'autore. Ad ogni modo, qualsiasi correzione deve essere registrata nell'apparato critico, perché un altro filologo che esaminerà il testo deve poter intervenire nuovamente sul manoscritto autografo, se lo ritiene necessario. Anche un mostro sacro della letteratura italiana come il Boccaccio ha commesso errori. L'originale del *Decamerone*, il manoscritto autografo Hamilton 90, presenta sia errori polari, come antinomie, che errori di fatto. Ad esempio, Boccaccio dimentica di aver fatto morire un personaggio che poco dopo ricompare vivo. Errore che il filologo Vittore Branca non può e non deve correggere. "E se l'autografo contiene errori, figuriamoci la copia! Qui entra in gioco il metodo di Lachmann che permette di ricostruire l'autografo in base

alla stampa posseduta". Un bravo filologo deve sottoporre il testo ad un' *examinatio* e successivamente ad un' *emendatio* (correzione) degli errori. "Se abbiamo più testimoni o copie di uno stesso testo, possiamo metterli a confronto e avvicinarci quanto più è possibile all'originale. Ma se ne possediamo uno solo, come faremo a dire con certezza che quella versione è esatta ed appartiene all'autore in esame? Come faremo a correggerla? Questa è la crux desperationis del filologo. Dovrete imparare a convivere".

Gli studenti sono rapiti e nessuno abbandona l'aula prima della fine delle due ore di lezione, neanche per un breve intervallo. "Il professore è bravo, chiaro, coinvolgente e trasmette passione per la materia. E' evidente che gli piace insegnare", commenta **Luciana Tranchese**, iscritta al primo anno di Lettere Moderne. "E' un corso utile da seguire, rispetto ad altri, perché aggiunge qualcosa in più rispetto al libro di testo", aggiunge la collega **Maria Rosaria Visconti**.

Allegra Tagliatela

Lettere Classiche "Programmi irrazionali"

Sono riprese a pieno ritmo le lezioni del secondo semestre. E già piovono lamentele – ma anche commenti di segno positivo – tra gli studenti. Ne registriamo alcune tra gli iscritti al Corso di Laurea in Lettere Classiche. "Abbiamo dei programmi irrazionali. All'esame di Latino portiamo **6.988 versi di classico**, senza contare i due libri di letteratura. Ho preparato questa prova in sei mesi", fa notare **Giuseppe Bencivenga**, studente del terzo anno. Lo stesso problema si presenta per gli esami di Greco e di Archeologia Classica: "portiamo **5.000 versi di greco classico e 12 libri di archeologia**. Non voglio dire che non dobbiamo studiare, ma il programma deve essere almeno razionale, altrimenti non si riesce ad assimilare niente", continua Giuseppe. I docenti si lasciano influenzare dalle valutazioni espresse in precedenza dai colleghi, sostiene **Valeria Gerace**. "Si guarda troppo la media del libretto. Può capitare che il primo esame vada male e che i successivi siano condizionati da quel brutto voto, ma non credo sia giusto anche perché si può essere più portati per una materia anziché un'altra", afferma Valeria. Positivo il giudizio sul corso di Storia Greca, tenuto dal prof. **Eduardo Federico**. "E' bravissimo, spiega molto bene, perciò pretende molto all'esame. La prova dura circa un'ora e mezza ma, almeno, si esce da qui conoscendo la materia", asseriscono entrambi gli studenti.

Soddisfatte le matricole. "I professori sono precisi e preparati. Gli orari delle lezioni ben organizzati", sostiene **Carlo Iannotta** e spiega il criterio per orientarsi sugli esami a scelta del terzo anno: "Di sicuro si sceglie la materia in cui si è più portati. Io, però, farò la mia scelta in base ai crediti necessari per accedere al TFA". Qualcosa da dire sulle strutture ce l'ha **Maria Carolina Isernia**: "seguiamo al primo piano di via Marina, in Aula A11: ci sono infiltrazioni d'acqua dal terrazzo, per cui quando piove si forma una pozzanghera pericolosa".

Assemblea studentesca sul nuovo Statuto

Da un lato gli studenti interessati solo ai corsi e agli esami. Dall'altro quelli che vedono nell'Università un luogo di aggregazione, un posto ideale per la conoscenza a 360 gradi, sia didattica che umana. Ci sono studenti che si interrogano sul come e sul perché cambia l'Università ed altri che non sanno neanche che sta cambiando. La mattinata del 7 marzo ne è la testimonianza. Un gruppo di studenti della Facoltà di Lettere si è riunito in aula LP (Lettere Precarie) in via Porta di Massa, per discutere sul nuovo Statuto di Ateneo. I presenti sono pochi ma interessati a studiare il fantomatico Statuto approvato il 18 ottobre 2011. Che fine faranno le Facoltà e i Corsi di Laurea? Quali saranno i nuovi Dipartimenti? Di cosa si occuperanno? Cosa sono le Scuole? Queste le domande che riecheggiano nell'aula. **Catia Uccello**, portavoce del movimento LINK-Coordinamento Universitario Napoli e di Lettere Precarie, spiega a cosa si va incontro. "Ci saranno quattro grandi Scuole, quelle che oggi sono Facoltà verranno

accorpate. Altrettanto succederà per i Dipartimenti che saranno le strutture portanti dell'Ateneo, dato che si occuperanno di ricerca e didattica. Il problema è come verranno realizzati questi accorpamenti". La Scuola delle Scienze Umane e Sociali comprenderà Lettere, Giurisprudenza, Sociologia, Economia, Scienze Politiche, Facoltà che attualmente hanno poco in comune. "I criteri di riorganizzazione sono puramente tecnico-economici e di sicuro non favoriscono l'investimento nella ricerca umanistica, che non può competere con quella scientifica a livello di finanziamenti. Le Facoltà vengono forzatamente accorpate dal Disegno di Legge Gelmini, di conseguenza questo non è un progetto che favorisce la cultura, al contrario la svilisce", continua Catia. Dietro la riorganizzazione dei Dipartimenti, una valutazione tutt'altro che culturale dunque. "Esempio ne è il fatto che il Consiglio di Amministrazione (CdA) che delibera ha molti più poteri rispetto al Senato Accademico". Un'altra questione trattata è l'esigua rappresentanza stu-

dentistica negli organi accademici (Senato, CdA, Nucleo di Valutazione, Consiglio di Dipartimento), soltanto il 15%. "In questo modo è impossibile far sentire in maniera incisiva la nostra voce". Se un Dipartimento non è formato da almeno 50 docenti e ricercatori, chiude. Sono a rischio quelle competenze specifiche che non interessano ai più. "Così il Dipartimento e il Corso di Laurea perdono le loro peculiarità e diventa difficile investire in quelle caratteristiche particolari che differenziano un Ateneo dall'altro. I criteri di competitività economica non ci piacciono e non ci interessano, vogliamo che un Ateneo faccia cultura e vi investa". Con molte perplessità e molti punti ancora da chiarire, termina l'incontro. I ragazzi chiedono assemblee istituzionali per avere maggiori informazioni e più chiarezza su qualcosa che li toccherà direttamente. "Rivendichiamo anche dei referendum studenteschi per una partecipazione più attiva di tutti gli studenti alla vita politica o alle decisioni che riguardano la nostra Università", conclude Catia.

Buona notizia per i laureati che aspirano all'insegnamento: il Tirocinio dovrebbe partire a giugno

TFA, sogno o realtà?

Il TFA non è più un miraggio, partirà entro il prossimo giugno. Lo comunica il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Il tanto sospirato *Tirocinio Formativo Attivo* (TFA) per la Scuola Secondaria di primo e secondo grado è il corso di durata annuale che prepara e abilita per l'insegnamento. La chiusura delle SSIS (Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario), che si è avuta nell'anno accademico 2008-2009, ha impedito che moltissimi laureati potessero proseguire il naturale percorso che li avrebbe portati all'insegnamento. Ora si riapre questa possibilità. Ma quanti saranno i candidati? Di sicuro tutti coloro che sono stati bloccati per tre anni. Il MIUR ha reso noto il numero di posti disponibili per l'insegnamento nella scuola secondaria in tutta Italia: sono **15.792**. I laureati in Lettere del Vecchio, del Nuovo Ordinamento e delle Magistrali, che hanno i titoli di accesso per la classe di concorso interessata, possono concorrere in una sola regione, perché la prova si terrà in un'unica data nazionale. "In Campania ci sono **435 posti per la scuola secondaria di I grado e 945 per quella di secondo grado**. Il totale è leg-

germente inferiore a quello da noi richiesto", afferma il Preside della Facoltà di Lettere **Arturo De Vivo**. Ovviamente questi posti saranno suddivisi ulteriormente tra gli Atenei campani. Al comunicato del MIUR deve necessariamente seguire un Decreto Ministeriale con due requisiti fondamentali: "il numero di posti delle diverse classi di concorso per Ateneo e la data della prima prova nazionale. Si potrà, infatti, concorrere per classi diverse, come la 43/A e la 51/A, le date non coincideranno, ma potranno concorrere esclusivamente i candidati che avranno i requisiti di accesso, vale a dire i crediti necessari per entrambe le classi". Servono dunque i calendari con posti distribuiti per le varie sedi regionali, al fine di poter formalizzare un bando di Ateneo. "Quando prenderemo atto dei numeri che abbiamo, potremo occuparci del bando. Successivamente, bisognerà verificare anche quante sono le domande, poiché dobbiamo attrezzarci con gli spazi e l'assistenza durante le prove". Il test preliminare sarà composto da **60 quesiti a risposta multipla**, con quattro opzioni di risposta, per tre ore di tempo. Si passa con un punteggio non inferiore ai 21/30, poi è prevista una **prova scritta**, stabilita dalle Università, e, infine, **quella orale**. "Alla fine di ogni prova dovremo stilare una graduatoria, questo richiede tempo. Per valutare i titoli dei candidati occorre altro tempo, senza contare i 10 giorni stabiliti per eventuali ricorsi dopo la pubblicazione della graduatoria". Il fattore tempo è dunque determinante. La partenza a giugno è, quindi, una speranza più che una certezza al momento. Non resta altro che avere fiducia e studiare perché, se non altro, le prove sono vicine.

Inaugurata l'aula informatizzata

16 postazioni a disposizione degli studenti

Riapre l'aula informatizzata della Facoltà di Sociologia, completamente messa a nuovo, sotto la gestione del CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi). "Non si tratta di uno spazio da adibire alla didattica, - ha detto il prof. **Guglielmo Tamburrini**, direttore del CSI, in occasione dell'inaugurazione lo scorso 8 marzo - ma di un'aula studio per gli allievi dell'intero Ateneo. In un periodo di ristrettezze economiche, quale quello attuale, questa inaugurazione non può essere che un fatto positivo, un bene comune che dobbiamo saper

conservare". Sedici le postazioni presenti, e altrettanti posti per il collegamento dal proprio pc, un sistema di audio-video sorveglianza già attivo e il servizio wi-fi. "Sono sorpreso e felice nel vedere quest'aula, - ha detto il Preside della Facoltà prof. **Gianfranco**

casa propria, con l'aiuto delle slides forniteci dal docente". Giuseppe ha ricordato la sua esperienza Erasmus in Francia. "Sono stato all'Università di Rouen, lì ci si può collegare ad Internet dappertutto, ci sono prese per la corrente anche nei cor-



• Inaugurazione aula informatica a Monte Sant'Angelo (foto d'archivio)

"Uno sforzo notevole"

"Nel giro di sei mesi, siamo passati da ottanta a duecento postazioni informatizzate", afferma il prof. Tamburrini, in relazione all'ampliamento delle aule studio informatizzate gestite in tutto l'Ateneo dal CSI. "Stiamo facendo uno sforzo notevole cominciato ad ottobre scorso, con l'apertura dell'aula a Monte Sant'Angelo, presso l'edificio 8, con quaranta postazioni informatizzate. A queste si aggiungono le altre trenta al primo piano dei Centri comuni per gli studenti di Economia e altre dieci, al secondo piano dello stesso edificio, per la Facoltà di Scienze, inaugurate il 6 marzo, sedici postazioni a Sociologia, e, tra un paio di mesi, ce ne saranno una trentina a Lettere". Le aule prevedono anche spazi per l'utilizzo dei portatili. "Sono punti di aggregazione e studio, dove studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo hanno libero accesso".

Pecchinenda - è una delle rare occasioni in cui ci si sente bene. Mi auguro che, nel tempo, riusciremo a mantenerla così come ci è stata consegnata". Soddisfazione anche nelle parole del prof. **Enrico Rebbegiani**, docente di Sociologia economica: "La rete telematica, la connettività, sono beni comuni a cui tengo molto, grandi risorse che questo posto ci permetterà di utilizzare". Non si avverte la stessa positività tra i pochi studenti presenti. "Era ora! Il laboratorio è stato chiuso fin troppo tempo - ha detto **Giuseppe**, laureando in Sociologia - Dopo aver seguito il corso di Statistica col prof. Giancarlo Ragozini, siamo stati impegnati nella realizzazione del software SPSS, e ognuno ha dovuto lavorare a

ridotti. E' un'organizzazione molto migliore della nostra". **Fabrizia**, altra studentessa di Sociologia, commenta: "il numero delle postazioni è ancora limitato. Prima ce n'erano una decina, ma solo la metà dei computer erano funzionanti. Ora il numero è aumentato ma non è mai a sufficienza, oltretutto manca una stampante e le prese per collegare i portatili sono poche, ci dovrebbero essere anche in biblioteca". Lamentale anche sul servizio wi-fi. "Non abbiamo ancora capito le modalità di accesso al servizio - hanno detto **Adelaide** e **Stefania**, entrambe iscritte a Politiche sociali e del territorio - speriamo che, dall'aula, i risultati più semplici".

Maddalena Esposito

Un nuovo docente per la cattedra di Sociologia

Come risponde la Sociologia all'attuale crisi economica, sociale, culturale, di valori? E' il quesito che il prof. **Gunter Bechtel** ha posto agli studenti della Facoltà partenopea all'inizio del corso di Sociologia generale. Il docente, alla Federico II da questo semestre con un contratto annuale, è di origini berlinesi, laureato in Economia e in Sociologia, è stato ordinario di Sociologia del lavoro a La Sapienza di Roma per circa dieci anni (nel novembre del 2011 è andato in pensione). "Molti anni fa, sono stato a Roma per svolgere delle ricerche comparative sui sindacati italiani e tedeschi e sono rimasto affascinato dalla

città - racconta il docente - Ho avuto modo di conoscere, invece, la Facoltà di Sociologia di Napoli già lo scorso anno. L'ambiente mi è sembrato subito vivace e poco formale, fatto di persone appassionate". Per Bechtel, "oggi i giovani sono molto demotivati, spesso non sono interessati al contenuto di ciò che studiano, piuttosto ai crediti da accumulare. Bisogna cercare di lavorare bene in modo da stimolare in loro un po' di entusiasmo". Il corso è del primo anno e si svolge al Cinema Astra, a causa della carenza di spazi di cui soffre la Facoltà. "Fare lezione in un cinema può anche risultare divertente. L'importante è

che tutti abbiano un posto a sedere", commenta Bechtel. Il metodo didattico: "cerco di coinvolgere i ragazzi, sollecitare dibattito, comunicando al massimo la mia esperienza di ricerca in modo che il riferimento alla realtà sia costante. Se sarà possibile, organizzeremo dei lavori di gruppo". Il consiglio del docente: "Nella sociologia non conta tanto imparare a memoria, quanto esprimere la propria opinione, stimolare lo spirito critico. Dico sempre ai miei studenti di non credere a ciò che è scritto nei testi di studio, ma di essere parte attiva, riflettere ed esporre le proprie idee".

Ad aprile niente esami

"Ad aprile non è prevista alcuna sessione straordinaria di esami, neanche per i fuoricorso". Il Preside lo ribadisce nuovamente, dopo le lamentele degli studenti sempre più convinti di usufruire di un minore numero di sessioni d'esame rispetto alle altre Facoltà dell'Ateneo. "A marzo dovremo gestire duecento sedute di laurea e l'inizio dei corsi del secondo semestre, quindi è impossibile inserire una finestra di esami. Senza calcolare il fatto che l'anno scorso all'appello di aprile si presentò circa un sesto dei prenotati", sottolinea il Preside. E aggiunge: "Non ci possiamo paragonare ad altre Facoltà, a causa del rapporto numerico docenti/studenti, molto squilibrato, e per la mancanza di aule". I lavori di ristrutturazione presso la sede universitaria di S. Marcellino, che dovrebbero far guadagnare spazi alla Facoltà, dovrebbero cominciare a fine aprile. "Per quest'anno continueremo a tenere le lezioni al cinema Astra, in attesa delle aule al piano terra di S. Marcellino, da condividere con la Facoltà di Scienze Politiche, e un intero piano e mezzo (aule e studi dei docenti)", conclude.

Non si placano, intanto, le proteste dei ragazzi. Tutti parlano della sessione di aprile come "un diritto negato" e non comprendono le risposte di Preside e docenti. "Se ci fosse una migliore organizzazione del calendario didattico, avremmo usufruito anche della finestra d'esami - dice **Giusy**, iscritta al terzo anno di Sociologia - Ho già sostenuto quattordici esami ma, senza aprile, risulterò fuori corso". In tanti parlano di questa eventuale sessione come un'ancora di salvezza. "Ci darebbe la possibilità di recuperare un po' di tempo perso - afferma **Fabio**, al secondo anno di Culture digitali - Mi sembra che non stiamo chiedendo l'impossibile". La biblioteca, definita "il punto di forza della Facoltà", sembra sia l'unico luogo dove si possa studiare in tranquillità e trascorrervi qualche ora. Lo sanno bene anche gli studenti di altre Facoltà, come **Paola**, iscritta a Giurisprudenza. "Vengo qui perché riesco a studiare bene - dice - nelle aule studio in via Porta di Massa, è difficile concentrarsi, c'è un parlottare continuo, si fa tutto tranne che studiare". Sedute sulle scale dell'ingresso, troviamo **Elia** e **Giuseppina**. Hanno appena sostenuto la prova scritta di Metodologia della ricerca sociale, con la prof.ssa Dora Gambardella. Dicono: "Alle 10 abbiamo sostenuto la prova scritta. Alle 15, secondo quanto stabilito, avremmo avuto inizio gli esami orali. Invece solo stamattina la docente ci ha comunicato che dovremo aspettare fino alle 17 per conoscere i risultati dello scritto e presentarci un altro giorno per l'orale. Non potevamo pubblicare un annuncio sul sito?". Giuseppina sottolinea che "non è la prima volta che le cose cambiano in corso d'opera. Io vivo ad Avellino, quindi, ad una certa ora, risultati o no, dovrò andare via".

La parola agli studenti

Si ricorre alle lezioni private per superare Analisi 2

A metà marzo sono iniziati i corsi del secondo semestre alla Facoltà di Architettura. Tra una lezione e l'altra, nel cortile della sede del Palazzo dello Spirito Santo, in via Forno Vecchio, ragazze e ragazzi chiacchierano, mangiano un panino, ripassano gli appunti. Qualcuno gioca a carte. Ateneapoli ha chiesto agli studenti di raccontare impressioni, problemi, ansie al giro di boa, dopo la sessione di esami. Una chiacchierata libera dalla quale sono emersi non pochi spunti.

Roberto Tisci, 28 anni, iscritto al quarto anno della Magistrale, parte dal nuovo orario e ripropone una questione in verità non nuovissima. Dice: **"Si finisce alle sei o alle sette di sera, quattro o cinque giorni a settimana. Non si capisce quando dovremmo studiare"**. Sottolinea: **"Sono i laboratori quelli che portano via molto tempo. In teoria, dovremmo lavorare in aula. In pratica, arrivi alla fine e non sai ancora cosa fare. Il fatto è che siamo in tanti ed i professori non sono materialmente in grado di seguire ogni studente come sarebbe necessario in un laboratorio. Ci ritroviamo in 60, laddove i gruppi, per funzionare bene, dovrebbero essere di 15, massimo 20 persone"**.

Giorgio Ricciulli frequenta il secondo anno della Magistrale. E' uno studente pendolare, che raggiunge la Facoltà da San Felice a Cancelli, in provincia di Caserta, dove vive. **"Nella finestra d'esame - dice - ho superato Laboratorio ed Analisi 2. Esame, quest'ultimo, che mi è costato un bel po' di soldi. Ho preso lezioni private, perché altrimenti davvero non ce l'avrei fatta. Non sono stato l'unico. Nel mio corso, almeno la metà dei colleghi sono andati a ripetizione da un professore privato"**. Paradossale ma vero. Conferma **Francesca Ammaturo**, che è iscritta all'ultimo anno: **"C'è un vero e proprio mercato parallelo. Per esempio, conosco un ex studente arabo che prende 15 euro l'ora e tiene lezione a gruppi di 4 o 5 ragazzi. Mi dicono che sia così richiesto che bisogna pre-**

notarsi con un bel po' di anticipo. Lui guadagna qualcosa, i ragazzi raggiungono una preparazione adeguata a sostenere la prova".

Si paga, ad Architettura, anche per seguire i **corsi di autocad**, per acquisire le conoscenze basilari per lavorare poi in un qualunque studio professionale. Racconta, infatti, **Ludovico Battista**, che frequenta il quarto anno: **"Sono lezioni che organizza il Lupt, ma extra curriculum. Insomma, non sono coperte dalle tasse che paghiamo in qualità di studenti. Occorrono almeno altri 600 euro. A me pare veramente assurdo"**.

Marcella Della Vecchia pone, invece, un altro problema, relativo alle **correzioni**: **"I professori spesso si presentano in ritardo oppure saltano gli appuntamenti. Accade così di aspettare il proprio turno anche una mezza giornata in Facoltà"**.

Antonio Viscione, quarto anno, ripassa gli appunti nell'aula autogestita al piano terra. **"Progetti per il semestre? Ovviamente superare gli esami previsti: Laboratorio di**

Restauro, Estimo, Laboratorio di Urbanistica. Mi piacerebbe anche effettuare qualche visita in cantiere. Fino ad oggi non mi è mai capitato e credo che questa sia una delle pecche principali della Facoltà. Non dico dal primo anno, ma dal secondo in poi sarebbe estremamente utile se si portasse ro gli studenti fuori".

Quel che più sta a cuore agli iscritti, però, è ottenere una **finestra di recupero degli esami ad aprile**. Una sorta di sessione aggiuntiva. **"Dovremmo promuovere una raccolta di firme, una petizione"**, dice **Giuseppe Carano**. **"Io per esempio la sfrutterei - aggiunge - per sostenere l'esame di Analisi 2. Sono in debito e, come me, tantissimi colleghi"**.

Un Laboratorio sul centro storico

Ad **Urbanistica**, intanto, il 23 marzo (mentre Ateneapoli va in edicola, n.d.r.) parte un interessante **laboratorio**, promosso in colla-

brazione con L'Orientale: **Scaccomatto/Obiettivo Centro Storico**. Una opportunità per gli studenti di lavorare sul campo, nella città. **"Si tratta di un'attività sperimentale, guidata insieme dalle prof.sse Annamaria D'Onofrio dell'Orientale e Daniela Lepore del Corso di Laurea in Urbanistica, con la collaborazione di Giuseppina Torella e Gilda Berruti"**, sottolineano gli organizzatori. Ragazze e ragazzi avranno il compito di mappare e schedare le antiche presenze, anche nascoste, dell'area del centro antico napoletano. Il laboratorio si svolgerà di giovedì pomeriggio o di venerdì mattina. Le lezioni in aula - brevi, secondo quanto annunciano i promotori del laboratorio - si svolgeranno, a turno, a palazzo Corigliano, sede dell'Orientale, ed in via Forno Vecchio, dove si trovano gran parte delle aule di Architettura. La partecipazione all'iniziativa rientra tra le attività a scelta degli studenti e vale due crediti formativi per gli studenti del Corso di Laurea in Urbanistica.

Fabrizio Geremicca



SCIENZE

Il dibattito in Consiglio di Facoltà

Docenti, cambiano le afferenze ai settori disciplinari

Mentre si stringono i tempi della riorganizzazione dei Dipartimenti, le attività ordinarie vanno avanti, in qualche caso con un velo di mestizia. È il sentimento che si respira da mesi nelle riunioni della Facoltà di Scienze, che mal volentieri ha accettato l'idea di sciogliersi per confluire in un non ancora ben definito nuovo organismo. La seduta del Consiglio del 7 marzo non ha fatto eccezione. Tra le comunicazioni di maggior rilievo, è da segnalare che, nonostante i rinvii, dovuti

alle modifiche regolamentari, sono arrivate le conferme dell'attribuzione dei titoli di **Professore Emerito** per i docenti **Lelio Mazzarella, Aldo De Luca, Giuseppe D'Alessio, Mosè Rossi**. Inoltre, gli organi accademici hanno approvato l'istituzione del premio **Maria Malanga**, proposto dai Dipartimenti di Scienze Biologiche e Biologia Strutturale e Funzionale e dedicato alla ricercatrice scomparsa l'autunno scorso. Il premio sarà conferito, entro il mese di ottobre di ogni anno, alla

migliore tesi di dottorato di ricerca sui temi dell'espressione genica, dell'epigenetica e delle modificazioni post-traduzionali di proteine in cellule eucariote.

In seguito all'introduzione delle nuove classi da parte del Ministero, che implicano diversi parametri per accedere alle procedure informatiche del CINECA (fondamentale per partecipare ai bandi e presentare progetti di ricerca), si registrano i

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

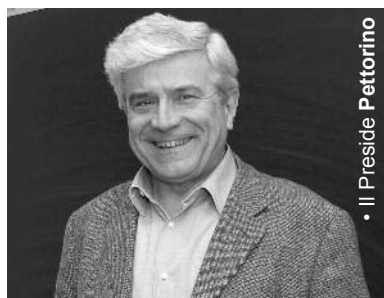
cambiamenti di settore scientifico disciplinare da parte dei professori **Rodolfo Figari** e **Francesco Di Liberto**, che passano da **Fisica Sperimentale** a, rispettivamente, **Fisica Teorica e Modelli** e **Metodi Matematici e Fisica della Materia** e del ricercatore **Fabio Garufi** che da **Astronomia e Astrofisica** passa a quello di **Fisica Sperimentale**. Si passa alla ratifica del trasferimento alla Facoltà di Biotecnologie

sottolinea il Preside **Roberto Pettorino**. Le nuove procedure, a cui tutti stanno lentamente cercando di abituarsi, però, creano malcontento in aula. "Anche se siamo in un periodo di passaggio, mettiamoci d'accordo per sfruttare alcune possibilità. Per esempio, nel regolamento dei bandi c'è scritto che i posti da ricercatori sono istituiti tenendo conto della programmazione delle attività, qualsiasi esse siano, sulla quale dovrebbe deliberare

il Dipartimento. Mi piacerebbe moltissimo che si decidesse da ora come bisogna muoversi e cosa bisogna rispettare. Ognuno si muove come vuole. Perciò, io non posso approvare anche se sono contenta che si creino spazi per dei nuovi chimici", interviene la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**, Presidente del Corso di Laurea in Chimica, dichiarandosi contraria alle modalità con la quale è stata istruita la pratica. "La Facoltà è, in que-

sta fase, un'istituzione in regime di proroga, dà ancora il suo parere, che ha ancora una sua rilevanza, ma certamente quello che conta è il parere del Dipartimento che, tra l'altro, ha istruito la procedura", risponde il Preside. "Quando le procedure rifuggono dalle regole, si dà luogo a situazioni che si avviano su se stesse", aggiunge, dal canto suo il prof. **Ugo Lepore** che dichiara il proprio voto contrario.

Simona Pasquale



• Il Preside Pettorino

del prof. **Giovanni Sannia** e all'approvazione, con qualche malumore, perché in corso d'anno e con procedura d'urgenza, del passaggio dei ricercatori **Bruno Arcà** e **Michela Procesi** dai Dipartimenti di Biologia Strutturale e Funzionale e Matematica e Applicazioni all'Università La Sapienza. Infine, le proposte di attivazione di procedure concorsuali per posti da ricercatore a tempo determinato nei settori **Chimica Generale ed Inorganica** e **Chimica Fisica** ed il conferimento d'incarico alla dott.ssa **Angela D'Amora**, vincitrice del progetto Futuro e Ricerca. "Abbiamo tempo fino alla fine dell'anno per completare la programmazione, ancora largamente scoperta per quanto riguarda le posizioni da ricercatori",

Sull'onda delle indicazioni rettorali, la Facoltà di Scienze, al termine del Consiglio, si apre ad un primo momento di confronto sul nuovo Statuto. "Siamo in una fase ancora aperta, perché lo Statuto lascia spazio, per alcune questioni, alla possibilità di scrivere dei regolamenti diversi", dice il Preside. Poi, alcune considerazioni relative alla didattica: "I carichi didattici, secondo me, è sacrosanto che vengano affidati ai Dipartimenti, perché, al loro interno, le persone sono grossomodo omogenee". Resta il problema della strutturazione dei Corsi, lavoro in passato affidato alle Facoltà. "Deve restare un'attività che fa da contrappeso a quella dei dipartimenti, diversamente rischiamo di avere dei Corsi poco qualificati. Le norme prevedono sia la presenza di Scuole, sia di Corsi di Laurea accreditati presso il Ministero, attraverso un processo di valutazione. Si dovranno, quindi, fissare dei settori scientifico-disciplinari,

per i quali il Dipartimento di riferimento è tale per tutto l'Ateneo, anche in termini di gestione del bilancio delle supplenze", prosegue il Preside. I Dipartimenti dovranno, inoltre, occuparsi della didattica, ma come si gestiscono gli apporti provenienti da altre strutture di cui anche il percorso di studi più omogeneo ha, necessariamente, bisogno tenendo conto che, a livello centrale, l'Ateneo non ha strutture preposte? "Dobbiamo fare attenzione, affinché la nostra didattica resti qualificata e sostenibile per gli studenti", conclude il Preside aprendo al dibattito. "Nulla vieta di dar vita ad un unico Dipartimento, con delle sezioni, corrispondenti ai vecchi Dipartimenti, che abbiano in comune il metodo scientifico. Lo Statuto potrebbe permettere anche questo - dice provocatoriamente il prof. **Francesco Aliberti** - Le discussioni in corso in questo momento, pur validissime, potrebbero peccare di una certa chiusura e portare a scel-

te troppo settoriali. Abbiamo molta flessibilità e la possibilità di unire realtà diverse. A quanto si legge, nello spirito della norma dobbiamo soddisfare due esigenze contrapposte: Dipartimenti omogenei e didattica trasversale. Apriamo una pagina, sul sito d'Ateneo, dedicata a tutte le proposte, partecipiamo attivamente". Il prof. **Paolo Russo**, invece, sottolinea la necessità di evidenziare, mettendo nero su bianco, la centralità di alcune materie e dei Dipartimenti di riferimento, per l'intero Ateneo, anche se alcune persone dovessero essere dislocate in altre strutture: "Il nuovo Statuto ci dà la possibilità di sottolineare la centralità delle nostre materie verso tutti gli altri settori e le loro attività didattiche. Punti d'emancipazione e non ripartizioni. Sembra una banalità ma, in questo modo, eviteremo che altre scuole possano internalizzare attività didattiche che ci sono invece proprie".

Tirocini e tesi in laboratori, due laureandi raccontano...

Il laboratorio è il grande sogno e, insieme, la palestra di chiunque si dedichi alla scienza. Lo testimoniano le storie di **Antonella Guaglione** e **Salvatore Ercolano** che raccontano le proprie esperienze sul campo nell'ambito del tirocinio formativo (3 crediti obbligatori da svolgere intra o extra-moenia) e del laboratorio per la tesi Magistrale. Antonella, laureanda Magistrale in

Biologia, indirizzo Nutrizione, parla con entusiasmo del suo tirocinio formativo presso il Dipartimento di Dietologia e Diabetologia del Presidio ospedaliero Moscati di Aversa. "È stato molto interessante perché ho appreso tanto. Ad esempio, come formulare una dieta, in base ai vari problemi dei pazienti, per lo più diabetici o affetti da disturbi renali e dell'apparato digerente". Ma l'indagine alimentare presenta molti aspetti delicati ed il rapporto con i pazienti va coltivato con cura e attenzione: "la prima volta è stata molto emozionante. All'inizio non sapevo come andare avanti, poi ho provato i primi approcci, dando consigli dopo aver capito quali correzioni apportare alla dieta che già seguivano". Ha anche imparato a formulare diete a mano, facendo dei calcoli seduta stante, senza il supporto di alcun programma, mettendo in pratica il lavoro svolto negli anni: "il corso di studi prevede insegnamenti di Fisiologia della Nutrizione, Nutrizione Applicata e Dietetica. Perciò avevo già tutte le nozioni. Quando si ha davanti una persona, però, le cose sono diverse perché applicare le misure antropometriche nella realtà è un'altra cosa". Adesso è impegnata con la tesi di

laurea, per realizzare la quale sta compiendo esperimenti di laboratorio su ratti sottoposti a diversi regimi alimentari: "se dovessi dare un consiglio per una scelta di tirocinio o di attività di tesi, suggerirei di cercare di fare delle esperienze che siano affini al proprio Corso di Laurea, ma che consentano di vedere gli argomenti da più punti di vista, per approfondire aspetti diversi". Anche Salvatore sta svolgendo la tesi di laurea nell'ambito Nutrizione della Laurea Magistrale in Biologia, ma ha scelto di occuparsi di un argomento diverso. Sta, infatti, conducendo, presso la Facoltà di Medicina della Seconda Università, degli esperimenti sulle cellule epiteliali infettate con un agente patogeno, un lievito poco noto, sperimentato soprattutto in campo veterinario ma non ancora in quello medico. "Attacca il cane ed il gatto, ma non sappiamo ancora molto sull'effetto che ha sulle persone. Mi piace quest'attività, ma per affrontarla ho dovuto studiare nuovi argomenti nel campo della Biologia Molecolare". L'attività consiste nel tenere in coltura le cellule infettate, per ventiquattro o quarantotto ore. "Dopo, estraiamo l'RNA dal quale decodifichiamo il DNA applicando tecniche



Salvatore Ercolano

molto moderne, per vedere se si è espresso il gene di nostro interesse e certificare l'avvenuta infiammazione". Ogni volta c'è l'ansia di non aver fatto tutto per bene e di dover ricominciare da capo: "all'inizio non sapevo tenere in mano nemmeno una pipetta, ho impiegato più di un mese per acquisire una certa precisione, perché le attività che facciamo durante il percorso di studi non bastano". Dopo la laurea, spera di riuscire a lavorare come biologo e, magari, aprire uno studio proprio: "nel frattempo, vivo questa esperienza di ricerca e vedo come, con pochi fondi, i ricercatori del Policlinico facciano dei lavori davvero ottimi".



Antonella Guaglione

A lezione con le sedie al seguito

Martedì mattina, ore 10.45, il corridoio dell'aulario di Farmacia si riempie di sedie. I ragazzi le recuperano dove possono in attesa dell'inizio della lezione di **Chimica Organica** del corso di Controllo di Qualità. Alle 11.00 si aprono le porte dell'aula A8 e gli studenti si riversano dentro con le sedie al seguito. I sedili fissi sono in ottimo stato ma sono insufficienti ad accogliere il numero dei frequentanti. *"Quelli del I anno rimangono seduti dalla lezione precedente e quando arriviamo noi troviamo già tutto pieno"*, racconta una studentessa del II anno indaffarata a sistemare la propria sedia. L'aula è sovraffollata: file di sedie mobili sono state collocate lungo i corridoi laterali e in quello posteriore. Una decina di studenti ha trovato sistemazione attorno alla cattedra. Molti sono gli iscritti al II anno che hanno deciso di rifrequentare il corso. *"Il programma è lo stesso ma vale la pena rifrequentarlo"* – afferma **Federica** – *"Ho dato la precedenza agli esami più leggeri ed ora seguo per aggiornare gli appunti"*.

La confusione cresce e i ragazzi cominciano a lamentarsi per il caldo. *"Non possiamo aprire le finestre perché vanno in testa a chi vi è seduto davanti"* – sostiene **Andrea** – *"I professori ci vedono sofferenti e sono preoccupati anche per la sicurezza: le sedie aggiunte precludono ogni via di fuga"*. *"Le lezioni sono molto chia-*

re e se le segui puoi sostenere le prove intercorso" – spiega **Federica** – *"Sarà un problema farle in quest'aula. Se non ce la cambiano, copieremo tutti"*.

La prof.ssa **Marialuisa Menna**



assicura che il problema verrà risolto a breve: *"Ci siamo già attivati per chiedere un'aula di maggiori dimensioni. Quest'anno c'è un numero superiore di frequentanti perché ha deciso di seguire anche un gruppetto del II anno"*. Chiediamo alla docente come mai un numero consistente

di iscritti non sia riuscito a superare l'esame l'anno scorso. *"Quelli che si sono presentati non hanno avuto alcun problema"* – risponde – *"Alcuni mi hanno riferito di aver posticipato la Chimica Organica per dedicare più tempo a quella Generale"*.

La lezione ha inizio. Le porte vengono chiuse per isolare l'ambiente dai rumori provenienti dal corridoio. I ritardatari raggiungono il proprio posto aprendosi un varco dietro la cattedra, tra le spalle della docente e la lavagna. Cinque delle sei vetrare sono coperte per rendere visibili le immagini del proiettore. L'aula ha una capienza di 84 posti. Almeno altri 50 studenti si accomodano su sedie volanti. Il brusio è inevitabile. La professoressa spiega la struttura del ciclo-pentano e del cicloesano con l'ausilio di un modellino. Qualcuno chiede di aprire uno spiraglio. Dopo un'ora l'ossigeno è diminuito e l'attenzione cala ma la Menna sembra non accusare. Invita i ragazzi a verificare la rotazione dei legami sui propri mini-modellini portati da casa... Si contano sulle dita di una mano gli studenti che tirano fuori la propria bustina piena di pezzetti di plastica colorata. D'altra parte non ci sarebbe neppure lo spazio per montarli. Dopo due ore di lezione tutti si precipitano fuori a prendere una boccata d'aria. Ma prima di andare via tocca rimettere tutte le sedie a posto.

Manuela Pitterà

Docenti tra pensionamenti e promozioni

Cambio della guardia a Farmacia. Tre sono i professori che sono stati collocati in pensione dopo una lunga militanza nella Facoltà: **Vittoria Di Martino**, **Maria Immacolata La Rotonda** e **Francesco Capasso**.

La Rotonda, ordinario di Tecnica e Legislazione Farmaceutica, ha trascorso 42 dei suoi 47 anni di vita accademica nella Facoltà dove è stata Direttore del Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica e Presidente del Corso di Laurea in Farmacia, oltre che Consulente per la revisione della Farmacopea Ufficiale e membro della Commissione Unica del Farmaco. De La Rotonda il Preside **Giuseppe Cirino** ha piacere di ricordare *"le qualità umane e la capacità di interagire con gli studenti"*. La Di Martino, ordinario di Fisiologia Vegetale, *"ha partecipato attivamente alla vita della Facoltà per 38 anni"* – afferma il Preside – *"E' stato membro di varie commissioni tra cui quella che ha prodotto e revisionato annualmente i quiz per l'ammissione ai Corsi di Laurea"*. Inoltre, *"ha sempre profuso un grande impegno in qualità di referente per gli studenti disabili. Grazie alle sue doti umane è stata tra i professori più amati dagli studenti, nonché una collega sempre aperta al dialogo"*.

Il record di permanenza alla Federico II appartiene al prof. Capasso, ordinario Farmacologia e Farmacognosia, che vi si è laureato in Farmacia nel 1966 e da allora non ha mai lasciato la Facoltà (dove è stato Presidente del Corso di Laurea e Direttore del Dipartimento di Farmacologia Sperimentale). *"Ha trascorso da noi 46 anni, prima come studente e poi come professore. Alcuni dei suoi allievi ora sono docenti in questa e in altre Facoltà"*. Pure il Preside ha sostenuto in gioventù un esame con Capasso. In qualità di docente ne ricorda *"l'alta professionalità e l'umanità. E' stato un professore molto amato dagli studenti"*.

A tre pensionamenti fanno da contraltare altrettanti avanzamenti di carriera. Di recente il prof. **Paolo Grieco** è stato chiamato dalla Facoltà come ordinario e le prof.sse **Agnese Miro** e **Angela Ianaro** come associate. Inoltre, quattro nuovi nomi vanno ad integrare il corpo docente: l'associato **Barbara Izzo** e i ricercatori a tempo determinato **Gianluca Grassia**, **Florian Volpicelli** e **Bruno Pagano**.



Pochi e mal distribuiti gli appelli

Appelli insufficienti e mal distribuiti: è la lamentela ricorrente degli studenti. *"Chiediamo un quarto appello o un maggiore distanziamento tra quelli esistenti"* – riferisce il rappresentante degli studenti **Salvatore Grimaldi** – *"Per come sono sistemate le date ora, se non mi dovesse andare bene il primo esame, non riuscirei a rifarlo e prepararmi contemporaneamente un secondo"*. La distanza minima di 15 giorni tra una data e l'altra non è sufficiente a dare una svolta ad una preparazione carente. Per migliorare la situazione, secondo Grimaldi,

si dovrebbero ottimizzare date ed orari: *"Se uno scritto di due ore inizia alle 9, si potrebbe fissare un secondo per le 11. La mia proposta consiste nel dedicare alcune giornate soltanto agli scritti ed altre agli orali. Ma è stata subito bocciata"*. Lo studente ha anche avanzato l'idea di collocare un esame supplementare a settembre che non ha raccolto il parere favorevole dei colleghi: *"Mi hanno detto che ad agosto non ce la farebbero a prepararsi. Un'altra possibilità sarebbe reintegrare il quarto appello e sancire che chi non sia passato ad un esa-*

me non possa riprovarlo nella data successiva". Gli studenti premono con le loro richieste. *"I fuoricorso vorrebbero l'appello straordinario di maggio senza rendersi conto che non si possono interrompere i corsi per loro; chi sta per laurearsi ha altre esigenze, chi è in corso altre ancora"*. Non è facile trovare un equilibrio per conciliare le richieste. *"La colpa è anche nostra, dobbiamo fare autocritica. Pretendiamo di studiare due-tre esami in un mese, invece di organizzarci in anticipo. I professori ci vengono incontro; siamo noi che dobbiamo diventare più responsabili"*.

I rappresentanti hanno organizzato una raccolta di firme perché venga rivista la redistribuzione degli esami della sessione estiva. *"Mi hanno chiesto di rivedere il calendario ma gli appelli difficilmente potranno slittare. Non c'è molto spazio per manovrare"*, obietta il Preside. Le date che danno più problemi sono quelle di **Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche I e II**, le due prove che la maggior parte degli studenti si lascia per ultime. Si tratta di un esame del IV anno ed uno del V ma i ragazzi preferiscono rinviare il primo in modo da studiarli uno dopo l'altro, a ridosso della laurea. *"Ho invitato i rappresentanti a provare a resistere le date. Con il prof. Senatore vogliamo cercare di accontentarli. Per i colleghi non cambia nulla se tengono un esame un giorno anziché un altro"*, conclude il Preside.



Incontro studenti-Presidente del Corso di Laurea

Nuovissimo ordinamento, conviene passare se si è lontani dalla laurea

Moduli accorpati diversamente, nomi dei corsi integrati trasformati, ed ecco che alcuni esami presenti nel piano di studi non compaiono nel calendario ufficiale. E' quanto è successo agli iscritti al **II e III anno di Biotecnologie per la Salute** a causa della trasformazione dell'ordinamento. Se ne è parlato il 12 marzo in un incontro con il Presidente del Corso di Laurea **Giovanni Paoletta**. Tra i presenti vi sono due tipologie di studenti: coloro che sono all'incirca a metà del percorso e coloro a cui mancano pochi esami dalla laurea. Tutti sono alla ricerca di suggerimenti per cercare di capire se valga la pena chiedere il passaggio al Nuovissimo Ordinamento o proseguire con quello precedente. **"Consiglio a chi è lontano dalla laurea di prendere in considerazione l'ipotesi di cambiare"** – afferma Paoletta – **"Capisco che qualcuno possa essere un po' intimorito dal passaggio ma non è affatto obbligatorio. Gli verrà convalidato quasi tutto e quello che verrà perso potrà essere recuperato come prova a scelta"**. Un esame che è rimasto invariato nel nome, pur mutando il numero dei crediti, verrà convalidato di sicuro, se invece è stato soppresso potrà essere inserito come esame opzionale. Il vantaggio della reiscrizione consiste nel poter seguire le lezioni e fare gli esami a fine corso. **"Non rincorrete il difficile proposito di recuperare ma cambiate registro"**, incita il professore.

Coloro che non hanno più l'obbligo di frequenza e a cui mancano 4-5 esami dalla laurea, invece, devono concentrarsi per **terminare gli studi nel più breve tempo possibile**. Paoletta fa fronte alle loro preoccupazioni: **"Sfatiamo un mito: non esistono esami che non si fanno più. Tutti quelli che occorrono per laurearsi sono attivati. Non c'è una scadenza per un corso che si è seguito. L'esame andrà fatto comunque, anche se con una Commissione differente"**. Può capitare che un docente venga sostituito con un altro, per esempio in ragione di un pensionamento. Tuttavia, quando un esame non è più richiesto da un numero considerevole di studenti, può succedere che si salti un appello. **"Se non lo vedete in calendario, fate richiesta e cercheremo di realizzarlo comunque"**, raccomanda Paoletta.

La rimodulazione di alcuni esami nel Nuovo e Nuovissimo Ordinamento crea disagi a coloro che si sono immatricolati negli anni precedenti: succede, per esempio, con **Elementi di Genetica Medica e Sicurezza** (costituito da Sicurezza e Biosicurezza e Genetica Medica) e con un esame da 12 crediti che gli studenti chiamano familiarmente **"Bio&Bio"**, ossia Biotecnologie per Biochimica e Biologia Molecolare Clinica.

Per **Diagnostica Integrata e Biotecnologica** c'è una ulteriore complicazione: non è previsto un corso nel secondo semestre per il pensionamento del prof. **Francesco Umberto Scopacasa**. Si tratta di un esame da 12 crediti, composto dai moduli di Propedeutica di Medi-

cina di Laboratorio, Microbiologia Clinica, Patologia Clinica e Diagnostica per Immagini. Una nuova Commissione verrà formata ad hoc e solo allora verranno rese note le modalità di esame.

6-7 anni per completare la Triennale

Non c'è bisogno di appelli specifici per gli iscritti ai precedenti Ordinamenti per altri due esami, da 9 crediti ciascuno, i cui moduli sono stati accorpati in maniera solo parzialmente diversa: **Scienze morfologiche e fisiologiche** (Anatomia Umana, Fisiologia e istologia) – sostituito ora da Scienze morfologiche e funzionali da 10 crediti (Anatomia e Istologia, Fisiologia) – e

Microbiologia e Immunologia (Microbiologia generale, Microbiologia medica, Immunologia) – sostituito da Microbiologia e Immunologia da 11 crediti.

"Non potendo pubblicare la lista di tutti gli esami possibili, abbiamo pubblicato on-line solo quelli del corso corrente, ossia l'N76. Gli altri vanno richiesti al docente" – precisa Paoletta – **"Prima di Pasqua pubblicheremo il calendario degli esami richiesti dalla maggior parte degli iscritti agli Ordinamenti precedenti e indicheremo dei docenti di riferimento. Se mancherà qualcosa, gli studenti sono invitati a farlo presente"**. Tutti gli esami saranno garantiti ma non è detto che si riescano a costituire tutte le Commissioni per la seduta di maggio: **"A chi mancano pochi esami, potrà richiedere di sostenerli a giugno, a luglio, a settembre. Si**

potrà rivolgere direttamente alle Commissioni per conoscere le date e sapere se l'esame sarà scritto e orale".

Sono in tanti i ragazzi rimasti indietro per colpa dei trimodulari che chiedono l'intervento dei rappresentanti degli Studenti. **Michele Campitelli**, iscritto al III anno, raccoglie le loro richieste e le gira alla Commissione didattica: **"Non è normale che si impieghino 6-7 anni per finire una Triennale. Molti ritengono che avere più appelli servirebbe a smaltire l'effetto imbutto. Gli studenti chiedono in continuazione appelli straordinari. Inoltre, dove i programmi sono molto estesi, vorrebbero delle prove intercorso per scandire il ritmo dell'apprendimento, facilitare la memorizzazione e creare un voto di partenza per l'esame"**.

Manuela Pitterà



"Beati coloro che si iscrivono adesso"

Ad Antonio mancano 8 esami: tre del III anno e cinque del II. La sua situazione è rappresentativa di una condizione molto diffusa tra i fuori corso: essere a cavallo tra gli ultimi due anni e scoraggiarsi all'idea di dover seguire di nuovo le lezioni. Il consiglio dei docenti per chi ha fatto alcuni esami del II ed alcuni del III è che valga comunque la pena di passare al Nuovissimo Ordinamento: ci si iscriverà al II e l'anno successivo si chiederà che vengano convalidati gli esami del III. Tuttavia, gran parte degli studenti, come Antonio, non ha seguito un percorso lineare: **"Abbiamo dato la priorità agli esami più fattibili. Chi di noi aveva superato metà del II anno, cioè aveva accumulato almeno 72 crediti, poteva passare al III. Era un modo per bypassare i due trimodulari"**. Antonio ha all'attivo 91 crediti e non sa se passare al Nuovissimo Ordinamento. Dato che c'è la possibilità di iscriversi entro marzo all'anno accademico in corso, se lo studente effettuasse il passaggio ora, potrebbe seguire le lezioni del secondo semestre del II anno ma non quelle del III. Infatti, il III anno del Nuovissimo Ordinamento entrerà in vigore solo dal 2012-2013: **"Se passo e conto di seguire le lezioni del terzo, non posso dare gli esami prima di gennaio 2013. Senza contare che in passato ho già seguito tutti i corsi"**. Il problema si pone soprattutto per i due trimodulari che sono stati ricompattati: **"Il mio obiettivo è togliermeli di mezzo tutti e due entro settembre"** – afferma – **Stamattina pensa-**

vo di fare il passaggio per facilitarmi la vita ma ora credo che forse non sia il caso. Una volta che ho capito l'esame si potrà fare anche senza il titolare di cattedra, tanto vale darlo subito".

Tra gli amici di Antonio qualcuno ha sostenuto soltanto uno dei trimodulari: **"E' come se avesse sostenuto due metà d'esame. La Commissione non può convalidare i singoli moduli, tuttavia se si ha già superato un modulo, è verosimile che ne tenga conto, che interroghi prevalentemente sugli altri argomenti"**.

Le modalità della prova di **Diagnostica Integrata** preoccupano Antonio: **"Fino all'anno scorso era previsto solo lo scritto. Ora vedremo se sarà necessario anche l'orale. Dobbiamo organizzare un gruppo di studenti nella stessa situazione per recarci dal nuovo referente della Commissione a chiedere chiarimenti sul programma. Non ha più senso focalizzarsi soltanto sugli appunti di Scopacasa"**.

Lo studente gradirebbe conoscere le date d'esame in anticipo e teme che la necessità di costituire una Commissione faccia slittare l'appello di maggio: **"Sarà meglio dare l'esame a giugno per avere il tempo di parlare con i docenti e chiedere loro del materiale"**. Nonostante le difficoltà, la decisione di rinnovare l'Ordinamento è condivisa da tutti gli studenti, Antonio compreso: **"I programmi dei nostri moduli erano enormi perciò siamo tutti rimasti indietro. Ora sono stati rimpiccioliti. Beati coloro che si iscrivono adesso"**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Collaborazioni studentesche - ANNO ACC. 2011/2012

E' indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2011/2012, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;*
- collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative;*
- collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti;*
- collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità.*

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione emanato con D.R. n. 1048 del 11/3/2003 preso atto del numero degli studenti abili, diversamente abili, iscritti alle singole Facoltà per l'anno acc. 2011/2012, le collaborazioni disponibili sono le seguenti:

FACOLTÀ/STRUTTURE	TIPOLOGIA (a+b+c+d)
ARCHITETTURA	29
INGEGNERIA	129
SCIENZE MM.FF.NN.	79
AGRARIA	22
FARMACIA	36
MEDICINA E CHIRURGIA	41
MEDICINA VETERINARIA	15
SCIENZE BIOTECNOLOG.	19
ECONOMIA	77
GIURISPRUDENZA	115
LETTERE E FILOSOFIA	84
SCIENZE POLITICHE	25
SOCIOLOGIA	27
STRUTT. CENTR. ATENEO	40
TOTALI	738

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2011/12 a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di Diploma Universitario:

- 1) almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
- 2) che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2011/12, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
- 3) che abbiano superato, entro il 31/03/2012 non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio 2010/11;
- 4) appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2011/12.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni.

Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it dal 23/03/2012 ed entro e non oltre le ore 12,00 del 10/04/2012.

Nel modulo online è prevista l'indicazione del IBAN di un conto corrente. La cui mancata indicazione comporterà l'incasso (per cifre eccedenti i 999,00 euro) con carta ricaricabile direttamente alla cassa della Banca.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Una apposita commissione nominata dal C.di.A. procederà alla

formulazione di una graduatoria per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti indicati all'art. 5 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

1) determinazione della percentuale: dei crediti acquisiti fino al 31/03/2012 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2010/11.

Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso

2) determinazione della votazione media riportata, rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2012;

3) sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;

4) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);

5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2010/11.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto non si procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione potranno essere presentati ricorsi per errori e/o omissioni indirizzati alla apposita Commissione da inviare al Settore Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche via G. Cortese 29 - Napoli.

La commissione deciderà insindacabilmente nei successivi dieci giorni.

Le graduatorie definitive saranno affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Le graduatorie definitive saranno approvate con Decreto del Rettore, affisse all'albo dell'Ateneo sito presso l'Edificio Centrale dell'Università in Corso Umberto I e presso il Palazzo degli Uffici, via Giulio Cortese, e, contestualmente, pubblicate sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Gli studenti utilmente collocati in graduatoria dovranno presentarsi, **a pena di decadenza**, nei giorni e nelle ore che saranno indicati accanto a ciascun nominativo nella graduatoria definitiva, per l'accettazione della collaborazione. I posti non ricoperti per mancata accettazione o rinuncia saranno assegnati per scorrimento della graduatoria.

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria e potrà iniziare l'attività dopo il formale affidamento della collaborazione.

La prestazione dovrà essere completata entro il 30/6/2013 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

Lo studente che successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione consegua il Diploma di Laurea o perda la qualità di studente decade dal beneficio.

IL RETTORE
Massimo Marrelli

Il Ministro della Salute Balduzzi alla Seconda Università

Alla Seconda Università si dibatte di sanità universitaria con, ospite d'eccezione, il Ministro della Salute **Renato Balduzzi**. "E' un onore avere qui il Ministro della Salute, nostro collega, ordinario di Diritto Costituzionale alla Cattolica di Milano - ha detto il Rettore prof. **Francesco Rossi** alla platea che ha affollato la Sala delle conferenze del Rettorato di Napoli il 13 marzo - Il nostro Ateneo è cresciuto molto negli anni, ad oggi contiamo oltre 30mila iscritti (6mila gli studenti di Medicina), e con l'applicazione della legge Gelmini avrà una grande occasione di riscatto e potenziamento". Le Facoltà di Medicina "devono capire bene il ruolo che saranno chiamate a svolgere all'interno del sistema sanitario regionale e nazionale, dunque è tempo di rimboccarci le maniche e guardare alla valutazione come aspetto fondamentale". Diverse le criticità e i progetti a cui Rossi fa riferimento. "Prima di tutto, **dobbiamo definire la nostra sede**: viviamo nel centro antico di Napoli, è bellissimo ma è diventato stretto, dovremmo ristrutturare tutto, senza dimenticare del rilancio del Policlinico di Caserta per il quale è stato sottoscritto un nuovo contratto". "E' un momento molto particolare per le Facoltà di Medicina e per la loro trasformazione in Scuole - ha detto il Preside della Facoltà di Medicina **Giuseppe Paolisso** - Dovremo riflettere su un nuovo modello di didattica e formazione con, alla base, una reale complementarità col sistema sanitario". Anche il prof. **Alfonso Barbarisi**, Direttore del Dipartimento di Scienze anestesiológicas, chirurgiche e dell'emergenza, ha fatto riferimento a quest'ultimo aspetto. "Bisogna rivisitare il rapporto tra Regione, Università e mondo ospedaliero affinché ci sia osmosi tra questi mondi e pari opportunità. Il Ministro mi sembra la persona giusta al posto giusto".

"Ciascuno deve fare la propria parte"

Il dibattito è stato strutturato intorno alla parola chiave **'integrazione'**. "Siete virtuosamente embriacati, l'invito è quello di trarre il buono da questa condizione", ha esortato il Ministro, il quale ha preso atto dell'incompiutezza nell'applicazione dei nuovi modelli gestionali, secondo quanto predisposto nel decreto legislativo 517 del '99. "Il modello unico tra Aziende Ospedaliere e Università ha avuto successo solo in parte, visto che è rimasto incompiuto per la sua complessità e la pigrizia di applicazione in contesti territoriali - ha spiegato - ma anche perché mette a confronto due soggetti, Università e Regioni, entrambi dotati di autonomie costituzionali garantite". Alla luce, dunque, delle prospettive generali del Governo Monti - "breve nei tempi, ma dagli obiettivi lunghi" - "mi farebbe piacere che fosse messa a punto qualcosa sulla sanità universitaria". Diversi i punti su cui bisognerà trovare

una base condivisa (Balduzzi ha accennato ad un'apertura di un tavolo di lavoro con il Ministro dell'Università **Francesco Profumo** già dalla settimana prossima). "Premesso - ha detto - che le **Aziende Ospedaliere Universitarie** sono le sedi privilegiate del rapporto tra ospedali e Università, devono, a mio avviso, avere una **governance coerente con la propria natura**. Di conseguenza, gli organi che le costituiscono vanno presi sul serio". Un riferimento ai Dipartimenti ad



Il Ministro Balduzzi

attività integrata che, secondo Balduzzi, "non vanno sovrapposti ai Dipartimenti universitari, perché non mi sembra che sia il modo di prenderli sul serio", ed alla sperimentazione come "un percorso comune che veda insieme Università e Regione, comprese le rappresentanze sindacali di entrambi i mondi. A tal proposito, devo dire

che vanno superate delle resistenze". Le criticità messe in evidenza riguardano, nello specifico, la **formazione specialistica**. "Personalmente, vorrei capire come viene indicato il fabbisogno e dove vanno, poi, a lavorare gli specializzandi". Nonostante i numerosi punti di riflessione, "il bicchiere è mezzo pieno". "Se con tutti i problemi che ci sono il Servizio Sanitario Nazionale è uno dei comparti che il nostro Paese può vantare nel mondo, lo si deve anche alla buona



Il Preside Paolisso

sanità universitaria che va sicuramente rinnovata. Dunque, facciamo un passo in più, **non pensiamo che sia tutto da rifare**. Ci possono pur essere delle lamentele giustificate, ma non moriamo dietro a queste, **ciascuno deve fare la propria parte**". Il Rettore è della stessa opinione, anche se ha aggiunto: "Non è facile rinnovare la

sanità universitaria in condizioni economiche e logistiche non ottimali".

Da rifondare le Scuole di Specializzazione

Interventi finali dei professori della Seconda Università, entrambi parlamentari, **Raffaele Calabrò** e **Antonio Palagiano**. "In Parlamento dal 2008, mi ero illuso di poter lavorare in maniera più concreta", ha detto Calabrò, il quale si è soffermato, poi, sulle **Scuole di Specializzazione**. "Il sistema di accesso è pessimo, va modificato urgentemente, e va anche detto che le Scuole devono impostare l'intero percorso di formazione in un sistema di rete locale dove lavorano a stretto contatto con gli ambiti ospedalieri". Secondo Palagiano, invece, "è necessario impostare una metodologia che eviti di importare medici dalla Romania e da altri Paesi". L'intervento di una biologa, specializzanda in Microbiologia, ha ricordato alla platea le esigenze concrete e quotidiane dei giovani neo-laureati. "Soffriamo lo stato di lavoratori non pagati", ha detto semplicemente. Quella degli specializzandi non medici è una questione che Balduzzi ha definito "molto seria". "Dovremmo fare un discorso più ampio, - ha concluso il Ministro - si tratta di un problema di sistema che riesce a giustificare un domino piuttosto che un altro. Fatta eccezione per i medici, anche i praticanti avvocati o commercialisti lavorano a tempo pieno per più anni a zero euro".

Maddalena Esposito

I rappresentanti degli studenti chiedono l'election day

La Seconda Università procede con il rinnovo degli organi di governo dell'Ateneo e indice le elezioni di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione per il 30 e 31 maggio. L'intenzione della rappresentanza studentesca è quella di richiedere, negli stessi giorni, le votazioni anche per il Consiglio degli Studenti, "unico vero organo di rappresentanza degli iscritti alla Sun", dice **Gennaro Serra**, attuale Presidente del parlamentino studentesco. "Per me, - continua Serra - significherebbe terminare un ciclo (sono stato eletto per due mandati), ma non si può fare a meno di pensare ad un cambiamento degli attuali componenti, viste le elezioni per altri due organi con i quali lavoriamo a stretto contatto". Serra parla di un reale miglioramento dei servizi per gli studenti, negli ultimi anni, ma anche di tanto lavoro da portare avanti. "Non bisogna abbassare la guardia soprattutto su alcuni punti fondamentali: un eventuale aumen-

to delle tasse, i trasporti pubblici (un servizio che stenta a decollare in alcune aree del casertano, come Capua e S. Maria Capua Vetere) e la mancanza degli alloggi per i fuorisede", conclude.

Intanto, le ultime news dal **Polo scientifico di Caserta**. Dopo circa un mese di chiusura, la **Biblioteca interfacoltà** al piano terra è completamente rinnovata e pronta ad accogliere il doppio degli studenti, con un orario prolungato. "Fino a qualche mese fa, c'erano solo trentadue posti, decisamente pochi per una biblioteca per studenti di tre Facoltà (Scienze, Scienze del Farmaco e Psicologia) - afferma **Tiziana Laurano**, rappresentante di Scienze - Ora i posti sono circa una sessantina, ed è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 16:45, con una pausa tra le 13 e le 13:30. Mancano solo i tavoli nuovi che, speriamo, arriveranno presto". Con l'inizio della primavera, nascono anche nuovi spazi di socializzazione all'aperto. "Stiamo pensando ad un gazebo,

all'esterno della mensa, in viale Lincoln, con quattro tavoli. In tutto, sedici posti a sedere. Nella bella stagione, diventerebbe un punto d'incontro, ancora più importante in Facoltà, quali quelle del Polo scientifico, sempre alla ricerca di spazi", conclude.

Gli studenti di Farmacia continuano a studiare pur non avendo un **calendario delle finestre d'esame**. Da quanto riferiscono, ciascun docente, alla fine del corso, comunica le date degli appelli che, generalmente, "sono rese note circa venti giorni prima degli esami", dice **Giovan Battista Gadola**, rappresentante della Facoltà di Scienze del Farmaco cui afferisce Farmacia. "Ne abbiamo parlato diverse volte con il Preside prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, il quale si è sempre mostrato molto disponibile, e con il Presidente del Corso di studi prof. **Pietro Monaco**. Ci hanno riferito che stanno lavorando per il secondo semestre. Ad oggi non è cambiato nulla", conclude Gadola.

Stile accattivante e più sicurezza per la webmail d'Ateneo

Nuova piattaforma per il sistema di posta elettronica della Seconda Università. Dagli inizi di marzo, è possibile accedere alla propria casella di posta tramite una **webmail** completamente ridisegnata (collegandosi agli indirizzi <http://servizistudenti.ceda.unina2.it> e <http://posta.studenti.unina2.it>) su una piattaforma più evoluta, efficace e sicura. Diversi i cambiamenti per un servizio nato più di tre anni fa (nel dicembre del 2008) a cui hanno la possibilità di accedere circa **41mila utenti** (tutti gli stu-

genti e i neo-laureati da non più di sei mesi). *"Abbiamo provveduto ad un restyling completo" - afferma l'ing. Giuseppe Nunziata, funzionario del Ceda (Centro Elaborazione Dati Amministrativi) - e, allo stesso tempo, assicurato una maggiore semplicità nell'utilizzo dei servizi stessi*. Quando si accede al sito, ci si accorge subito della grafica differente. *"L'impatto grafico è molto avvertito dallo studente, abbiamo usato uno stile accattivante, con la possibilità di personalizzare la propria pagina, sce-*

gliendo il tema che più si preferisce. Anche i messaggi di posta hanno uno stile più adatto al senso estetico; c'è un'agenda dove si possono inserire eventuali impegni; si può creare un pro-memoria; è possibile tenere aperti più messaggi o anche condividere una cartella, con particolari informazioni, con un collega; c'è un'integrazione con i social network (Facebook e Twitter) e i contatti vengono gestiti in modo più semplice". A differenza di prima, **"la posta è accessibile tramite dispositivi**

mobili, grazie alla nuova interfaccia grafica progettata per i display di cellulari e smartphone". Il tutto garantendo una maggiore sicurezza. **"I messaggi sono criptati dall'inizio alla fine per cui risulta impossibile leggerne il contenuto per persone diverse dai destinatari, e non si va incontro a fenomeni di spam"**. All'atto dell'immatricolazione, tutti gli studenti della Sun, e i dottorandi, ricevono un indirizzo di posta elettronica (nome.cognome@studenti.unina2.it). **"Stiamo cercando di lavorare al meglio per creare un'ampia community" - afferma il dott. Franco Romano, responsabile dell'ufficio Ceda - Speriamo che questo servizio riesca ad incrementare sempre più anche la comunicazione tra studenti e docenti"**.

Iniziativa di orientamento

Lettere prepara gli studenti all'esame di Stato

All'Università per prepararsi all'esame di Stato e, allo stesso tempo, conoscere quella che sarà la probabile sede di studi dei prossimi anni. E' questo l'obiettivo di **'All'esame con l'Università'**, l'iniziativa di orientamento della Facoltà di Lettere pensata per gli studenti del quinto anno delle superiori. *"Si tratta di una serie di lezioni su argomenti del programma dell'ultimo anno delle superiori" - spiega la prof.ssa Serena Morelli, docente di Storia medievale - Ovviamente la preparazione curriculare viene svolta nelle scuole, il nostro è un servizio di supporto per far conoscere ai ragazzi la Facoltà e le sue risorse (persone e competenze) e fare in modo che comincino ad avvicinarsi a linguaggi e metodologie proprie dell'Università, completamente diverse da quelle a cui sono abituati*". Le lezioni, della durata di sessanta minuti e basate su insegnamenti del primo anno (Letteratura italiana, Storia contemporanea, Letteratura greca, Latino, Storia dell'arte contemporanea e Storia e Letteratura italiana contemporanea), fungono anche da spunto per approfondimenti e ricerche utili alla redazione di lavori individuali e tesine da presentare all'esame di maturità. *"In generale, i ragazzi sono molto disorientati" - continua la Morelli - questa iniziativa è studiata proprio in un'ottica di avvicinamento all'Università. Al pri-*

mo anno, capita spesso che le matricole trovino difficoltà ad organizzare lo studio, non riescono ad appropriarsi dei concetti e del linguaggio, soprattutto coloro che non seguono le lezioni e restano indietro con gli esami. Anche se presso la Facoltà di S. Maria Capua Vetere il rapporto docente/studenti è vantaggioso dal punto di vista numerico, la didattica frontale li spiazza, in quanto non sono abituati ad una certa 'lontananza' fisica". Relativamente alle materie di studio sono agevolati coloro che pro-

vengono dai licei. *"Gli studi umanistici danno un'apertura mentale e una cultura di base da poter spendere in svariati settori del mercato del lavoro: dalla comunicazione al giornalismo, all'organizzazione degli eventi"*, sottolinea la prof.ssa Morelli. Continuano, intanto, anche le visite dei docenti della Facoltà presso le scuole che ne fanno richiesta. *"Illustriamo l'offerta formativa e rispondiamo alle domande degli studenti, la maggior parte delle quali sono relative agli sbocchi occupazionali"*.



INGEGNERIA

Tutor specializzati per studenti diversamente abili

Gli studenti diversamente abili iscritti alla Facoltà di Ingegneria saranno affiancati da 6 tutor specializzati che li aiuteranno a superare difficoltà relative agli esami di qualsiasi livello, così come nel predisporre l'elaborato per la prova finale. Il bando di selezione per i tutor specializzati, recentemente licenziato dalla Facoltà, si indirizza a dottorandi e dottori di ricerca, iscritti a Scuole di Specializzazione e Master appartenenti alle aree disciplinari Elettronica/Informatica, Civile/Ambiente e Territorio, Meccanica/Aerospaziale. L'attività, che si articola in moduli di 51 ore, deve concludersi entro il 31 dicembre del 2012. E' compensata con 26.10 euro l'ora

lorde.

I concorrenti potranno presentare la domanda - da consegnare a mano presso la Presidenza della Facoltà - entro il **28 marzo** (il modulo è reperibile sul sito web www.unina2.it/ingegneria). L'incarico sarà assegnato dopo una selezione per titoli (voto di laurea, esperienza pregressa nell'Ateneo di attività di tutorato rivolta a studenti diversamente abili, pubblicazioni scientifiche) e colloquio. Il colloquio, che si svolgerà il 2 aprile alle ore 15.00 presso la sede della Facoltà, verterà sulla formazione generale nonché sulla specifica attitudine a prestare attività di assistenza agli studenti in difficoltà.

IL CALENDARIO

Il calendario degli incontri, tutti alle ore 15.30 presso l'aulario in via Perla. Si parte il 17 aprile con una lezione dal titolo *'Quando gli emigranti eravamo noi: fortune e tragedie della comunità italo-americana'*, relatore il prof. **Paolo De Marco**; il giorno successivo *'Il romanzo dell'emigrazione: Sull'Oceano di Edmondo De Amicis'* con il prof. **Giancarlo Alfano**; il 23 aprile *'Musei d'Arte contemporanea in Italia'*, lezione della prof.ssa **Gaia Salvatori**; il 26 aprile *'Poesia minore dell'ellenismo'*, prof. **Claudio De Stefani**; il 2 maggio la prof.ssa **Arianna Sacerdoti** interverrà su *'Lucano: un'epica contro il potere?'*; il 3 maggio *'Fortuna della poetica calimachea'*, prof. De Stefani; l'8 maggio la prof.ssa **Caterina Verbaro** discuterà su *'Il personaggio di Italo Svevo da Una vita agli ultimi racconti'*; il 9 maggio *'L'epica flavia: percorsi tra classicismo ed espressionismo'*, prof.ssa Sacerdoti; il 15 maggio *'Le ceneri di Gramsci: Pasolini poeta civile?'*, prof.ssa Verbaro, e *'L'Italia nella Seconda Guerra Mondiale'*, prof. De Marco; 16 maggio *'La Seconda Guerra Mondiale e la letteratura italiana (Calvino, Pavese, Fenoglio)'*, prof. Alfano; il 24 maggio, prof.ssa Salvatori su *'Il lessico delle avanguardie: l'icona di Mondrian nella contemporaneità'*.

Presentazione libraria

Presentazione del volume **'Archeologia preventiva. Esperienze a confronto'** a Lettere. L'incontro si terrà il 28 marzo alle ore 15.00 nell'Aula Appia della Facoltà (Piazza San Francesco, Santa Maria Capua Vetere). Discuteranno del volume curato da Maria Luisa Nava: il Direttore Generale per le Antichità Luigi Malnati; il Soprintendente Archeologo per le province di Salerno, Avellino, Benevento, Caserta Adele Campanelli; il prof. Oscar Belvedere, ordinario di Topografia Antica presso l'Università di Palermo. Interverranno gli autori Teresa Cinquantaquattro, Luigi Fozzati, Maria Luisa Nava, Stefania Gigli Quilici, Anna Maria Reggiani, Amedeo Rossi, Alfonso Santoriello, Maria Grazia Soldovieri, Monica Viscione con Marco Pacciarelli e Angela Pontrandolfo.

Convegno ad Economia

Giovani e mondo del lavoro: una transizione difficile

Sempre più difficile e meno immediata la transizione dei laureati nel mondo del lavoro: una fase estremamente delicata e, in troppi casi, molto repentina. Come fare per rendere questi due mondi, quello universitario e quello del lavoro, meno distanti? È quanto discusso nel convegno "Innoviamo l'università. La prospettiva della transizione università-lavoro" che si è svolto il 15 marzo. Promosso dalla Facoltà di Economia, nell'ambito del corso di Econometria ed Econometria applicata, l'incontro è stato organizzato dalle rappresentanze studentesche di "Università Moderata", in particolare da **Rosario Lebbioli**. A fare gli onori di casa la Preside **Clelia Mazzoni**, la quale ha voluto sottolineare il lavoro dell'Ateneo in questa direzione anche attraverso l'istituzione di altre attività che mirano ad insegnare agli studenti come parlare in pubblico o sostenere un colloquio e stringendo convenzioni con oltre 400 aziende per stage post-laurea. "Bisogna coltivare non solo la propria preparazione, ma anche la professionalità professionale", ha sottolineato la Preside. "In Paesi come Italia e Cile, i giovani rappresentano un basso capitale per la loro poca esperienza. Il punto è cercare di capire perché le cose in Italia non funzionino come negli altri Paesi e l'occupazione dei laureati si fermi al 67%, di fronte al 77%



Il prof. Dell'Anno

della Germania e all'80% della Svezia. Molti economisti liberisti hanno identificato come soluzione per la disoccupazione giovanile una maggiore flessibilità del mercato facendo ricorso al lavoro temporaneo", ha spiegato il prof. **Francesco Pastore**, docente di Economia Politica alla SUN ed autore di un libro proprio su questa difficile fase transitoria dal titolo "Fuori dal tunnel". Eppure, nonostante per i giovani lavoratori temporanei ci siano più possibilità di arrivare ad un'occupazione stabile, questa soluzione potrebbe portare ad un'eccessiva precarietà, oltre a fornire scarse conoscenze specifiche: "bisognerebbe coniugare flessibilità e sicurezza, pratica già avviata da altri Paesi come la Germania, che ha istituito un sistema duale di apprendistato già nell'Università, e il Giappone, dove sono le scuole stesse ad indicare alle imprese gli studenti meritevoli, per cui il 30% lavora già dopo la scuola superiore".

re". Se poi consideriamo il problema in una zona come il Mezzogiorno d'Italia, le statistiche sembrano addirittura peggiorare, come illustra il prof. **Amedeo Lepore**, docente di Storia economica alla SUN: "secondo le pubblicazioni attuali, pare ci sia un abisso tra Nord e Sud d'Italia a livello economico, oltre che universitario, ma i criteri di valutazione delle Università sono assolutamente sbagliati". Dal momento che i finanziamenti per la ricerca vengono stanziati secondo il numero di iscritti, nello stilare una classifica sarebbero senza dubbio penalizzati i piccoli Atenei come la SUN, nonostante nel rapporto tra dimensione dei finanziamenti e risultati del lavoro di ricerca le Università del Sud siano molto in alto. Ancora più sbagliato il fatto che non costituisca elemento di valutazione la qualità della didattica. Prospettiva diversa quella esaminata dal prof. **Floro Ernesto Caroleo**, docente di Politica economica all'Università Parthenope che si è occupato delle possibili politiche da applicare nel settore: "quella maggiormente auspicata dai governi è senza dubbio la flessibilità salariale poiché meno costosa, ma può portare a conseguenze sociali negative come povertà delle giovani famiglie e bassa natalità". Una più alta spesa iniziale in politiche legate alla formazione e all'educazione corrisponde a maggiori vantaggi in tempi più lunghi senza conseguenze negative; bisognerebbe quindi offrire salari minimi e sussidi di disoccupazione oltre a sistemi di orientamento al lavoro nelle Università e connessioni con le imprese per ottenere risultati meno immediati ma più duraturi. Una politica che la SUN sembra avere già avviato, come illustrato dal prof. **Mario Raffa**, docente di Economia gestionale alla Federico II: "Il rapporto tra Università e mondo esterno è cresciuto con le imprese e la Pubblica amministrazione, ma bisogna aprire anche al settore dei servizi. Abbiamo appoggiato il progetto FIXO e stiamo cercando di stabilire convenzioni anche con la Pubblica amministrazione. Nel 2003, il progetto Start Cup fu lanciato da 5 università, oggi sono più di 40 e sono nate 2000 imprese".

"Abbiamo avviato collaborazioni con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ed anche delle sovvenzioni per studenti che effettuano stage a 100 chilometri di distanza. Tra i nostri progetti anche la creazione di un software per identificare i profili richiesti dalle aziende in base ad età e piano di studio; una sorta di banca dati in cui inserire anche un breve video di presentazione", fa notare il prof. **Davide Dell'Anno**, delegato al Placement d'Ateneo. Prevista anche l'istituzione di una Commissione Placement che inviti gli studenti a colloqui di gruppo. E le iniziative cominciano a dare



Il prof. Raffa

i primi frutti. "Dal 2007 al 2012 la sola Facoltà di Economia della SUN ha registrato un aumento delle aziende convenzionate per gli stage pari al 261% mentre il numero dei tirocinanti è aumentato del 300%", aggiunge il prof. **Francesco Gangi**, docente di Economia aziendale. Il 65% dei giovani laureati con esperienze di stage post-laurea trova lavoro, a fronte del 60% degli studenti che non hanno fatto questa esperienza. Pare ad ogni modo che il 50% dei laureati post-stage lasci la regione, il 20 si dedichi all'imprenditoria, il 17 sia assunto a tempo indeterminato e il 13% resti inattivo. Particolarmente interessato al ruolo della ricerca il prof. **Erasmus Papagni**, docente di Politica economica alla

SUN: "fare ricerca è essenziale per trovare nuovi talenti e per formare docenti universitari preparati e meglio disposti verso gli studenti". Ma qual è la posizione delle aziende? Il dott. **Bruno Scuotto**, Presidente del gruppo Piccola industria di Confindustria Campania, ha esaminato le aspettative e le esigenze formative delle imprese: "molti imprenditori temono che assumere il giovane e talentuoso neo-laureato possa stravolgere gli equilibri degli altri lavoratori, un'idea assolutamente errata. Bisogna fare spazio nelle aziende e rendersi conto delle nuove figure professionali di cui si ha



Rosario Lebbioli

bisogno, come una figura umanistica per ascoltare pareri e suggerimenti di quanti lavorano nell'azienda e colmare quindi quell'1% di figure che mancano in ogni impresa". Anche Confindustria ha previsto l'attivazione di un portale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Dopo una lunga mattinata di interventi, l'ultimo è stato il dott. **Costantino Formica**, vice Presidente dell'associazione NOI-Napoli Open Innovation, che ha voluto concludere con uno spiraglio di ottimismo: "in Italia ci sono aziende che hanno una tripla A per come gestiscono i giovani lavoratori, dall'ENEL a Telecom, fino a Cariparma, oltre a molte multinazionali farmaceutiche e chimiche".

Anna Verrillo

Studenti di Architettura a Firenze per il seminario internazionale di Uniscape

Sono dieci gli studenti dell'ultimo anno di Architettura che avranno la possibilità di partecipare al secondo seminario internazionale del network Uniscape (la rete europea di Università per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio), di cui la Facoltà aversana fa parte, che si terrà a Firenze il 16 aprile. L'incontro, promosso dalla Regione Toscana, dal titolo "Rural Landscapes. Towards a better integration of rural development policies, urban and landscape planning", ha l'obiettivo di promuovere il dibattito sullo stato della ricerca e le prospettive sui paesaggi rurali

e le aree periurbane. Il tema del paesaggio è il fulcro del corso di Estetica del paesaggio, che gli studenti hanno seguito con la prof.ssa **Jolanda Capriglione**. "Il mio corso, fermamente voluto dal Preside, tratta proprio i temi del paesaggio, quale è stata la sua vicenda nella storia e come è cambiata la definizione negli ultimi anni dopo la Carta di Firenze e la Convenzione Europea sul paesaggio sul piano giuridico, ma anche e soprattutto nell'immaginario collettivo", spiega la prof.ssa Capriglione, che accompagnerà il gruppo a Firenze. Al loro ingresso nel mondo del lavoro, i

dieci studenti si troveranno a fare progetti, "cioè a dover entrare nel paesaggio, estetico, storico, urbano, rurale, modificandolo inevitabilmente, ma speriamo anche non brutalmente". "Le norme non bastano se non si ha una profonda consapevolezza culturale del fatto che il paesaggio non è un contenitore nel quale infilare al meglio un edificio, per esempio, più o meno bello o funzionale - continua la docente - Tante brutture architettoniche e, al contempo, tante bellezze nascono dal grado di consapevolezza della necessità del dialogo progetto-paesaggio".

Lezioni no-stop ad Economia

Corsi fino alle 18.00, problemi per i pendolari

A semestre ormai cominciato, gli studenti del Parthenope si organizzano alla meglio nella gestione dello studio, tenendo conto di un calendario delle lezioni che non lascia molto spazio al tempo libero. Gli iscritti ad Economia interessati a seguire le lezioni sono in Facoltà cinque giorni a settimana secondo un orario che, talvolta, non prevede nemmeno una pausa pranzo. **Maddalena, Emilia e Marianna** sono tre studentesse di Salerno, al secondo anno di Economia aziendale. *"Nel secondo semestre - dicono - dovremmo seguire quattro corsi, tutti di discipline fondamentali: Politica economica, Programmazione e controllo, Intermediari finanziari e Organizzazione aziendale. Dovremmo venire in Facoltà dal lunedì al venerdì, rispettando orari assurdi: il lunedì dalle 11 alle 17; il martedì dalle 8 alle 17 senza alcuna pausa pranzo; il mercoledì dalle 8 alle 18 con uno spacco di due ore (tra le 10 e le 11 e tra le 14 e le 15); il giovedì dalle 9 alle 18 con una pausa, se così si può chiamare, di tre ore dalle 11 alle 14; il venerdì abbiamo deciso di non venire proprio per dedicarci allo studio, visto che nei primi quattro giorni della settimana non riusciamo per niente a studiare".* "Il mio obiettivo è - interviene Maddalena - sostenere due esami a maggio, per il resto si vedrà in seguito". In ogni caso, pare che la pausa pranzo non rappresenti un grosso problema. *"I professori interrompono le lezioni intorno alle 13, dandoci il tempo di consumare un panino o una merenda, ma sicuramente ci si poteva organizzare in maniera migliore".* Se poi avere un break volesse significare finire le lezioni dopo le 17 o addirittura dopo le 18, c'è chi pensa che la giornata no-stop vada bene. *"Sono di Sarno - dice Elena, 21 anni - ed è un problema trattenermi in Facoltà fino alle 18, arrivo a casa quasi alle 20. Per il momento, provo a seguire quattro corsi, ma, ovviamente, devo conciliare il tutto anche con l'orario dei mezzi pubblici".* Della stessa opinione **Domenico e Flavia**. *"Siamo*

di Caserta - dicono - e, dopo le 17, c'è un treno l'ora".

In 200 in un'aula da 67 posti

In tanti, per questioni di lontananza dalla sede di via Acton, hanno deciso di rimandare la partecipazione ai corsi di Lingue, che si tengono a Villa Doria D'Angri. *"Non so neanche dove si trovi il centro linguistico, non ci sono mai stata - afferma Paola, al secondo anno di Economia e Commercio - L'anno scorso, le lezioni di Francese si sono tenute nelle aule di via Acton e alcuni miei amici hanno scelto questa lingua solo per non spostarsi ulteriormente. Personalmente, preparerò Inglese e andrò a sostenere la prova. Non credo sia complicato".* Nonostante i corsi si tengano in aule, la maggior parte delle volte sovraffollate, - *"seguiamo Diritto privato col prof. Filippo Nappi, nell'aula C. Sono sessantasette posti, noi invece siamo in duecento"* - gli studenti sperano di non essere trasferiti presso la nuova e spaziosa sede a Monte di Dio. *"E' lontano - ribadisce Alessandro - Seguire i corsi in via Parisi, per chi viene dalla provincia di Napoli, significherebbe partire presto la mattina e rientrare tardi di sera".* Per qualcuno è già tempo di **prove intercorso**. *"Dobbiamo sostenere la prova di Microeconomia con la prof.ssa Rosalba Ragosta, - dice un gruppo di studenti del primo anno di Economia e Commercio che preferisce l'anonimato - la quale ci ha avvertito dello svolgimento della prova un giorno prima. Siamo stati divisi in due gruppi, a seconda del nostro cognome (A-D ed E-Z): il primo ha sostenuto la prova il giorno successivo, l'altro gruppo, invece, ha avuto quattro giorni di tempo per prepararsi, in quanto la loro prova è stata programmata nella settimana dopo. Abbiamo cercato di spiegare alla professoressa che una prova intercorso dovrebbe agevolare*



tutti gli studenti e non solo una parte, ma non ha voluto sentire spiegazioni". I ragazzi confessano di aver acquistato il libro, ma di non averlo quasi mai utilizzato. *"Avevo iniziato a studiare sul testo consigliato, - afferma uno studente - in seguito ho acquistato delle dispense con i riassunti, presso una libreria, e devo dire che sono state molto utili. Il programma consiste nello studio di oltre mille pagine, e per la prova intercorso dovevamo ripeterne circa seicentocinquanta. E' impossibile se si viene avvisati il giorno prima!"*

Bagni impraticabili

Gli allievi dovrebbero svolgere l'esame scritto nell'Aula Magna. *"Non ci sono banchetti - afferma un'altra studentessa - per scrivere, poggiamo il foglio del compito sulle gambe. I professori dicono che non c'è disponibilità di aule, ma la 1, la 2 e la 3 sono quasi sempre vuote".* Gira, intanto, una voce di corridoio sul risultato delle prove. *"I ragazzi del secondo anno ci hanno detto che, il giorno dopo l'esame, durante il corso, la professoressa fa l'appello e coloro che risultano assenti vengono bocciati".* *"Non ci preoccupiamo più di tanto, se non passia-*

mo questa prima prova (la professoressa ha annunciato che ne organizzerà tre) lasciamo perdere Microeconomia e cominciamo a studiare Diritto pubblico". Paola, altra matricola di Economia e Commercio, ha deciso di dedicarsi alla preparazione dell'esame di **Matematica**. *"Ho seguito il corso con la prof.ssa Anna Papa e mi sono trovata molto bene - dice - ma ancora non vengono pubblicate le date dell'esame, nella finestra che ci sarà agli inizi di aprile. Si sa degli altri esami, ma non di Matematica".* Restare l'intera giornata in Facoltà include, ovviamente, anche l'utilizzo dei servizi pubblici. *"I bagni sono impraticabili - dicono Martina ed Emanuela, entrambe di Ercolano, iscritte ad Economia aziendale, che, tra un corso è l'altro, si trattengono in Facoltà a ripetere - non c'è sapone né carta igienica. Non parliamo di quelli del punto d'ascolto di Torre Annunziata, dove andiamo spesso: ce n'è solo uno ed è per disabili".* Le ragazze si soffermano sulle **scale** coi libri aperti. *"E' difficile - dicono - trovare posto in biblioteca dopo le 9:30. Noi non riusciamo mai a sederci, visto il sovraffollamento. Piuttosto, ci fermiamo in qualche aula vuota".*

Maddalena Esposito

Sport in rosa al Parthenope

Benessere, salute e sport sono i tre vettori su cui si muove il nostro impegno sociale, con un'attenzione costante verso le politiche della formazione al fine di tutelare l'aspetto relativo alle competenze che immettiamo nel mercato del lavoro", è quanto afferma la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente a Scienze motorie e componente della commissione per le pari opportunità dell'Ateneo, in relazione a 'Sport in rosa', l'incontro-dibattito sulle tematiche dello sport al femminile, tenutosi l'8 marzo nell'Aula Magna dell'Ateneo, in occasione della festa della donna, organizzato dall'associazione Sportform in collaborazione e con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune di Napoli, del Parthenope e de La Gazzetta dello Sport. *"Una manifestazione per parlare della parte rosa dello sport e*

celebrare le campionesse che portano alto il nome della nostra città - dice la Iavarone - L'Ateneo si attiva sempre più al fine di rendere operativo il legame fra le donne ed il tessuto socio-economico di Napoli". Chiusura con la premiazione del sindaco Luigi De Magistris alle atlete che si sono distinte nelle loro singole discipline, durante la stagione sportiva precedente: **Eufemia Romano**, coach CORPORA CISS (serie B basket in carrozzina), **Elena Bellastella**, general manager della JOB GATE NAPOLI (serie A2 basket femminile), la nuotatrice **Luigia Vivenzio**, la motociclista **Sharon Mermet**, la scacchista **Maria De Rosa**, la sciatrice **Chiara Carratù**, la calciatrice **Valeria Pirone** e la coach **Barbara Damiani** dell'Acquachiarati Ati 2000 (pallanuoto femminile serie B).



Giurisprudenza in difesa della sede di Nola

“Ci aggrappiamo alla Facoltà di Nola con le unghie e con i denti. Se non possiamo tenere i corsi, organizzeremo tutto ciò che è consentito dalla legge, in attesa di una decisione che riprenda in considerazione il ruolo dell'Università nell'intero territorio dell'agro-nolano”. E' l'amaro commento del Preside di Giurisprudenza prof. Federico Alvino, a constatazione della residuale attività che ormai si svolge a Nola. “Ad oggi, si tengono i corsi del primo e secondo anno di Giurisprudenza ed Economia aziendale, – continua Alvino – presso la struttura in piazza Giordano Bruno. Non abbiamo fittato i cinema, dove, fino allo scorso anno, i ragazzi seguivano le lezioni, per mancanza di fondi, e immagino che, l'anno prossimo, si procederà con un'ulteriore contrazione indotta dai requisiti del Ministero sempre più stringenti”. La sede decentrata ospita attualmente circa trecento studenti (l'anno scorso erano oltre mille). “Più volte abbiamo sollecitato il sindaco di Nola, Geremia Biancardi, affinché si dia inizio da un'azione di concertazione sul territorio per la costituzione di un consorzio a sostegno della didattica universitaria, e al fine di porre la questione in Regione e al Ministero, perché quello di Nola è un vero e proprio Corso di Laurea, per il quale possono essere chiesti fondi ad hoc, al di là del fondo di finanziamento ordinario. Purtroppo, ad oggi, non è stato fatto nulla”. In ogni caso, volendo mantenere viva

la presenza a Nola, si pensa, per il futuro, allo svolgimento, se non delle lezioni, di attività integrative. **“Potrebbero essere realizzati punti di accesso ad internet, o tenute solo le lezioni degli insegnamenti più ostici, o, ancora, attivare un polo di alta formazione per rispondere alle richieste che vengono dal territorio, ma non dipende tutto dalla Facoltà”.**

Anche gli studenti manifestano tutta la loro delusione. **“Siamo molto amareggiati. Stiamo vivendo la chiusura della Facoltà nolana come una sconfitta. Per il nostro territorio, l'Università rappresenta una ricchezza culturale ed economica su cui bisognerebbe investire”**, dice Gennaro Saiello, laureando in Giurisprudenza, di S. Vitaliano, membro del gruppo Intesa Parthenope (www.intesaparthenope.it). Saiello sottolinea: **“un'alta percentuale di studenti nolani ha deciso di non seguire i corsi a Napoli, perché recarsi a Monte di Dio diventerebbe una dispendio di soldi ed energie”.** Nella sede in piazza Giordano Bruno si seguono esclusivamente i corsi, per qualsiasi altra esigenza, compreso lo svolgimento degli esami, è necessario recarsi a Napoli. **“Si potrebbe tentare di fare uno sforzo – conclude Saiello – per agevolare gli studenti dei primi due anni: svolgere anche gli esami a Nola”.** In attesa di ulteriori, e si spera positive, decisioni, la Facoltà di Giurisprudenza ha siglato, lo scorso 12 marzo, una **convenzione con l'Ordine dei Dotto-**

ri commercialisti di Nola. **“Un accordo che consentirà ai nostri laureati in Economia di evitare lo svolgimento di una delle tre prove previste per l'iscrizione all'albo. Tutto sta nel contenuto qualitativo del corso, che deve comprendere uno specifico numero di esami di materie aziendali e giuridiche”.**

Continuano intanto i colloqui integrativi (andranno avanti fino al 29 marzo) per gli studenti che hanno fatto richiesta di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (gli esami diminuiscono da 39 a 29). **“Con sforzi enormi da parte del personale tecnico amministrativo e**

dei docenti, – dice Alvino – abbiamo analizzato, attraverso verifiche dei curricula, circa milleduecento domande di transizione, nel tentativo di azzerare la diversità creata, in dieci anni, dai continui cambiamenti imposti dal Ministero”. Le verifiche, svolte parallelamente all'attività didattica, hanno impegnato gran parte degli studenti. **“Solo una percentuale di ragazzi, intorno al venti per cento, non ha fatto domanda di trasferimento, ma si tratta di coloro che sono ad un passo dalla laurea – conclude il Preside – Per il resto possono essere contenti”.**

(Ma. Es.)



Segnalazioni dagli studenti di Scienze e Tecnologie

Gli spazi studio non bastano

La mancanza di adeguati spazi per lo studio diventa fonte di quotidiane problematiche per gli studenti di Scienze e Tecnologie, i quali condividono la sede del Centro Direzionale (isola C 4) con gli iscritti di Ingegneria. Da quanto riferiscono, pare che già dalla mattina presto sia impossibile trovare un posto per studiare. **“Ci sono due biblioteche, ben attrezzate, dove si può studiare serenamente – afferma Francesco, coordinatore dell'Udu (Unione degli Universitari) – ma i punti-studio sono impraticabili, in quanto affollati fin dalle 8:30 del mattino, nel periodo dei corsi ovviamente, e, in fin dei conti, risulta difficile concentrarsi”.** Altra questione: la **carenza di prese di cor-**

rente nei punti wireless. **“Ce ne sono davvero poche, e ciò assume particolare rilievo se si pensa che i quattro laboratori informatizzati non sono ad accesso pubblico e sono spesso occupati dalle lezioni del Corso di Laurea in Informatica”.** La maggior parte degli studenti, così, è solita recarsi in biblioteca per studiare in tranquillità, ma anche lì sorgono problemi legati alla presenza di qualche dipendente che fa osservare le regole in maniera **“un po' troppo rigorosa”.** Carente anche il servizio di manutenzione, ordinaria e straordinaria, che, Francesco precisa, **“dovrebbe dipendere direttamente dall'amministrazione centrale”.** **“In alcune aule (aula 1) ci sono delle perdite**

di acqua piovana dai terrazzi che si verificano da oltre un anno e che ancora non sono state sistemate. Recentemente si sono staccati dei lastroni della copertura esterna dell'edificio ed ancora non si è provveduto alla riparazione, così come per alcune porte di punti studio oppure bagni guasti rimasti chiusi ed inaccessibili quasi per mesi”. Resta l'aspetto positivo, legato ai docenti **“sempre disponibili a chiarimenti e delucidazioni, senza dover aspettare infinite liste di attesa”.** Un'iniziativa Udu, strettamente legata al polo scientifico, e quindi alla Facoltà, è l'idea di intervenire per un maggiore riconoscimento della **lingua inglese.** **“Attualmente, la prova di Inglese è un'ideoneità, e quindi non influisce nemmeno sulla media generale. In una Facoltà scientifica, dove ci troviamo spesso a studiare da testi tecnici in lingua, è impensabile non dare una maggiore importanza, anche perché l'Inglese, come esame, stimolerebbe i ragazzi ad impegnarsi di più”.** Abbiamo girato le questioni al Preside prof. **Raffaele Santamaria.** **“Gli studenti hanno il dovere di lamentarsi – afferma – ma devono farlo nelle forme e nei luoghi giusti, io non li vedo nemmeno nei Consigli di Facoltà. Non ho avuto mai segnalazioni del genere. Personalmente sono sempre aperto al dialogo e gli studenti lo sanno bene, tanto che avevo pensato all'istituzione di un osser-**

vatorio per il monitoraggio di tutte le attività studentesche, ma i ragazzi non ne hanno recepito l'importanza”. Santamaria ci tiene a sottolineare, poi, che le perdite d'acqua piovana **“non ci sono più”** e che si sono create a causa di eventi meteorologici di particolare intensità.

Residenza e Coppa America

“Siamo in dirittura d'arrivo”. Safferma soddisfatto il prof. **Giuseppe Vito**, Preside di Scienze Motorie nonché Presidente dell'Adisu Parthenope (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario), in riferimento alle **residenze dell'Ateneo**, che hanno sede a Napoli, presso l'ex Manifattura Tabacchi, in via Galileo Ferraris. **“L'Università – dice Vito – è in procinto di affidarle all'Adisu, il quale provvederà alle gare per gli arredi e la cucina”.**

Intanto, a qualche mese dall'inizio delle gare della Coppa America, la Facoltà pensa a collaborazioni varie con l'ACN, la società di scopo costituita per la gestione dell'evento. **“Probabilmente organizzeremo un convegno sugli sport in acqua a Napoli, tra tradizione e modernità, ma è ancora tutto da definire”**, conclude Vito.





Università degli Studi di Napoli "Parthenope" LIFELONG LEARNING PROGRAMME (LLP)



ERASMUS - A.A. 2012/2013

MOBILITA' AI FINI DI STUDIO

BANDO DI SELEZIONE PER GLI STUDENTI ISCRITTI ALLE FACOLTÀ DI:

**ECONOMIA - GIURISPRUDENZA - INGEGNERIA
SCIENZE E TECNOLOGIE - SCIENZE MOTORIE**

E' indetta per l'anno accademico 2012/2013 la selezione per la presentazione delle domande ai fini dell'assegnazione di borse di mobilità nell'ambito del Programma LLP - Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- la frequenza di corsi ed il sostenimento dei relativi esami;
- la preparazione della tesi.

REQUISITI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Possono presentare domanda per l'ammissione alla selezione gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" a condizione che tali studenti:

a) siano regolarmente iscritti, anche al I anno, in regime di tempo pieno, nell'anno accademico 2011/2012 ad un corso di studio universitario;

Sono esclusi gli studenti iscritti a corsi di studio del Vecchio ordinamento (ante DM 509/99).

Il conseguimento del titolo accademico comporta la decadenza dello status di studente Erasmus ed interrompe la fruizione della borsa;

b) non abbiano beneficiato in passato dello status di studente Erasmus (con o senza borsa comunitaria) ai fini di studio;

c) al momento della partenza siano iscritti almeno al II anno di studi;

d) nello stesso periodo di godimento della borsa Erasmus, non beneficeranno di un altro contributo comunitario ovvero di qualsiasi altro tipo di finanziamento (ad eccezione di eventuali borse di studio o prestiti nazionali di cui risultino beneficiari) assegnato per trascorrere un periodo di studio all'estero;

e) abbiano adeguata conoscenza della lingua straniera del Paese in cui il candidato intende recarsi (o di altre lingue rilevanti per lo svolgimento del programma di studio nella sede estera prescelta).

SCELTA DELLA SEDE

L'elenco di tutti gli scambi attivati per l'anno 2012/2013 (distinti per Facoltà, per area disciplinare), contenente l'elenco dei promotori degli accordi con le Università straniere partner, è disponibile sul sito www.uniparthenope.it.

Nella domanda si può indicare una destinazione ed è possibile scegliere solo tra i flussi destinati alla propria Facoltà.

PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Lo STUDENTE entro le ore 12:00 del 27 aprile 2012 deve presentare all'Ufficio Protocollo dell'Università "Parthenope" (Via Acton, 38 - Napoli) la seguente documentazione (pena l'esclusione) debitamente compilata e firmata:

- domanda di partecipazione (su modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito <http://www.uniparthenope.it/> nella Sezione Didattica - Mobilità Internazionale - Erasmus) – con l'indicazione della destinazione prescelta;
- autocertificazione in carta semplice, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità, relativa all'iscrizione ed all'indicazione degli esami sostenuti alla data di presentazione della domanda; i laureati devono inserire anche il voto di laurea (su modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito <http://www.uniparthenope.it/> nella Sezione Didattica - Mobilità Internazionale - Erasmus).

Per le domande spedite a mezzo posta NON FARÀ FEDE la data apposta dall'Ufficio postale di partenza.

Le domande, incomplete, non correttamente compilate o non pervenute entro i termini saranno escluse dalla selezione.

DURATA DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO

La data di partenza ed il periodo da trascorrere all'estero devono essere stabiliti d'intesa con il promotore e/o Coordinatore di Facoltà e/o Presidente del Corso di laurea e sono condizionati dalle date di inizio e fine dei corsi e/o di attività presso le differenti sedi universitarie di destinazione, nonché dalla durata prevista negli accordi riportati nel bando.

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre fino ad un massimo di dodici mesi, dovrà comunque terminare entro il 30 settembre 2013.

Una volta selezionati potranno partire soltanto gli studenti vincitori regolarmente iscritti all'Università di Napoli "Parthenope" per l'a.a. 2012/2013.

I favolosi '50 negli USA: tra nostalgia e femminismo

Giornata di studio per comprendere gli "happy days" americani

Erano gli anni in cui James Dean sfrecciava in auto con la sua giacca di pelle rossa in "Gioventù bruciata", Marilyn Monroe faceva maliziosamente alzare la gonna in "Quando la moglie è in vacanza" e Marlon Brando, con la sua canottiera madida di sudore in "Un tram che si chiama desiderio", diventava l'idolo delle platee femminili di mezzo mondo. Erano i favolosi anni '50 degli USA, gli "happy days" per eccellenza, caratterizzati da un profondo benessere che investiva la sfera economica quanto quella artistica, la vita sociale quanto quella individuale. Ma sarà poi giusto limitarsi a questa etichetta di "giorni felici" che la memoria collettiva ha riservato a questa epoca? E' proprio questo il tema centrale della giornata di studi "Happy Days? Rediscovering the American Fifties" promossa dalla cattedra di Letteratura angloamericana della prof.ssa **Donatella Izzo** lo scorso 13 marzo. Ad aprire l'incontro il prof. **Alexander Bloom**, docente al Wheaton College, che si è concentrato sulla meta per eccellenza dei giovani americani negli anni '50: New York. Una città in cui confluivano intellettuali americani, nativi e, dopo l'avvento del nazismo, moltissimi artisti europei, tra cui Brecht. In questo clima particolarmente favorevole e di grande confronto, nacque la "New York school" con i quadri di Pollock e de Kooning, la "beat generation" con i romanzi di Kerouac e gli spettacoli innovativi del "Living theatre", sempre in bilico tra realtà e finzione. "Era una

società in cui Freud rimpiazzava Marx e Kafka, con la rappresentazione dell'inadeguatezza dell'uomo nella società, dominava; una politica chiaramente ripresa nell'atteggiamento e nelle opere della beat". Eppure gli anni '50 furono anche il periodo del Maccartismo e di profondo materialismo nella cultura americana, fenomeni quasi sempre trascurati: "spesso preferiamo cullarci con i ricordi del passato e vediamo ogni epoca che precede la nostra come un'età d'oro. Stupirà, ma anche negli anni '50 a New York si rimpiangevano i ruggenti anni '20". Un po' come dire "ho visto il futuro e non mi è piaciuto". Prospettiva diversa, invece, presa in analisi dalla prof.ssa **Debra Bernardi**, del Carroll College, che ha esaminato la condizione femminile dell'epoca e, in particolare, quello che l'Italia rappresentava nel loro immaginario: "A dispetto di quanto si possa credere, la società protestante americana era profondamente patriarcale, mentre l'Italia rappresentava un luogo in cui liberarsi da una molteplicità di costrizioni sociali e poter vivere più liberamente anche e soprattutto la propria sessualità. Un luogo in cui le donne non erano relegate a ruoli stabiliti ed imposti dagli uomini. La parola d'ordine è break the rules". Ad alimentare questa convinzione anche un politico come Roosevelt, che parlava di "virilità americana" e di usanze e costumi degli immigrati europei troppo teneri ed effeminati: urgeva una netta distinzione dei ruoli insomma. Questo mito

sembra essere ancora pienamente condiviso dalle cittadine USA probabilmente perché, ad alimentarlo, ci sono una serie di pellicole che hanno per oggetto donne giovani ed indipendenti che in Italia riescono a vivere pienamente la propria femminilità, salvo poi tornare nella propria società maschilista portando con sé solo dei bei ricordi. Un chiaro esempio "Tempo d'estate" in cui Katharine Hepburn si sente libera di vivere la propria storia con un uomo addirittura sposato sullo sfondo della laguna veneziana, e il più celebre "Vacanze romane" in cui Audrey Hepburn, dopo una settimana vissuta senza nessun genere di

vincoli e costrizioni sociali, lascia Gregory Peck per tornare alla sua vita di sempre. L'unica eccezione è rappresentata da "La primavera romana della Signora Stone", pellicola in cui la ricca Vivien Leigh non farà ritorno alla sua vita di sempre: "ma si tratta di un testo di Tennessee Williams, un antesignano sotto tutti i punti di vista". Che le cose in Italia non vadano esattamente così è probabilmente cosa nota alle moderne turiste d'oltreoceano. Eppure, pellicole recenti come "Sotto il sole della Toscana" e successi di Broadway come "light in the Piazza" continuano a ricalcare questa particolare suggestione. Si sa, i miti sono duri a morire e la cosa vale anche al contrario: nonostante la crisi mondiale e le difficili condizioni economiche, quando tramonterà mai il mito del "sogno americano"?

Anna Verrillo

Mesogaia, un seminario tenuto da uno studente per gli studenti

Non è solo un seminario, ma un vero e proprio viaggio tra il nuovo e il ritrovato, tra il diverso e l'antico. **Mesogaia**, il ciclo di incontri tenuto da **Marco Amalfi**, nell'ambito della cattedra di Studi coloniali e post-colonialisti del prof. **Iain Chambers**, è davvero un momento di incontro singolare, tenuto da uno studente per degli studenti. "L'obiettivo del seminario è innanzitutto quello di creare delle rotture che diventino spunti di riflessione", spiega Marco, 35 anni, dalle cui esperienze personali nasce questa iniziativa, in particolare da un suo lungo viaggio in Australia ("in quel lontano Paese, dove si incontrano oriente e occidente, ho girato in moto, svolto i lavori più svariati e conosciuto gente diversa"). "L'esigenza di studiare la cultura dei paesi che orbitano attorno al nostro mare, che a me piace definire come una 'piazza' in cui si incontrano vari popoli, è sorta dopo aver trascorso un anno in Australia". Da qui la scelta, tre anni fa, di iscriversi al Corso di Laurea in Lingue e Culture del Mediterraneo. E il successivo incontro con il prof. Chambers al quale Marco ha chiesto di proiettare in aula un fotodocumentario realizzato in Australia e dar vita ad un seminario "perché cercavo compagni di avventura".

Mesogaia, giunto alla sua terza edizione, è seguito con sempre maggiore entusiasmo dagli studenti, i quali sono coinvolti anche fuori l'orario di lezione e possono postare i loro commenti su seminariomesogaia.blogspot.com/ per continuare il dibattito. Ognuna delle lezioni è su argomenti diversi, che possono sembrare scollegati fra loro, ma in realtà sono uniti dallo stesso punto di vista sul mondo e dalla stessa filosofia di vita, nonché dallo stesso obiettivo di far rinascere nei giovani un senso critico verso il mondo che li circonda e dare possibilità di alternative allo stile di vita occidentale.

L'edizione di quest'anno è partita il 9 marzo. Si è proseguito il 16 con "Oswiecim", il nome polacco di Auschwitz: "Ci sono tanti video strazianti sull'Olocausto in tv che molto spesso lasciano solo un senso di angoscia, il mio tentativo è, invece, quello di trasformare i fatti in emozioni e aprire una discussione". Il 23 si parla, invece, di "Munnezza" attraverso "il racconto in prima persona di come, passando le notti nei presidi fuori le mura, si capisce che il problema non è lo smaltimento dei rifiuti, ma produrli di meno". L'incontro del 30, "Homo non homo", metterà a fuoco la condizione dell'uomo-consumatore "alla disperata ricerca di un lavoro, a cui dedicare tut-

to il nostro tempo, per poter poi comprare una felicità di plastica". Molto vicino a questo tema è quello di "Responsabilismo", del quale ci si occuperà nel quinto incontro del 13 aprile che, spiega Marco, racchiude la sua personale idea politica: "ogni nostro gesto ha una ricaduta a livello globale. L'occidente sfrutta quasi tutte le risorse mondiali. Ad esempio, quando facciamo benzina, pur sapendo che in Italia non c'è petrolio, siamo complici di una guerra, o quando compriamo frutti esotici, lasciando marcire la frutta di stagione, siamo colonialisti inconsapevoli. Stiamo colonizzando anche il futuro dei nostri figli, inquinando l'aria, l'acqua, la terra". Durante l'appuntamento conclusivo del 20 aprile, che dà il nome all'intero seminario, "spiegherò come il Mediterraneo sia un ecosistema culturale. La biodiversità è una ricchezza e la diversità culturale è il nostro bagaglio di alternative ad un sistema, ormai, in crisi". Gli altri tre incontri sono facoltativi (obbligatori solo per gli studenti di Studi Arabo Islamici) e portano i ragazzi a un passo avanti con delle sperimentazioni pratiche di queste "alternative". Sono previsti una visita al Centro Bioedile di piazza Bellini ("per offrire ai ragazzi l'opportunità di vedere da un punto di vista diverso il problema della casa e della sua eco sostenibilità") e una Festa della primavera (il 24 marzo) dove gli studenti impareranno a fare il sapone naturale: "già lo scorso anno ho invitato gli studenti nel mio giardino per insegnare loro a fare il sapone naturale, così sappiamo cosa scarichiamo nelle nostre fogne. Inoltre, abbiamo organizzato un picnic ecologico, senza plastica e con bevande autoprodotte". Al termine del seminario, i partecipanti (ai quali saranno attribuiti due crediti) dovranno svolgere una tesina "che può essere definita come un post all'intero seminario, che tenga conto anche del materiale didattico". Molti studenti continuano la loro esperienza nell'ambito del Progetto Mesogaia e dell'Associazione Studentesca "Sole", fondata proprio da Marco, che ha organizzato molte iniziative. Tra le altre "i progetti Gas L'Orientale, un gruppo di acquisto eco solidale dentro l'Università, e il 'Plastica Zero', coordinato da **Felicia Nunziata**, grazie al quale siamo riusciti ad aprire un tavolo con Adisu e ristoranti convenzionati per eliminare il monouso di plastica dalle mense". Chi voglia aderire all'associazione può scrivere a associazionesole@hotmail.com.

Valentina Orellana

Aule meno affollate ai corsi del secondo semestre

Ricomincia il tran tran dei corsi all'Orientale. Sembrano essersi attenuati i problemi riscontrati all'inizio del primo semestre. Gli orari dei corsi sono più accessibili, le aule sono meno affollate. "L'inizio del secondo semestre è stato molto più tranquillo rispetto al primo - afferma **Iuliana Boghean**, studentessa al primo anno del Corso di Laurea in Mediazione linguistica e culturale della Facoltà di Lingue. Iuliana è una simpatica ragazza di origini moldave che all'Orientale ha scelto di studiare russo e romeno. "Uno dei corsi più interessanti che seguo è proprio Letteratura romana con il professore **Giovanni Rotiroli**. Stiamo affrontando il secondo dopoguerra, in particolare tre autori incompresi che, costretti all'esilio, comunicavano tra loro attraverso le opere". Continuano, invece, le lamentele riguardo le attrezzature messe a disposizione dall'Ateneo. "I microfoni funzionano a tratti per non parlare dei proiettori", ci raccontano gli studenti. "Nella **Tommaso Campanella**, l'aula in Piazza del Gesù, la lavagna è vecchia e rotta", afferma **Sabrina**, studentessa ventenne al secondo anno di Lingue, Lettere e Culture comparate. Sotto il mirino degli studenti anche alcuni docenti. Quanto è importante che il professore coinvolga gli studenti durante le lezioni? "Molto, perché ti spinge ad avere voglia di studiare", asserisce **Luca**, collega di Sabrina. Si sfogano con noi, circa questa questione, tre matricole iscritte alla Facoltà di Lingue **Carmine**, **Ilia** e **Valentina**. "Durante il primo semestre, quando vedevano le aule stracolme, i

docenti ci invitavano a lamentarci in presidenza ma sembrava proprio che a loro la cosa non interessasse - raccontano - Addirittura per il corso di Letteratura inglese la docente aveva un specie di lista con i nomi degli studenti che avrebbero dovuto seguire le sue lezioni. Sulla carta saremmo dovuti essere 107 ma nella realtà eravamo molti di più. Quindi lei ha ben pensato di invitarci a seguire il corso di un altro docente che aveva il programma più o meno uguale". Un appunto alla prof.ssa **Sandra Marina Carletti** di Lingua cinese III: "Vuole che le traduzioni siano fatte necessariamente con le parole da lei indicate. Anche usare sinonimi diventa un errore", raccontano **Simona Iodice**, **Giorgia Pellino** e **Alessia Vinciguerra**, tre ragazze al secondo anno fuori corso. Nonostante questa piccola nota negativa, sembrano migliorate di molto le condizioni in cui si seguono i corsi di lingua cinese. Durante il primo semestre, infatti, prima delle lezioni di Cinese I e II c'era la fila fuori dalle aule. "Adesso, come per tutti gli anni, la situazione è cambiata. Molti studenti o cambiano lingua o smettono di seguire - racconta stavolta **Katia**, studentessa al primo anno di Lingue, Lettere e Culture comparate - Certo, per Cinese I capita ancora di stare seduti a terra delle volte". Nonostante questi problemi, si riconosce l'importanza di seguire le lezioni e quasi tutti affermano: "frequentare il corso, se fatto bene, ti mette in condizione di essere avvantaggiato quando si preparano gli esami".

Marilena Passaretti

E' iscritta al secondo anno di Giurisprudenza
l'autrice del fortunato "Damned"

Claudia Palumbo, studentessa scrittrice con il sogno di diventare Questore

"Damned" il titolo del libro. Lei, l'autrice, è **Claudia Palumbo**, studentessa di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa. Originaria di Pompei, Claudia, nuova al mondo della scrittura, ha riscosso con questo suo primo esercizio un notevole successo di pubblico soprattutto tra il mondo giovanile e adolescenziale. Inizia a lavorare al suo libro a 16 anni, animata dalla passione per la lettura e poi per la scrittura: *"portavo le fotocopie di quello che scrivevo a scuola per farlo leggere ai miei compagni di classe e loro mi chiedevano di scrivere sempre di più, appassionati alla storia: sono stati i miei primi lettori. Dalla classe il libro si è diffuso in tutta la scuola e così, spronata da loro, è nata l'idea di inviarlo ad alcune case editrici; ho avuto alcune proposte ma poi quando è arrivata quella della Sperling & Kupfer non ci ho pensato due volte, è la casa editrice del grande Stephen King".* La protagonista di *"Damned"* è napoletana *"ma il racconto è ambientato in Germania, una terra che a me piace. Un posto che mi ha affascinato tanto è la Foresta Nera che nel romanzo è diventata la Foresta delle Ombre"*, racconta Claudia che sottolinea: *"la letteratura fantasy è possibile anche in Italia, noi siamo estero-fili sotto questo punto di vista"*. Sulla scia della sua opera prima, è già impegnata in un altro libro su tematiche differenti: *"è ambientato in Italia, tratterà delle differenze tra Nord e Sud, lo stile è*

più maturo e ci sarà molto del Rinascimento italiano".

Iscritta al secondo anno ed in regola con tutti gli esami nonostante la notorietà da gestire, Claudia ha le idee chiare e un obiettivo da inseguire: *"Mi sono iscritta a Giurisprudenza perché sono innamorata della politica, sogno di diventare un questore di Polizia (in famiglia ho uno zio che è vicequestore) che nutre però una passione per la scrittura"*. La scelta è caduta sul Suor Orsola Benincasa *"perché è un'ottima struttura, mi trovo benissimo. Certo, si paga un po' in più, ma ne vale la pena. Siamo molto seguiti ed abbiamo anche tante opportu-*

nità di approfondimento. Ad esempio, abbiamo la possibilità di incontrare, nell'ambito di lezioni pomeridiane, grandi personalità giuridiche, è un momento didattico importante".

Quando le si chiede se ha incontrato delle difficoltà nel sostenere gli esami o se la passione per la scrittura ha preso il sopravvento, afferma: *"Ho sostenuto tutti gli esami previsti, il successo non ha intaccato il mio percorso di studi. Quando una cosa piace, la si fa; prima il dovere e poi il piacere"*. Nessuna situazione traumatica agli esordi, tranne l'approccio con Diritto Privato *"(perché un po' lungo e per la*



• Claudia Palumbo

complessità della materia trattata") e la scoperta non proprio piacevole, *"provenendo da un liceo classico"*, di doversi rituffare nel mondo della matematica per l'esame di Economia Politica.

Una studentessa molto disciplinata, *"il libro è uscito il 17 gennaio ed io ero impegnata nella sessione invernale degli esami, ho preso parte solo alle presentazioni in Campania"*. Insomma: *"sono rimasta con i piedi per terra, come dice mio padre. Intanto, sono iniziati i corsi del secondo semestre ed io sono impegnata a seguirli"*. E i colleghi di Facoltà cosa pensano della loro giovane amica scrittrice ora nota un po' a tutti? *"Per i miei colleghi sono rimasta e sono Claudia, la studentessa universitaria. Sono contenti del mio successo, mi chiedono quanti libri ho venduto, com'è la classifica di gradimento. Mi hanno seguito in tutte le presentazioni. Ai corsi non siamo in tanti, ci conosciamo un po' tutti, siamo uniti e i nostri rapporti continuano anche fuori dell'aula"*.

Valentina Passaro

Le lingue nel mondo del lavoro

È partito un ciclo di incontri con professionisti ed esperti di vari settori sull'impiego delle competenze linguistiche nel mondo del lavoro. L'iniziativa è organizzata dalla Facoltà di Lettere nell'ambito delle attività didattiche del settore Lingue Straniere (Laurea Triennale in Lingue e Culture Moderne, Laurea Magistrale in Lingue Straniere per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale, Master in Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa). Nasce dall'esigenza di rispondere alla crescente domanda degli studenti dei Corsi di Laurea e dei percorsi formativi post laurea di un sempre maggiore contatto con il mondo del lavoro e delle professioni. La scelta di "portare i professionisti nelle aule universitarie" significa proprio voler dare agli studenti elementi più concreti per diventare protagonisti delle loro scelte e lavorare perciò con maggiore consapevolezza e motivazione al raggiungimento dei propri obiettivi. Gli incontri si svolgono presso l'Aula Schulte (sede centrale - Corso Vittorio Emanuele 292).

Dopo le lingue "in tribunale" e "in agenzia di viaggi", lunedì 26 marzo,

alle ore 10:00, si parlerà di lingue "in ospedale", ospite **Ugo De Luca**, Primario del reparto di Day Surgery dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon, e martedì 27, sempre alle ore 10:00, di lingue "in aeroporto" con **Gaetano Tursi**, Direttore del personale GH (Ground Handling).

Proroga per Restauro

Slitta al 25 marzo il termine di presentazione della domanda di ammissione al Corso di Laurea Magistrale Interfacoltà a ciclo unico in **Conservazione e restauro dei beni culturali**. A numero chiuso,

ammette **quindici studenti**. Il Corso, di durata quinquennale, articolato in 300 crediti formativi, ha valore abilitante alla professione di restauratore di beni culturali. Le prove di accesso si svolgeranno nei giorni 27-28-29 marzo. Bando ed ulteriori informazioni sul sito www.unisob.na.it.

Elezioni studenti

Mentre andiamo in stampa (il 21 marzo), gli studenti del Suor Orsola Benincasa eleggono i loro rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu. I nomi dei candidati che si contendono i 2

seggi disponibili: **Valentina Cifali, Andrea D'Angelo, Maria Martina Femiano, Pierluigi Ferrillo, Davide Lorello**.

Lezioni Magistrali

Prosegue *"Ius non scriptum. Crisi della legge e produzione 'privata' del diritto"*, la settima edizione del ciclo di Lezioni Magistrali organizzate dalla Facoltà di Giurisprudenza con il sostegno dell'Associazione Laureati del Suor Orsola Benincasa. Gli appuntamenti si tengono il martedì alle ore 16.00 presso il Convento di Santa Lucia al Monte. Di seguito il calendario ed i relatori: 27 marzo, Vincenzo Di Cataldo *"L'esperienza italiana dell'autodisciplina pubblicitaria"*; 3 aprile, Pier Giuseppe Monateri *"L'ambiguo rapporto tra legge e costume"*; 17 aprile, Antonio Ruggeri *"Costituzione scritta e diritto costituzionale non scritto"*; 24 aprile, Raffaele De Luca Tamajo *"Le fonti extralegislative nel diritto del lavoro"*; 8 maggio, Tullio Padovani *"Ius non scriptum e crisi della legalità nel diritto penale"*; 15 maggio, Sergio M. Carbone *"Due codificazioni di diritto non scritto del commercio internazionale: la CGIS e gli Unidroit Principles"*; 22 maggio, Guido Alpa *"Le stagioni del contratto"*.



L'atletica conquista la medaglia di bronzo ai Campionati Nazionali



Medaglia di bronzo nella **staffetta 4x200** per **Maurizio Deynat, Gianluca Vaccaro, Alberico Corteselli e Marco Imparato** che hanno rappresentato il C.U.S. Napoli alla gara nazionale dell'11 marzo, in occasione dei **Campionati Italiani Indoor Master di Ancona**. Tenacia, fermezza e determinazione hanno consentito agli atleti cusini di raggiungere l'agognato traguardo, inizialmente solo sperato, poi diventato realtà. A favorire la vittoria sono state non solo l'esperienza maturata negli anni in uno sport da loro definito *"una vera passione"* ma anche un'ottima preparazione fisica dovuta ad un rigoroso allenamento condotto dal coach **Giovanni Munier**, un vero "motivatore". *"La vittoria è stato un momento gratificante non solo per i ragazzi ma per tutti noi – dichiara l'allenatore di atletica, al C.U.S. da 32 anni, atleta da 38 – Per loro è stato un obiettivo importante, inizialmente erano insicuri ma ho cercato di motivarli fino a convincerli a partecipare. Avevo già intravisto la possibilità di portare a casa un ottimo risultato"*. Sono per la maggior parte studenti universitari, o giovani laureati, gli atleti della squadra. Ragazzi che, oltre ad allenarsi 4/5 volte a settimana per un'ora e mezza circa, cercano di organizzarsi tra corsi, studio e lavoro. *"Quando ero studente – racconta Gianluca Vaccaro, laureato in Economia e iscritto al centro polisportivo di Cavalleggeri dal '93 – non vedevo l'ora di chiudere i libri per andarmene in palestra che, negli anni, è diventata la mia seconda casa"*. Se quando era studente non ha mai pensato di dover fare una scelta tra l'atletica e l'università, così anche oggi Gianluca non ha smesso di conciliare la sua grande passione per la corsa alla professione. *"Appena finisco di lavorare o nel mio giorno libero – aggiunge – cerco di ritagliarmi del tempo da dedicare agli allenamenti in palestra e alla corsa in pista con i ragazzi della squadra"*.

Tra l'atletica e lo studio, però, non c'è sempre un confine netto, perché talvolta l'allenamento fisico può favorire quello della mente, come sottolinea Munier: *"Lo sport incide*

non solo su una migliore concentrazione ma anche sul funzionamento del sistema nervoso. L'atletica, inoltre, può insegnare ai più giovani ad affrontare un esame universitario con uno spirito agonistico, cercando di fare sempre del proprio meglio".

E come all'università, anche nello sport, la determinazione alla fine è ben ricompensata. Aver raggiunto il terzo gradino del podio con la 4x200 della categoria master maschile con un tempo di 1'54"99 è per le quattro staffette cusine, nonché i veterani del gruppo, la più importante vittoria ottenuta finora.

Eppure, *"a differenza di altre discipline, nell'atletica non c'è un vero e proprio gioco, manca dunque il fattore del divertimento che, in altri sport, è invece in grado di alleggerire la fatica e la stanchezza dei giocatori. Ecco perché chi sceglie di fare atletica è spinto da una grande passione"*.

L'affiatamento consolidatosi tra gli atleti cusini è il fattore competitivo dell'intero gruppo. Per un paio d'anni, ricorda Vaccaro, *"ho lavorato a Firenze ed ogni volta che tornavo a Napoli era un'occasione per venire al C.U.S. e salutare i miei amici e l'allenatore, con i quali, malgrado le distanze ed il lavoro, sono sempre rimasto in contatto. Dopo tanto tempo siamo diventati una vera famiglia"*. Il vantaggio della nostra squadra – commenta anche **Alberico Corteselli**, laureato in Chimica e da 6 anni atleta cusino – è l'amicizia creata nel tempo condividendo la stessa passione per uno sport non molto gettonato rispetto ad altri al momento più in voga, come il calcio o il basket. *In palestra sono nate amicizie importanti, coltivate anche oltre l'orario degli allenamenti"*. La staffetta medaglia di bronzo riconosce all'atletica il merito di avergli trasmesso valori ed insegnamenti forti. *"Chi ama l'atletica – sottolinea – è una persona che ha un grande senso del dovere e del sacrificio"*. La vittoria ad Ancona, la prima a livello nazionale, *"è un risultato inaspettato. Ci auguravamo di vincere ma poi, nello sport, si sa bene che alla bravura bisogna aggiungere sempre un pizzico di fortuna"*.

Anche se la profonda passione per l'atletica lo accompagna da quando aveva 10 anni, Alberico ha dovuto interrompere gli allenamenti nel quinquennio universitario. *"Non ce l'ho fatta a conciliare l'agonismo ai miei studi e, mio malgrado, ho dovuto lasciare per un periodo. Appena laureato ho ripreso e dopo 2 anni di allenamento ho potuto ricominciare anche a gareggiare"*. Oggi *"sono un informatore scientifico, vado al C.U.S. dopo il lavoro e al momento sto seguendo anche un corso per intraprendere la carriera di allenatore. Mi piacerebbe poter mettere a frutto la mia esperienza"*. Altro elemento di spicco del gruppo guidato da Munier è **Luca Accetta**, studente al 1° anno di Scienze Motorie, 25 anni, velocista. *"Ho iniziato l'atletica dopo aver lasciato il campo di calcio. Ho preferito uno sport più genuino dove,*

infatti, ho conosciuto persone più spontanee, più semplici". E' parte della squadra da soli tre anni, eppure può già annoverare una serie di risultati di eccellenza tra cui l'ultimo, a gennaio, in occasione dei Campionati Regionali indoor, lo ha condotto al terzo gradino del podio, per aver fatto il migliore terzo tempo. *"Ho scelto una Facoltà che mi permettesse, dopo la laurea, di poter continuare a seguire l'atletica e lo sport in generale – commenta Luca – di cui mi reputo un grande appassionato. Al primo semestre ho dato tre esami su quattro, il più difficile sicuramente Biologia applicata, ma adesso sto già studiando il prossimo, Economia aziendale, per la sessione di aprile"*.

Prossimi impegni della squadra cusina, le gare outdoor di aprile e maggio.

Fiorella Di Napoli

Taijiquan, disciplina per corpo e mente

Grande interesse per l'attività di **Taijiquan** dedicata agli over 60, seguita con grande entusiasmo dai soci C.U.S.. Infatti, per il personale tecnico amministrativo e docente la retta mensile è di 10 euro per 2 lezioni settimanali. Chi, invece, fosse interessato a praticare questa disciplina di origine orientale solo negli orari mattutini, è prevista una quota d'iscrizione assicurativa di 10 euro anche se non iscritti al Cus. I corsi si snodano in una serie di movimenti armonici, semplici, che non richiedono sforzi muscolari eccessivi, ecco perché l'attività è adatta soprattutto alla fascia d'età più adulta. Inoltre, ritrovarsi a lezione ogni lunedì e mercoledì, dalle ore 10.00 alle 11.00, è anche una forma di promozione sociale. *"E' un momento di aggregazione – commenta Aurora Grignani, tecnico qualificato di Taijiquan – Finora i 20 iscritti al corso stanno rispondendo tutti in maniera molto positiva"*. E' una disciplina per l'educazione del corpo e della mente, *"potremmo definirla una ginnastica dolce poco conosciuta in occidente mentre è diffusissima in oriente, dove è nata, in origine, come arte marziale. Il Taijiquan crea fluidità all'interno del corpo, favorendo la circolazione dell'energia ed è in grado di creare una vera fusione tra mente e corpo"*.

News dai CNU

Basket. Dopo la vittoria conquistata in casa contro il Cus Bari, con un risultato di 20 – 0, la rappresentativa universitaria di basket guidata dal coach **Gianluca Valentino** ha subito una sconfitta costata l'uscita dal campionato. L'incontro, tenutosi il 12 marzo, con la seconda squadra del girone G, il Cus Chieti, si è concluso con un risultato di 76 a 60 determinando il brusco arresto della squadra partenopea, senza permetterle di passare al secondo turno delle fasi preliminari. In ogni caso, al di là dei risultati, la squadra del coach Valentino si è distinta sin dall'inizio per la motivazione e desiderio di riscattare la vittoria mancata dell'anno scorso, quando i partenopei arrivarono in semifinale.

Volley. Ottimo esordio per la rappresentativa universitaria partenopea di volley maschile che il 13 marzo ha battuto fuori casa il Cus Roma, con un punteggio 0 – 3. La squadra partenopea guidata da **Vincenzo Rotunno** si prepara al prossimo match del 17 aprile, terza ed ultima giornata del primo turno delle fasi preliminari, che decreterà quali rappresentative universitarie riusciranno a partecipare a Messina alle qualificazioni, dal 21 al 23 maggio.

"Il primo tempo è stato difficile – dichiara l'allenatore Vincenzo Rotunno – poi per fortuna la squadra ha ritrovato il suo ritmo. D'altra parte, la maggior parte dei ragazzi milita in serie B2, nella squadra del C.U.S. Napoli e questo dato attesta l'eccellenza dei ragazzi". In prospettiva della prossima partita contro il Cus Cassino (seconda del girone C) del 17 aprile, la squadra inizia ad allenarsi a dovere con l'auspicio di farsi valere, ancora una volta, anche in casa. I componenti della squadra: **Fabio Di Florio, Nicola Esposito, Danilo Flaminio, Andrea Menna, Vincenzo Montò, Giuseppe Saccone, Pasquale Conte** (tutti studenti di Scienze Motorie), **Gabriele Falanga e Andrea Palumbo** (Ingegneria), **Fabrizio Porzio e Danilo Fiume** (Economia Aziendale), **Yuri Del Giudice** (Dietistica).

inchiostro. DIGITALE



CONCORSO LETTERARIO
Partecipa e potrai
vincere la pubblicazione
del tuo libro in e-book



HAI UN LIBRO NEL CASSETTO?

INCHIOSTRO DIGITALE è un Concorso Letterario organizzato dal Coinor, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e **Ateneapoli**, Quindicinale di Informazione Universitaria che si propone di pubblicare romanzi e poesie inediti, sogni gelosamente custoditi nel tuo cassetto.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Il Concorso è aperto a **studenti, docenti e personale** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

COME ISCRIVERSI

Potrai registrarti e caricare il tuo romanzo o raccolta di poesie, compilando il modulo di partecipazione sul sito www.inchiostro-digitale.it a partire

dalle ore 15.00 del **27 marzo 2012** fino alle ore 19.00 del **31 maggio 2012**.

LA VOTAZIONE

Una breve presentazione e un estratto del tuo romanzo o tre poesie appariranno sul sito del concorso e saranno votate dagli utenti del web. Le votazioni on line si apriranno in contemporanea alle iscrizioni e si chiuderanno alle ore 19.00 del **15 giugno 2012**.

IL PREMIO

Le prime **dieci opere** che otterranno il maggior numero di voti saranno inviate a una commissione di esperti che decreterà un massimo di **cinque vincitori**.

Le opere scelte diventeranno degli e-book, venduti nei principali store della rete.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Roberto Colonna - tel 081.253.62.40 (dal lunedì al venerdì ore 10.00 / 13.00) - info@inchiostro-digitale.it

www.inchiostro-digitale.it